PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 20 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11662

Le ripercussioni dello scandalo polacco

sulla politica austriaca.

La Camera è agli estremi - Stürgkh in stato d'accusa?

VIENNA 19 (N). Dopo quanto è avvenuto oggi alla Camera la situazione parlamentare si è fatta oltremodo critica. Nei crocchi parlamentari si diceva che ormai il Governo è deciso di aggiornare la Camera appena le Delegazioni avranno esaurito il loro compito.

L'approvazione della proposta del socialista polacco Daszynski di aprire la discussione sulla dichiarazione del conte Stürgkh è stata una sorpresa poco gradevole per il Governo, il quale non si aspettava uno smacco di questo genere al momento attuale. Il risultato della votazione favorevole alla proposta Daszynski è dovuto alla circostanza che molti deputati tedesco nazionali e cristiano-sociali erano assenti. Anche parecchi socialisti si assentarono, a quanto si dice a bella posta per non contribuire acchè venisse accolta la proposta del loro compagno polacco Daszynski e per non attirarsi la odiosità di aver all'ultimo momento creato ancora un ostacolo al disbrigo del piano finanziario col far interrompere la trattazione della legge sulle dotazioni di una discussione politica e disgustando così gli impiegati dello Stato che attendono impazienti la prammatica di servizio. Per la proposta Daszynski votarono i socialisti presenti, l'opposizione czeca, i ruteni, una parte degli jugoslavo, gli italiani e il gruppo Stapinski. I voti degli italiani avrebbero potuto risparmiare al conte Stürgkh lo smacco odierno.

La discussione sulla dichiarazione del conte Stürgkh si farà domani. Si crede però che non sarà lunga. I polacchi speravano che il Governo la avrebbe evitata mandando la Camera ancora oggi in vacanza; ma il presidente dei ministri, che fu molto franco nelle sue spiegazioni circa le trattative della nobiltà polacca di staccare lo Stapinski ed il suo giornale dall'opposizione parlamentare, non ha voluto compiacerle, perciò vi sarebbe una certa tensione fra il capo del Governo ed i polacchi.

La «Neue Freie Presse» dice che la votazione sulla proposta Daszynski ha dimostrato che il conte Stürgkh non ha una maggioranza sicura a sua disposizione. Forse non fu semplice, dice il giornale, se i grandi partiti della cosidetta maggioranza del lavoro erano rappresentati così scarsamente alla Camera. Se i polacchi fossero veramente disgustati si verrebbe ancor più difficile a lavoro parlamentare. Il discorso del presidente dei ministri naturalmente - dice il giornale - non poteva fare buona impressione perchè ogni Parlamento diviene suscettibile quando i tentativi di indurre sia pure indirettamente coi fondi segreti del Governo un capo-partito come lo era il deputato Stapinski a rinnegare i propri convincimenti politici, sono per così dire confermati ufficialmente da una dichiarazione del presidente del Consiglio al quale è affidata l'amministrazione dei conti segreti.

La «Zeit» reca: Il capo del club polacco dott. Leo ha diretto a tutti i membri del club esortazioni a non abbandonare Vienna a nessun patto prima di domenica, avuto riguardo alla situazione politica molto seria si dice che il conte Stürgkh abbia intenzione di prendere prima di domenica la decisione circa le sorti della Camera. Sarà di grande importanza per le decisioni che sarà per prendere il conte Stürgkh l'andamento della giornata di domani. Domani dovrà svolgersi la discussione sulla risposta data dal conte Stürgkh alle interpellanze relative alla faccenda Dlugosz-Stapinski. E' vero che il regolamento della Camera non ammette che in seguito a una discussione di questo genere vengano avanzate delle proposte; ma tuttavia i deputati amici del Governo temono che nella seduta di domani si avranno violenti attacchi contro il ministro e che si presenti la proposta di mettere il ministro in istato di accusa. Nei circoli dei democratici polacchi - dice poi la «Zeit» - si dice che colui che ha maggiore probabilità di succedere al Dlugosz come ministro nazionale della Galizia sarebbe il deputato consigliere aulico German.

Bilanci approvati dalla Delegazione austriaca

VIENNA 19 (N). Nella seduta della Delegazione austriaca, tenuta sotto la presidenza del conte Sylva Tarouca, fu continuata la discussione sull'ordinario dell'esercito.

Grabmayr raccomanda l'approvazione della risoluzione, proposta dalla Commissione militare, riguardante il duello e parla dell'attività della Lega contro il duello. Noi - dice - salutiamo con simpatia la dichiarazione, fatta alla Commissione militare dal ministro della guerra, che disse di accettare la risoluzione. Il ministro ha pronunciato una parola di grande entità, per la quale gli esprimo la mia sincera gratitudine.

Parla il ministro della guerra.

Il ministro risponde, durante la discussione, ad una serie di domande, di lagni e di proposte e, dopo aver lodato gli ufficiali della riserva per l'ottimo servizio da loro prestato, s'occupa nuovamente della questione sanitaria. L'amministrazione militare - dice - s'adopera da gran tempo a corrispondere ai bisogni del servizio sanitario; purtroppo essa deve conformarsi al bilancio. L'oratore ricorda la feconda attività della Croce rossa, prega i delegati di soccorrere l'istituzione materialmente e moralmente, quando si presenti l'occasione, e rivolge infine al presidente dimissionario della Croce rossa un ringraziamento in nome dell'amministrazione militare. Di fronte all'accusa del delegato Leuthner, che l'amministrazione della guerra si sarebbe resa colpevole della massima lesione della legge militare, il ministro accenna all'eminente ed ampio discorso del delegato Lecher e giustifica il contegno dell'amministrazione militare.

Dopo aver citato le relative norme di legge, osserva, che la crisi, disgraziatamente subentrata nel primo anno d'attuazione della nuova legge militare, ha costretto l'amministrazione militare ad approvare il successivo aumento del contingente. L'oratore, respinte recisamente le accuse del delegato Leuthner, dichiara solennemente, che il ministero della guerra non ebbe nè ha l'intenzione d'ostacolare l'introduzione effettiva della ferma biennale. Dopo aver confutato le asserzioni di Leuthner circa le contraddizioni ed i chiaroscuri del bilancio, osserva al delegato dott. Korosec, che l'uso della lingua d'istruzione ungherese nelle scuole militari d'Ungheria e la ripartizione di ufficiali ungheresi nei corpi d'esercito ungheresi non danneggia punto l'unità dell'esercito.

Il ministro risponde poi al discorso del delegato Londzin e ad altri oratori che avevano parlato dell'accordo di sussidi ai padri di famiglia ed agli agricoltori. Quanto al trattamento dei soldati, l'oratore ammette, che alcuni anni fa si ebbero in proposito dei lagni giustificati Ma da allora - dice - le condizioni si sono radicalmente mutate ed, in genere, si è dell'opinione, che non si debbano più addestrare le truppe, affaticandole soverchiamente, bensì che si devano educare, e con bontà. Non risponderò - continua - alle osservazioni del delegato Nemec, osservazioni ledenti l'esercito e gli ufficiali. Vi si scorge, a prima vista, l'intenzione e la tendenziosità, nè pochi oratori hanno messo in vera luce quel discorso.

Quanto alla regolazione degli stipendi dei medici militari, il ministro dice che sarà sua prima cura di provvedere alla bisogna, non appena l'amministrazione delle finanze gliene avrà offerta la possibilità. Aggiunge però di non poter formulare una promessa decisiva. Rispondendo ai discorsi dei delegati Kramarz, Mastalka e Klofac il ministro dice non potersi parlare di preterizioni di persone di una data nazionalità, epperò nemmeno della czeca. E' - aggiunge - una delle più belle tradizioni dell'esercito di trattare egualmente tutte le nazionalità della monarchia. A nessun ufficiale e a nessun soldato fu mai rinfacciata la sua nazionalità nè la sua lingua materna; mai si proibì a nessuno di frequentare i circoli connazionali; ma quello che non può esser tollerato è che si faccia ostentativamente sfoggio della propria nazionalità, sì da destare la parvenza di una qualsiasi attività politica. Più che in ogni altro Stato deve esser proibita nella monarchia ogni attività politica. Il ministro conclude: L'esercito a.-u., sorto dal popolo, è divenuto negli ultimi decenni un esercito popolare nel vero senso della parola ed ha fatti suoi le tradizioni, lo spirito e la disciplina del passato. L'esercito rimasto unitario, segue, senza curare le tendenze ed i problemi del giorno, la sua via del dovere.

Rosner, ringraziato il ministro per il suo esauriente ed interessante discorso, polemizza contro il delegato Leuthner, quindi raccomanda l'approvazione dell'ordinario dell'esercito.

Durante la discussione articolata Vanek propone, che sia inserito nel preventivo pro 1914-15 un importo corrispondente per l'erezione d'un sanatorio per soldati tubercolosi. Raccomanda che si pubblichino degli opuscoletti per i soldati, scritti nelle rispettive loro lingue nazionali e che si istruiscano le truppe in riguardo sanitario, illuminandole circa i pericoli delle malattie contagiose e, specialmente, della tisi. Queste proposte, sufficentemente appoggiate, vengono raccomandate all'approvazione dal relatore.

Si approvano quindi inalterati i singoli titoli dell'ordinario ed il preventivo addizionale dell'esercito. Le risoluzioni, proposte dalla Commissione, e quelle di Vanek e di Londzin sono elevate a conchiuso. La risoluzione Nemec, concernente il divieto di portare le armi fuori di servizio, è respinta. Con ciò l'ordinario dell'esercito è sbrigato.

Clam-Martinic riferisce quindi sullo straordinario dell'esercito, che viene approvato inalterato.

Il preventivo del ministero comune delle finanze, quello della Corte suprema dei conti comune ed il bilancio consuntivo vengono approvati inalterati, dopo la relazione del dott. Grabmayr.

Laginja riferisce quindi sui crediti bosniaci ed osserva, che la Commissione è partita dal criterio che la Bosnia-Erzegovina, quale parte integrante della monarchia, debba partecipare in egual misura ai benefici ed agli oneri dello Stato.

Ellenbogen, socialista, parlando delle ferrovie bosniache dice: Per destare le simpatie per i progetti ferroviari bosniaci, che danneggiano gravemente l'Austria, si è addotto che quelle linee servono a scopi strategici. Dalla Camera dei deputati non si può ottenere mai nulla, o per lo meno non si è mai certi d'ottenerlo; ma quando si dice che è il ministro della guerra che vuole qualche cosa, lo si vota senz'altro. Quali lotte ha dovuto sostenere Bismark al Reichstag germanico per farvi spuntare il più piccolo progetto militare! E in Austria quali lotte in passato si dovettero sostenere per ottenere un piccolo aumento dell'effettivo di presenza! Ma da qualche tempo non passa quasi mezzo anno senza che l'amministrazione militare accampi qualche nuova pretesa. Una Facoltà italiana che costa due milioni non può essere istituita, un istituto per gli studi botanici non si istituisce; ma l'amministrazione militare riceve tutto quanto domanda. L'oratore dice poi che le ferrovie bosniache non hanno alcun interesse strategico.

Parla da ultimo Mastalka.

La seduta dura ancora.

Camera austriaca

VIENNA 19 (N). Continuandosi alla Camera dei deputati la discussione sul progetto di legge concernente le dotazioni alle province (vedi «Piccolo della sera» di ieri), parlano i relatori della minoranza.

Stransky, czeco, relatore per la minoranza, rileva che da molte parti si dice che una delle cause della decadenza della vita parlamentare in Austria sia da ricercarsi nel fatto che il Parlamento è diviso in troppi partiti e gruppetti. A questo riguardo oggi si è fatto un passo verso un miglioramento. Or ora abbiamo visto la Camera austriaca divisa soltanto in due partiti: quello degli onesti e quello dei disonesti (vivi applausi). Ora almeno sappiamo chi abbia interesse a che finalmente nella vita politica dell'Austria ritorni la moralità, e chi invece ha un interesse a che la politica resti una mariuoleria. L'oratore ricorda d'aver detto ieri che i partiti della maggioranza insieme col Governo sono responsabili delle porcherie rivelatesi nella faccenda Stapinski-Dlugosz. Non sono trascorse ancora 24 ore, e già i partiti ai quali ha alluso si sono annunziati come responsabili di quelle porcherie: essi sono i tedeschi, i polacchi, i giovani czechi, i cristiano-sociali della Moravia e i clericali in genere. Tutti questi gruppi formano una strana compagnia, la quale si conforterà col dire che tanto è notorio che il Governo impiega i fondi segreti solo per sovvenzionare giornali governativi. Ma vedremo che il Governo impiega i denari dello Stato anche ad altri scopi. Il presidente dei ministri, se, come generalmente si spera, in conseguenza della faccenda odierna abbandonerà il suo posto, con la sua dichiarazione odierna si è preparata una ritirata poco bella, giacchè le sue parole lo hanno compromesso peggio delle sue azioni. Il presidente dei ministri ha deplorato che sia stato tradito il segreto d'ufficio. L'oratore si aspettava che il presidente dei ministri mostrasse un sincero pentimento; invece egli deplora non già l'azione imputatagli, ma la rivelazione della sua mala azione. Il presidente dei ministri s'inganna se crede che si possa riparare all'offesa alla moralità semplicemente col licenziare il ministro galiziano. L'oratore dice essere risultato che il presidente dei ministri ha fornito denaro al partito conservatore galiziano: denaro non solo per comprare un giornale, ma anche per influire sulle elezioni. Il presidente dei ministri domanda a quale scopo il Governo abbia i fondi segreti: ma questi fondi non devono servire a sovvenzionare singoli partiti col mantenere i loro giornali. Per il fondo a disposizione si è votata la somma di 200.000 corone: ora se si pagano 80.000 cor. solo per un giornale che si pubblica nell'estremo oriente dell'impero, quanto denaro non impiega il Governo per gli altri giornali che esso sovvenziona a Vienna e nelle altre province? Come può esso darci ad intendere di riuscire a tutto ciò col fondo a disposizione? Siccome siamo convinti che il Governo prende denari anche da altri fondi dello Stato, noi scorgiamo in ciò un abuso del potere d'ufficio da parte del Governo. Il presidente dei ministri coi denari dei fondi segreti ha dunque fatto anche elezioni in Galizia, e il presidente dei ministri ha dichiarato di doversi ritenere offeso da chi dubita della sua onestà. Noi non dubitiamo affatto; noi siamo invece convinti che il presidente dei ministri favorisca la corruzione in Austria. E' quindi opportuna la decisione d'aprire la discussione su questa vertenza. Solo è da deplorare che il regolamento non permetta di trarre da una tal discussione un risultato positivo, come p. es. la deliberazione che il Governo debba dimettersi. Quindi l'oratore passa a occuparsi del progetto sulle dotazioni alle province.

Vengono quindi discusse le proposte di urgenza sulla regolazione degli stipendi dei maestri, poi la seduta è tolta.

Prossima domattina.

Le condizioni del traffico nel porto di Trieste

Un colloquio dell'on. Pitacco col ministro del commercio

VIENNA 19 (N). L'on. Pitacco conferì col ministro del commercio sulle condizioni del traffico nel porto di Trieste, sulla difficoltà colla quale si svolgono le operazioni di carico sui piroscafi e sull'insufficienza di spazio nei Magazzini generali. Sollecitò poi la regolazione dei rapporti di servizio e il miglioramento dei salari dei macchinisti del Governo marittimo, esponendo al ministro i dubbi di massima sollevati dal ministero delle finanze sulle proposte concertate dal ministero del commercio e pregò il ministro d'esercitare tutta la sua influenza perchè da parte del dicastero delle finanze non si creino imbarazzi o si frappongano indugi alla soluzione proposta, data l'urgente necessità di provvedere pei macchinisti del Governo marittimo, come fu riconosciuto ripetute volte dallo stesso ministro. L'on. Pitacco ebbe dal ministro assicurazioni tranquillanti.

Una risoluzione dell'on. Pitacco

sull'assicurazione pensioni

VIENNA 19 (N). La commissione politico-sociale ha condotto a termine, nella sua sedutadi ieri, la discussione e l'approvazione della novella alla legge sull'assicurazione di pensioni agli impiegati privati. In massima si sono accettate le conclusioni del relatore de Licht. Fu accolta, fra altro, anche la risoluzione dell'on. Pitacco, colla quale si esprime il voto che gli istituti di assicurazione per gli impiegati privati abbiano a favorire con tutti i mezzi l'erezione di case a buon mercato per gli assicurati.

Nuovi crediti militari in vista

VIENNA 19 (N). La «Zeit» apprende che ora si sta compilando il bilancio comune per l'esercito per l'anno di gestione 1914-15. Essa dice che nella parte ordinaria vi sarà un notevole aumento di spese. Nel fabbisogno del bilancio comune per l'esercito pro 1913 si sono chieste 394.700.000 cor.; per il primo semestre 1914 si sono chieste 234.200.000 cor., quindi 36.900.000 cor. in più della cifra che veramente a ragione del preventivo pro 1913 si sarebbe dovuto richiedere per mezzo anno. Nella parte ordinaria del bilancio militare pro 1914-15 si chiederà invece la somma di 428 milioni di cor. in cifra tonda, quindi in confronto del 1913, l'aumento sarà di 33 milioni di corone.

La riduzione dell'imposta casatico-pigioni

VIENNA 19 (N). Oggi fu distribuito alla Camera il progetto di legge col quale l'imposta casatico pigioni è diminuita del 2½%. Resta invariata invece l'imposta del 5% per le nuove costruzioni. Il progetto di legge contiene una serie di disposizioni riguardanti casi di esenzione di edifizi che servono a scopi dello Stato, a scopi religiosi o di utilità pubblica. Dalla relazione motivata si rileva che la riduzione dell'imposta pigioni apparisce necessaria nell'interesse della popolazione delle città, mentre la riduzione dell'imposta casatico-classi giova prevalentemente alla popolazione povera delle campagne. Si mantiene il principio secondo il quale la riduzione dovrà riguardare tanto l'imposta erariale quanto le addizionali. La riduzione dell'imposta pigioni, la quale ora frutta allo Stato un introito di 12 milioni di corone, secondo i calcoli del ministero delle finanze avrà per effetto una diminuzione dell'introito per la somma di 3 fino a 4 milioni di corone; quindi nella relazione motivata è detto che questa diminuzione d'introito dovrà essere compensata da maggiori introiti provenienti da altri cespiti di rendita dello Stato.

La Dieta croata e i partiti

ZAGABRIA 19 (N). Nel pomeriggio ha avuto luogo nel palazzo del bano, sotto la presidenza del barone Skerlecz, un'adunanza dei capigruppo alla Dieta neoeletta, favorevoli al compromesso. Si discusse una serie di questioni che stanno in nesso con l'apertura della Dieta, nonchè il programma di lavoro della stessa. Dopo la conferenza il bano è partito per Budapest, donde si recherà a Vienna per fare all'Imperatore le proposte relative alla convocazione ed all'apertura della Dieta. Il Governo proporrà di convocare la Dieta per il 27 corr. Da parte del partito di Franck si dichiara che esso non ha affatto l'intenzione di esercitare l'ostruzione alla Dieta, ma che limiterà la sua opposizione entro i limiti del regolamento.

Da altra parte però si osserva che difficilmente la Dieta riuscirà a sbrigare il rinnovamento provvisorio del compromesso prima del 1.o gennaio. Sarebbero anzitutto da aspettarsi delle difficoltà già per la seduta inaugurale sulla questione chi debba essere il presidente anziano. Il deputato anziano alla Dieta neoeletto sarebbe il deputato Marco Mileusic. Vi è però ancora un deputato più vecchio, il virilista, il priore del convento di Vraka, Swindermann. Se questi non fosse in grado di comparire alla seduta inaugurale, allora la presidenza provvisoria dovrebbe essere tenuta dal Mileusic, un aderente del partito di Starcevic, dunque dell'opposizione, ciò che eventualmente potrebbe creare delle difficoltà e stiracchiare la costituzione della neoeletta Dieta rendendo impossibile che il compromesso sia sbrigato prima della fine dell'anno.

Parlamento italiano.

Il caso Todeschini. - Una votazione sul divorzio

ROMA 19 (N). Camera. Le tribune sono affollate e la Camera ugualmente fin da prima che si apra la seduta, poichè si attendono alcune importanti dichiarazioni sul processo verbale, specialmente al seguito degli incidenti di iersera fra l'on. Foscari e il deputato socialista di Verona.

Alle 14 assume la presidenza l'on. Marcora. La Montagna è al completo; nel settore opposto è pure completo il gruppo dei nazionalisti. L'on. Foscari ha dinanzi a sè la ormai famosa «Coda del Diavolo» e varie lettere e telegrammi, che fa leggere ai vicini di posto che fanno crocchio intorno a lui.

Il presidente invita il segretario, on. Libertini, a leggere il verbale. Terminata la lettura, ha la parola sul verbale medesimo l'on. Todeschini.

Clamorosi incidenti fra socialisti e nazionalisti.

Todeschini: Riferendosi all'incidente di ieri, espone che un giornale di Verona rese noto al pubblico un articolo apparso a Trieste, contenente gravissime accuse a carico di lui, e intimò a questo di smentirle in modo reciso ed esauriente. Non appena potè leggere l'articolo del giornale triestino potè facilmente persuadere gli amici dell'insussistenza delle accuse. In pari tempo, per mezzo dei suoi legali mosse contro il giornale di Verona querela per ingiurie. Non si querelò per diffamazione per mancanza di accuse specifiche. Avverte che l'accusa si riferisce all'opera spiegata da lui come segretario delle organizzazioni socialiste di Trieste, opera che trova nelle dichiarazioni dell'organo del partito socialista di quella città la più ampia giustificazione. Dichiara che darà querela per diffamazione con ampia facoltà di prova a tutti quei giornali italiani che riprodurranno le calunniose accuse. Poichè l'on. Foscari ha dichiarato di assumere la responsabilità delle accuse mosse, attende che egli lo metta nella condizione di tradurlo innanzi al magistrato come responsabile di diffamazione (applausi dei socialisti).

Il presidente per quanto lo riguarda dichiara che a termini del regolamento egli non poteva consentire che si aprisse ieri una discussione sull'interrogazione dell'on. Foscari. Tolse la seduta perchè la Camera era in fine del suo lavoro e fra i rumori dell'assemblea non udì l'on. Todeschini che aveva chiesto di parlare per fatto personale.

Foscari: Comincia col dichiarare di aver ieri presentato una grave interrogazione a tutela del decoro dell'assemblea, ed aggiunge di essersi posto a disposizione della Camera, pregando il presidente di metterla all'ordine del giorno.

Presidente: Ma io non posso metter nulla all'ordine del giorno.

Foscari: Afferma che nella sua interrogazione non vi è nulla di personale (rumori, esclamazioni dei socialisti). Io speravo, aggiunge, che da quei banchi (indica l'Estrema) sorgesse qualche voce a tutela del decoro di quella parte stessa, perchè la verità venisse chiarita.

Altobelli: Abbiamo invitato lei a specificare le accuse.

Caroti: Non ne ha il coraggio nemmeno ora (proteste).

Foscari (continuando): Io attendevo che Eugenio Chiesa, così sollecito fustigatore delle altrui colpe, io attendevo che l'on. Cappa....

Marangoni: Fa l'appello nominale!

Presidente: On. Foscari, non sollevi fatti personali (urla, proteste dei socialisti).

Turati: Siete reazionari! (rumori).

Dugano: L'on. Foscari ha fatto preziose confessioni! (rumori altissimi).

Foscari (continuando): Dichiaro che il deputato di Verona ha confessato che fin da lunedì conosceva le accuse riprodotte dalla «Perseveranza».

Musatti: Todeschini ha detto che aveva deciso di querelarsi; ma lei assume la responsabilità, sì o no? (urla altissime, proteste).

Caroti: Siete gli eroi della vigliaccheria!

Il baccano è al colmo; le apostrofi si incrociano e ad ogni apostrofe scoppia un urlo dalla parte della Camera cui è diretta l'ingiuria. Dai banchi dei socialisti si continua a gridare a Foscari che assuma la responsabilità delle sue accuse. Il presidente non riesce a dominare il tumulto, che minaccia da un momento all'altro di degenerare in tafferuglio. I deputati, sembra, stieno per venire alle mani.

Foscari: Continua fra il baccano a parlare e dice a gran voce di voler dichiarare che, contrariamente al parere dei suoi amici, è pronto ad assumere tutta la responsabilità qui e fuori di qui.

Il presidente richiama l'Estrema, e l'on. Arrivabene grida ai socialisti: E' interesse vostro che la discussione si faccia.

I socialisti però non si acquietano e continuano a ripetere a guisa di ritornello all'on. Foscari: Come assumete la responsabilità? Come la assumete?

Foscari: Noi assumiamo sempre tutta la responsabilità qui e fuori di qui, a differenza di coloro che su quei banchi si trincerano dietro tutte le pregiudiziali che fanno loro comodo (urla altissime; voci: Samoggia! Samoggia!)

Gambarotta, in piedi a Samoggia: Vigliacco! vigliacco! vigliacco! Parlano di lei scroccone dell'Umanitaria.

Il putiferio riprende a questo punto con eccezionale intensità. L'on. Samoggia è pure in piedi e grida a Gambarotta:

— Pulcinella! Buffone! Pagliaccio!

De Giovanni, a Gambarotta: Arlecchino! pagliaccio! voltagabbano!

Il dibattito fra Gambarotta e De Giovanni e Samoggia prosegue violento, accompagnato da urli di tutta la Camera. Il presidente scampanella, ma poi cessa con un gesto di sconforto.

De Giovanni, alzandosi in piedi, lancia a Gambarotta vivaci contumelie. Il duetto continua. Finalmente però il baccano cessa e l'on. Foscari ne approfitta per scagliare all'on. Musatti:

— Voi, dopo aver pubblicato lettere recanti offese a donne, lasciate bastonare i vostri compagni, ai quali lasciavate la responsabilità dei vostri atti.

Musatti grida: Voi mentite, sapendo di mentire. Io ho sempre risposto di persona.

Caroti: Gesuiti del patriottismo!

Il chiasso diviene infernale. L'on. Foscari accenna a concludere e dice di essere lieto ad ogni modo per il decoro dell'assemblea di aver presentato la sua interrogazione (urla altissime, proteste dei socialisti, applausi al Centro e a Destra).

Treves: Deplora il modo come l'on. Foscari e gli altri colleghi hanno proceduto, in quanto che per portare nell'assemblea gravissime accuse a carico di un collega si sono avvalsi della forma di una interrogazione al ministro dell'interno. Lamenta il contegno parziale tenuto ieri dal presidente nei riguardi dei suoi amici.

Presidente: Lei non sa nemmeno quello che dice.

Le parole dell'on. Marcora sollevano un altro putiferio. Tutti i socialisti gridano in coro al presidente: Ritiri! ritiri!

L'on. Marcora lascia passare questa nuova bufera contro di lui, rimanendo impassibile, e l'on. Treves continua deplorando che il presidente non abbia concesso di parlare iersera a Todeschini per fatto personale per difendersi dalla gravissima accusa (vivissimi applausi dai banchi socialisti).

Dopo le dichiarazioni dell'on. Treves, Marcora dice testualmente: Io nulla ho da dire all'on. Treves (applausi prolungati della maggioranza, rumori e proteste all'Estrema).

Ma torna a chiedere la parola per fatto personale l'on. Todeschini, che rileva aver l'on. Foscari dichiarato di assumere la responsabilità qui e fuori di qui delle accuse lanciategli. Se si tratta però, osserva il deputato socialista, della offerta di un duello, io non so che farmene. Invece io invito il deputato Foscari ad assumere la responsabilità dei suoi atti in via penale davanti ai tribunali io lo citerò e, se è un galantuomo, l'on. Foscari risponderà!

Dai banchi socialisti si grida a Foscari: Vile!

Marchesano, a Foscari: Lei ha abbassato la dignità della Camera italiana.

Foscari: Ho già dichiarato di voler assumere tutta la responsabilità.

Voci all'Estrema: Scriva, scriva!

Foscari, continuando: Non mancano i responsabili, perchè c'è la «Perseveranza», c'è il «Giornale d'Italia» e ci sono io. Ma intanto dico che in quest'aula non dovrebbe rimanere un deputato colpito da così grave accusa, che se fosse vera, lo renderebbe indegno non solo di fare il deputato, ma di dirsi cittadino italiano (applausi alla Destra e al Centro, proteste e rumori dai banchi dei socialisti).

Chiede la parola l'on. De Felice per dichiarare che iersera fece una interruzione che intende ora spiegare. Se l'on. Foscari ha sottoscritto una interrogazione di tanta gravità, egli ha il dovere di assumere la responsabilità precisa, determinando le sue accuse e sottoscrivendole. L'on. Foscari ha detto di rispondere dei suoi atti qui e fuori di qui, ed io riconosco l'importanza di questa sua dichiarazione; ma non ho sentito dire da lui che egli abbia il coraggio di sottoscrivere e determinare le accuse fatte a Todeschini. Quindi, conclude, chiedo all'on. Foscari di adempiere a questo suo dovere (approvazioni dei socialisti).

Arrivabene, però, scendendo dall'emiciclo, fa segno di no, agitando il dito. Dall'Estrema si grida e si protesta.

Voci in coro: Lo sapevamo, lo sapevamo!

De Felice a Foscari: Io ho di lei una grande opinione, ma non vorrei perderla (applausi dei socialisti, commenti).

A questo punto minaccia di riprendere il baccano. Chiedono la parola gli on. Arrivabene e Federzoni, ma il presidente non vuole concederla. Da destra si protesta contro il presidente ed a sinistra si grida contro il gruppo nazionalista parole inafferrabili. Ma il presidente seccatissimo suona il campanello, si copre e sospende la seduta.

Durante la sospensione le conversazioni proseguono vivacissime nell'aula. Dopo circa dieci minuti il presidente entra nell'aula seguito da tutto l'ufficio della presidenza e dichiara riaperta la seduta. Egli prega l'on. Federzoni di rinunciare alla parola chiesta per non prolungare l'incidente.

Federzoni non insiste, ed il presidente dichiara quindi approvato il processo verbale.

Emendamenti all'indirizzo di risposta alla Corona.

Quindi si mette in circolazione il testo d'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Quaglino a nome anche di altri deputati socialisti propone un emendamento relativo alla disoccupazione e termina: Se la voce delle plebi disoccupate e sofferenti dovesse qui rimanere inascoltata, l'oratore ad i suoi amici porteranno la questione nel paese.

Vinai: E il paese vi batterà (rumori, proteste dei socialisti).

Cermenati a Vinai: Ma stia zitto, è un problema serio e preoccupante. L'on. Quaglino ha detto verità sacrosante e con perfetta serenità! Tutti qui dentro siamo compresi della gravità della questione, che non i soli socialisti hanno a cuore (approvazioni generali).

Quaglino: Io non ho detto nulla che ferisca alcuno. Chi volete che io possa offendere? (approvazioni generali).

Giolitti, presidente del Consiglio: Riconosce che la questione sollevata dall'on. Quaglino è degna di tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento e non ha nessuna difficoltà ad accoglierla nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Orlando a nome della commissione accetta pure l'aggiunta proposta, che è approvata dalla Camera.

Cavallera, insieme ad altri, propone una nuova aggiunta, tendente a rialzare le sorti delle popolazioni della Sardegna, ma gli si fa osservare che questa può essere compresa nell'aggiunta precedente, che parla di disoccupazione in generale, e Cavallera ritira il suo ordine del giorno.

Comandini: Svolge un emendamento così concepito: «Così pure non apparisce conforme a giustizia la esclusione dalle nostre leggi civili l'istituto del divorzio».

Orlando, relatore, dichiara che l'animo suo è rimasto sempre dubbioso circa questa questione. Prega quindi l'on. Comandini di rimettere ad altro tempo la sua proposta.

Giolitti: Prega egli pure l'on. Comandini di non voler pregiudicare ora con un voto affatto generico una proposta di così alta importanza.

Comandini: Insiste sulla sua proposta e domanda la votazione per appello nominale.

Il divorzio e il «patto Gentiloni».

Il presidente indice la votazione, che dà questo risultato: votanti 351; rispondono «sì» 123; rispondono «no» 228.

Commenti prolungati, perchè tutti ricordano che nell'elenco dei deputati accusati di aver firmato il patto Gentiloni, che imponeva appunto ai candidati di non accettare il divorzio, erano appunto 228.

Altobelli: Presenta la seguente proposta, sottoscritta anche da altri: «Sarà anche opportuno presentare un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso».

Giolitti, per il Governo, e Orlando per la commissione fanno su questa proposta le medesime riserve fatte prima per la questione del divorzio.

Il presidente indice la votazione per appello nominale. Rispondono «sì» 80; rispondono «no» 204; si astengono 2.

Il presidente mette a partito l'intero indirizzo di risposta al discorso della Corona, che è approvato.

Un altro incidente.

In fine di seduta sorge un vivissimo incidente. L'on. Gambarotta, per fatto personale, dichiara che oggi in un momento di agitazione qualcuno ha lanciato contro di lui una sanguinosa ingiuria, risuscitando così una mostruosa calunnia che 17 anni or sono fu pubblicata in un giornale di Torino, calunnia che lo stesso giornale smentì poi, deplorando che la sua buona fede fosse stata sorpresa.

Samoggia: Dichiara di non avere alcun fatto personale con l'on. Gambarotta. Che cosa pensi di lui, egli lo ha detto in una lettera pubblicata dai giornali.

A questo punto vi è un violento scambio di ingiurie fra Gambarotta e Samoggia.

De Giovanni: Dichiara che è stato lui a lanciare a titolo di ritorsione quella accusa contro l'on. Gambarotta, accusa che egli ricordava di aver letto sopra un autorevole giornale di Torino. Saputo che il giornale aveva poi ritirato quella accusa, egli stesso si era affrettato ad esprimere personalmente e pubblicamente all'on. Gambarotta il proprio rincrescimento. Non si aspettava quindi più che l'on. Gambarotta provocasse questo nuovo incidente, sopra una questione che riteneva chiusa.

La seduta è tolta alle 19.50. Domani alle ore 14 esposizione finanziaria.

I decreti e una dimostrazione a Trieste

Senato. In principio di seduta il sen. Molmenti ricorda che dopo la pubblicazione dei decreti del governatore di Trieste presentò un'interpellanza al ministro degli esteri; questa interpellanza è sempre all'ordine del giorno del Senato. Poichè in tale materia il ministro degli esteri ha già risposto nell'altro ramo del Parlamento, ritira l'interpellanza, pur deplorando che la sua interpellanza non abbia avuto una risposta anche in questo ramo del Parlamento.

Il sen. Di Brazzà aveva pure presentato un'interpellanza consimile, accennando anche alla dimostrazione slava contro il consolato italiano a Trieste. Dalle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento sembra che qualche sodisfazione, egli dice, si sia avuta. Per conto suo però non è sodisfatto. Egli prende atto che per le dichiarazioni esplicite fatte dal ministro i giorni della politica remissiva da parte dell'Italia sono passati. Ora dal ministro non si può attendere altro che una conferma delle dichiarazioni fatte. Perciò ritira anche lui la sua interpellanza.

Il ministro di San Giuliano può assicurare il Senato che l'incidente relativo alla dimostrazione avvenuta a Trieste è assolutamente privo di qualsiasi importanza. E' uno di quelli che accadono nel Regno e altrove e a cui in genere i Governi non sogliono dare grande importanza, quando sopratutto si ha la coscienza che le competenti autorità hanno fatto nei limiti del possibile il loro dovere.

Fa notare al senatore Molmenti che se nell'altro ramo del Parlamento ebbe occasione di parlare su questo argomento, ciò è avvenuto perchè esso fu svolto in sede di discussione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Senato proseguì nei suoi ordinari lavori e la seduta è stata poi tolta.

L'Italia deve favorire la Turchia non la Grecia

Un articolo della „Tribuna“

Le indennità per il Dodecaneso

ROMA 19 (N). Francesco Coppola, occupandosi sulla «Tribuna» della nota inglese alle Potenze, relativa alla data dello sgombero dall'Epiro da parte delle truppe greche e della sorte delle isole egee, dice:

Se le due proposte inglesi, che in certo modo si fanno di contrappeso, nei riguardi della Grecia possono da questa venire ufficialmente ed anche favorevolmente accolte, è molto difficile che sia disposta ad acconciarvisi la Turchia per la quale esse si risolvono in una pura perdita. La Turchia infatti non ha alcun interesse alla delimitazione delle frontiere greco-albanese, e ne ha invece uno grandissimo e duplice all'acquisto delle isole occupate dai greci e specialmente di Chio e di Mitilene, poichè queste e le altre isole fronteggianti le coste dell'Asia minore, assegnate alla Grecia, comprometterebbero in maniera minacciosa e duratura, non solo il prestigio, ma la sicurezza militare e politica del superstite impero ottomano. D'altra parte le coste asiatiche popolate di greci e di levantini ellenizzanti diventerebbero automaticamente focolai ben altrimenti pericolosi di una propaganda ellenistica in Asia minore. E' quindi evidente che la Turchia non potrà facilmente rassegnarsi alla soluzione proposta dall'Inghilterra, nè sarebbe giusto invocare contro di essa l'applicazione del trattato di Londra per favorire la Grecia, quando quel trattato la Grecia stessa e gli altri Stati balcanici hanno lacerato all'epoca della seconda guerra balcanica. E non sarebbe certamente giusto e quindi nemmeno prudente sacrificare troppo violentemente i più gravi interessi della Turchia. La proposta inglese non può corrispondere nemmeno ad una consapevole politica dell'Italia, la quale più di tutte le altre Potenze europee che hanno interessi nella Turchia asiatica, non può non voler stabilire la solidità ed anche la prosperità dell'impero ottomano. L'Italia inoltre non avrebbe alcun motivo per favorire una soluzione tanto lesiva i vitali interessi della Turchia con cui vogliamo e dobbiamo vivere nei rapporti migliori possibili. Tanto meno poi per favorire la Grecia, che quotidianamente ci dà prova della sua profonda e sistematica avversione. Nella proposta inglese vi è una parte che ci tocca più davvicino, quella cioè che riguarda il Dodecaneso. L'Inghilterra sa benissimo, e naturalmente riconosce, che l'Italia occupa le isole come pegno in forza del trattato di Losanna. Qualche giornale afferma che la proposta inglese stia in rapporto con una pretesa richiesta rivolta una settimana fa dalla Turchia all'Italia per invitarla a sgomberare le dodici isole. Questa affermazione, oltrecchè falsa, è anche assurda; visto che la Turchia ha così poche ragioni di lodarsi della proposta inglese, è ridicolo pensare che abbia potuto provocarla. E' pure falsa ed assurda l'affermazione della stampa francese che sia stata l'Inghilterra ad osservare all'Italia come sia giunta l'ora di sgomberare il Dodecaneso, perchè giuridicamente e politicamente è assurdo che chiunque all'infuori dell'Italia e della Turchia, possa ingerirsi nella questione. L'Italia ha sempre dichiarato di voler restituire a suo tempo le isole, e su questo punto la proposta Grey coincide con le leali intenzioni dell'Italia. Senonchè vi saranno sempre a suo tempo alcune cose da chiarire. Vi è p. e. la garanzia per la sorte degli abitanti, vi è l'indispensabile indennità che spetta innegabilmente all'Italia per i sacrifici fatti per l'acquisto e per la conservazione del pegno. Vi sono queste ed altre cose da chiarire a suo tempo. A nessuno infatti potrebbe venire in mente che l'Italia possa far getto gratuito del sangue dei suoi soldati e dei milioni del suo erario.

La situazione della Francia

nella politica internazionale

Interpellanze e preoccupazioni

PARIGI 19 (N). La commissione agli affari esteri della Camera ha pregato il presidente dei ministri e ministro degli esteri Doumergue di dare delle spiegazioni circa determinate questioni, in particolare sulla questione orientale. Doumergue rispose che egli potrà corrispondere a questo desiderio appena in gennaio, dopo la riconvocazione del Parlamento.

Due sono le interrogazioni rivolte a Doumergue. La prima delle due diceva: Quale atteggiamento assume la Triplice intesa di fronte alle condizioni che l'Italia dopo la pace di Ouchy ha posto per l'evacuazione delle isole dell'Egeo e per la restituzione delle stesse alla Turchia? E la seconda: E' il ministro in grado di fornire spiegazioni circa le trattative russo-turche riguardanti il mantenimento dell'indipendenza militare di Costantinopoli?

A proposito della prima interrogazione l'«Echo de Paris» osserva che nei circoli governativi francesi si è abbandonata la speranza di addivenire ad una intesa col ministero Giolitti circa le questioni che interessano ambidue i paesi. Risultati pratici da trattative si possono attendere soltanto in caso di un cambiamento ministeriale in Italia. Forse l'ambasciatore italiano a Parigi Tittoni sarebbe al momento l'uomo più adatto per la presidenza del Consiglio in Italia.

Lo stesso giornale a proposito della seconda interrogazione, osserva che tutte le Potenze interessate, Francia, Russia ed Inghilterra, non sono ancora daccordo su tutti i punti circa la questione dell'indipendenza militare di Costantinopoli. Tutto dipenderà dal contegno dell'Inghilterra, la quale ha chiesto certi vantaggi speciali. Date queste circostanze, passerà ancora del tempo prima che i gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo si siano messi perfettamente d'accordo sulle pratiche da farsi in relazione alla questione della missione militare germanica in Turchia.

In generale qui a Parigi gli ambienti politici sono preoccupati della situazione: la politica coerente, sicura e dritta della Triplice alleanza ed i manifesti vantaggi dell'Italia dà un vivissimo senso di malessere agli uomini politici francesi, i quali contrappongono a quella politica l'attività incerta, la composizione malsicura della Triplice Intesa. La Francia guarda con occhio diffidente la politica della sua alleata e non sa quanto la questione militare di Costantinopoli potrà turbare gli ottimi rapporti e gli ottimi accordi intervenuti tra essa e la Germania ed esplicitamente ammessi da Bethmann-Hollweg e da Kokovzoff. D'altra parte la Francia non si sente sicura dell'Inghilterra: non le sfuggono tutte le mosse d'avvicinamento tentato reciprocamente dall'Inghilterra e dalla Germania che stanno ora accordandosi su molte questioni africane; non le sfugge inoltre che l'Inghilterra mentre non sente più una preponderanza francese nel Mediterraneo e perciò non la sente neppure più costituire un qualunque pericolo per l'Egitto, cerca di assicurarsi sempre più l'Italia che stringe l'Egitto da sud con l'Eritrea e da ovest con la Libia. Certo amaramente la Francia che così insistentemente ha tentato di abbinare nel tempo la questione dell'Epiro e quella del Dodecanneso, deve oggi constatare che l'Inghilterra dà ampia ragione alle richieste italiane, affermando la necessità di risolvere la questione greco albanese immediatamente e di rimettere al tempo stabilito dalla pace di Losanna quella delle isole occupate dall'Italia. Nè può far piacere alla Francia che voleva che queste isole fossero consegnate alla Grecia, il vedere che l'Inghilterra, come voleva l'Italia, le assegna alla Turchia. Infine il problema militare di Costantinopoli, ritenuto qui molto grave, non trova la Triplice Intesa accordata su un serio ed efficace programma: la Francia intanto non sembra ritrarre alcun vantaggio, neppure la possibilità di un'azione, con la Russia, mentre l'Inghilterra s'è fatta accordare una missione di riforma per la flotta turca.

Nella quarta pagina: **Ancora il disastro nella miniera.**

Nella quinta pagina: **Echi di un grosso contrabbando.**

Nella sesta pagina: **Teatri e Concerti - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Per la difesa contro il tifo, in provincia - Il processo dei falsi monetari - Per il Veglione della Lega Nazionale a Pola.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

La pace armata

ai confini franco-germanici

PAIRGI 19 (N). Stamane si svolse presso Rezonville, su territorio germanico, un'esercitazione dell'artiglieria tedesca. Al confine francese tutta la mattina si udiva il rombo dei cannoni. Nel pomeriggio, alle 2, una pattuglia, composta di tre soldati germanici, in pieno assetto di guerra, passò il confine e marciò verso un confine distante circa due chilometri. Gli abitanti francesi resero attenti i soldati tedeschi che essi avevano passato il confine ed allora i soldati si difessero a tutta corsa verso il territorio tedesco. Le autorità hanno avviato un'inchiesta. Si è convinti che la pattuglia si era smarrita.

Il processo per i fatti di Saverne

I sistemi del col. Reuter

STRASBURGO 19 (N). Nel processo contro il tenente de Forstner ha destato grande attenzione la deposizione del colonnello de Reuter, il quale disse fra altro:

«Mi era giunto agli orecchi che ufficiali del mio reggimento venivano offesi sulla via, specialmente il tenente de Forstner. Si erano stampate sui giornali, cose, che non erano dimostrate. Siccome mi pervennero anche lettere anonime, mi trovai indotto a dare agli ufficiali istruzioni. Ho detto loro che dovessero procedere il più energicamente possibile. Un ufficiale prussiano non deve tollerare un'offesa. Al tenente de Forstner, che fu particolarmente offeso, ho ordinato di portare con sè sempre la rivoltella e di far uso della stessa o della sciabola, se venisse attaccato. Ho detto agli ufficiali che dovevano temere di essere sottoposti ad un giurì d'onore, se nel momento dato non avessero agito, come avevo detto loro io. Avevo osservato già prima che tra i militari ed i borghesi erano sorte differenze e mi sono rivolto al borgomastro di Saverne dicendogli che gli ufficiali avevano l'istruzione di farsi rispettare ad ogni costo ed ho invitato il borgomastro a provvedere, affinchè la truppa non fosse molestata dai borghesi, avvertendolo che ufficiali e soldati avevano l'istruzione di procedere con l'arma alla mano contro persone che li attaccassero ed eventualmente di stenderle morte».

Il tribunale militare ha condannato il tenente de Forstner per i fatti di Dettweilter a quarantatrè giorni di carcere. Come mitiganti furono considerate la giovane età dell'imputato, lo stato di eccitazione in cui si trovava per il linguaggio della stampa, nonchè la circostanza, che egli doveva ritenersi in diritto di procedere in quel modo in seguito alle istruzioni del suo superiore.

Il tenente de Forstner ha presentato ricorso contro la sentenza. E' da osservare che un ufficiale per una condanna di carcere non viene congedato dal servizio, ma se deve scontare la pena in fortezza, allora deve essere espulso.

Il dibattimento contro il colonnello de Reuter seguirà tra Natale e Capodanno.

Un gendarme austriaco e un falegname friulano

accusati di spionaggio

UDINE 19 (N). Nelle udienze d'oggi del processo per spionaggio contro il sergente di gendarmeria austriaco Ventin e del falegname Antonio Zigaina, furono escussi parecchi testimoni d'accusa.

Il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti affermò che i tentativi di spionaggio endavano ripetendosi ad opera del Ventin e con la cooperazione del Zigaina, che era da un paio d'anni che doveva essere in relazione con le autorità austriache. Arrestato il Ventin, le lettere indirizzate a certe persone abitanti nel Friuli occidentale, cessarono, almeno per quanto consta al testimonio.

Fra coloro che il Ventin cercò d'indurre allo spionaggio, viene a deporre anche certo Pietro Valentinis di Rivarotta, presso la quale località si è costruito un forte sulla riva destra del Tagliamento, poi il capostazione Enea Moschietti, che dalla stazione di Portoguaro è passato in Tripolitania, i quali confermano quanto è detto nell'atto d'accusa. Si davano mille corone per un orario militare e per informazioni sui passaggio dalla stazione di Fossalto di carriaggi e cannoni. Ricevette circa 250 corone. Nota come una curiosità che si diedero 30 corone per un orario ferroviario comune.

Il pubblico accoglie l'informazione con ilarità. Si ride pure alla lettera del Ventin, in cui egli domanda la fotografia del suo informatore, perchè - scrive il Ventin - i miei superiori desiderano conoscerla.

Il teste Augusto Scagnetti dice che la prima volta che lo Zigaina gli si avvicinò fu nell'agosto 1910 ed egli ebbe dal Ventin una macchina fotografica ed alcune lastre per fotografare il forte di Beans.

Il presidente gli domanda: Furono contenti di quelle fotografie?

Non molto - risponde lo Scagnetti fra l'ilarità del pubblico. - Andò parecchie volte a Strassoldo ed a Gorizia, sicchè il capitano Schiavetti glielo proibì essendo pericoloso per lui il tornarvi. Gli si scrisse di restituire la macchina fotografica, ma la trattenne.

L'udienza si chiude con l'audizione del segretario di Trepotto, Antonio Valussi, al quale pure si domandarono informazioni di carattere militare. La cosa per lui non ebbe seguito.

Il movimento dei tipografi in Austria.

VIENNA 19 (N). L'agenzia Herzog ha da Praga: Secondo notizie da Vienna le trattative promosse dal Governo fra i proprietari di tipografie e gli operai tipografi hanno avuto parzialmente un buon risultato. Domani le proposte del Governo saranno esaminate e discusse dai proprietari di tipografie della Boemia. Non è escluso che si addivenga entro brevissimo tempo a un accordo.

BERLINO 19 (N). L'ufficio tariffa dei tipografi germanici nella sua odierna riunione, visto il movimento dei tipografi in Austria, ha deciso all'unanimità di offrire la sua mediazione

IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

sulla copertura del disavanzo nel bilancio 1913

Il Consiglio comunale si radunò a seduta iersera sotto la presidenza del Podestà. Erano presenti 66 consiglieri, dei quali 55 della maggioranza, 6 della minoranza socialista e 5 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza gli on. Budinich e Mordo.

Il disastro minerario di Britof.

Approvato senza discussione il verbale della precedente seduta, ha facoltà di parlare l'on. Snidersich, il quale, ricordando lo spaventevole disastro minerario di Britof che costò la vita a dieci minatori, propone: di assegnare 500 corone di premio ai valorosi operai che si prestarono nell'opera di salvataggio; di esprimere un atto di plauso e di viva lode allo Stabilimento Tecnico ed all'ing. Gerberding, alla cui iniziativa si deve se si poterono salvare almeno i due superstiti; di esprimere un atto di plauso alla Guardia medica per la valida assistenza prestata nella tragica circostanza.

Il Consiglio approva l'urgenza della proposta e la proposta stessa all'unanimità.

Le condizioni dei sottomaestri e degli assistenti scolastici.

Nicolao: Rileva che le condizioni dei sottomaestri e degli assistenti, sono pessime. Nelle nostre scuole popolari vi sono otto sottomaestri, che, secondo l'uso, avrebbero dovuto essere nominati effettivi al principio dell'anno, e quattro supplenti che avrebbero dovuto essere nominati sottomaestri nella stessa epoca. Invece le nomine sono mancate. Degli otto sottomaestri, uno fa l'ottavo anno, due il quinto e cinque il quarto; dei quattro supplenti uno fa il sesto anno e due il secondo. I primi ricevono un mensile di cor. 83.33, i secondi lo stesso, calcolato però soltanto nelle ore di supplenza. E' questa la prima volta che a Trieste si verifichi il caso di nomine tanto stiracchiate. Di solito, le nomine a maestro avvenivano subito e, dopo tre mesi, si raggiungeva l'effettività. Adesso invece, da un paio d'anni, le cose per questi riguardi sono cambiate. L'interpellante cita a sostegno dell'interpellanza il § 13 della legge fondamentale dello Stato, e, ricordando che il Comune di Trieste applicò sempre quel paragrafo con larghezza di vedute, conclude interpellando il Podestà per sapere se è a conoscenza di un simile stato di cose e se è intenzionato porvi riparo, sia coprendo subito i posti vacanti, sia provvedendo senza indugio alle nomine.

Gl'insegnanti dei Ricreatori.

Nicolao, passando a una seconda interpellanza, dice che nei Ricreatori comunali si chiamano ad insegnare docenti non in via di concorso ma per assegnazione diretta; e trova che il sistema è dannoso. Un maestro - osserva - che fa bene a scuola può non far bene nei Ricreatori. Si dovrebbe procedere altrimenti. Quando si ha bisogno di un insegnante per i Ricreatori, si dirami una circolare a tutti i docenti della città e a quegli italiani del territorio, e si bandisca, fra questi, un concorso. Si metterebbe così la Giunta nella possibilità di scegliere.

Raccomanda al proposito che un simile procedimento si prenda pure per coprire i posti vacanti nelle scuole serali. Non è giusto - continua poi - che la provvisorietà dei maestri chiamati a insegnare nei Ricreatori sia prolungata per anni e anni. Nel Ricreatorio di via Sette fontane, per esempio, vi è un docente che insegna in via provvisoria da cinque anni, e il suo posto è coperto da un supplente. Nel Ricreatorio di Città vecchia il docente insegna in via provvisoria da tre anni. Chiude chiedendo al Podestà se è disposto a far coprire da ora in poi i posti di docente nei Ricreatori in via di concorso tra i maestri e a provvedere che la provvisorietà dei maestri dei Ricreatori duri sei mesi, o alla più lunga un anno e infine a provvedere che i posti di direttore nei Ricreatori di via Sette fontane e Città vecchia siano coperti in via definitiva.

Podestà. Si riserva di rispondere in una delle prossime sedute.

Il memoriale degli spazzini.

Chiussi: Dà ragione di una sua interpellanza al Podestà per sapere se non veda giunto il momento di evadere il memoriale presentato mesi sono dagli spazzini comunali.

Podestà: S'informerà e risponderà nella prossima seduta.

Ferluga. Si associa alle parole dell'on. Nicolao, e raccomanda che le proposte avanzate dall'interpellante a favore dei sottomaestri e dei supplenti siano applicate anche nei riguardi dei sottomaestri e supplenti del territorio.

Podestà: Promette di tener conto della raccomandazione. Propone una inversione dell'ordine del giorno, nel senso che siano trattate prime le proposte circa l'aggiudicazione delle graziali della fondazione «Arciduca Massimiliano» e circa la domanda di un credito suppletorio domandato dalla Commissione all'igiene.

Il Consiglio approva.

Assegnamento di graziali.

Coverlizza, legge la proposta della Giunta municipale che le graziali della fondazione «Arciduca Massimiliano» aumentate degli interessi del capitale pro monumento, in totale di cor. 2373.30, siano assegnate, nella seguente proporzione: 35 graziali da 20 corone, 50 da 15, 91 da 10 e 1 da 13.30.

Il Consiglio approva.

L'epidemia di tifo

Kabler, segretario magistratuale, riferisce che in una conferenza tenutasi durante la mattina tra i membri della Commissione all'igiene e delegati della Luogotenenza, coll'intervento del prof. Prausnitz dell'Università di Graz, si riconobbe il bisogno, in ordine all'epidemia di tifo scoppiata in città, di provvedere all'esame batteriologico del sangue e delle feci degli ammalati, dei sospetti e dei bacilliferi. Tale lavoro dovrà essere assegnato al civico Nosocomio, senonchè trattandosi di un lavoro gravoso e dato, d'altronde, che l'Ospedale non è in grado di compierlo con le sue proprie forze, si rende necessario un provvedimento, il quale consiste nell'aumento di personale e nell'acquisto di materiale nuovo. Pertanto la Commissione all'igiene propone che, al fine suddetto, si assuma un medico con l'incarico esclusivo degli esami batteriologici, e un inserviente in più; nonchè che si acquisti il materiale necessario, microscopi, apparati di sterilizzazione, utensili, ecc. La spesa complessiva è di corone 7000 per le quali la Commissione domanda un credito suppletorio al ramo assistenza pubblica.

Scampicchio: Il Consiglio approverà certamente. Tuttavia, poichè la popolazione s'è allarmata, desidererebbe sapere dal protofisico qualcosa di preciso sull'andamento del morbo e sulle cause che lo provocarono.

Dott. Costantini, protofisico: E' lieto di poter dichiarare all'interpellante e al Consiglio che l'epidemia va decrescendo. L'ultima settimana si ebbero 114 casi, questa, invece, se ne ebebro soltanto 69, con un solo morto V'è da sperare quindi che l'epidemia sparirà fra breve. Circa le cause, è difficile indicarne una generale Ve ne possono essere molte, tuttavia questo si può affermare con fondamento che l'epidemia non è di origine idrica. Vasti strati popolari, invero, ne sono rimasti immuni; nell'altipiano non si è verificato alcun caso, tranne uno a Basovizza, contratto però a S. Giovanni. Ad ogni modo si continua ad esaminare l'acqua con tutta attenzione e si intensificano le misure per renderla sempre più pura. E' però d'augurarsi che il provvedimento d'acqua e la canalizzazione sieno portati a compimento il più presto possibile. I canali di Trieste sono in uno stato pessimo; il sottosuolo è quasi una cloaca. Non si può pertanto escludere che la presente epidemia sia stata provocata o almeno intensificata dalla melma depositatasi durante i nubifragi dell'ottobre e novembre u. d. in qualche magazzino di provvigioni alimentari. Nemmeno è da escludersi il contagio col mezzo dell'aria. In ogni singolo caso si ha cura di indagare per venire a conoscere il modo e il veicolo del contagio; e si provvede in conseguenza, per esempio, con la chiusura di singole rivendite di generi alimentari, e così via. Bisogna non dimenticare che la causa principale di siffatta epidemia è nella canalizzazione, talchè è necessario affrettare il sanamento del sottosuolo della città. Concludendo, il dott. Costantini raccomanda alla popolazione di non allarmarsi, chè l'epidemia è in via di cessare.

Scampicchio: Ringrazia.

Ai voti, il credito supplementare è accordato.

Si passa quindi alla discussione delle proposte della Commissione di finanza e del Magistrato per

l'approvazione dei crediti suppletori al bilancio del 1912 e dei corrispondenti provvedimenti finanziari

Venezian: Esaminando il quadro dei crediti maggiori che probabilmente affluiranno alle casse del Comune votati che fossero i mezzi di copertura proposti dalla Commissione di finanza e dal Magistrato, se si fa astrazione dalla sovrimposta casatico-classi e della sovrimposta fondiaria, si vede che il massimo reddito deriva dalla sovrimposta casatico-pigioni e da quella sull'industria. Non v'ha dubbio che certe imposte simpatiche agli uni sono antipatiche ad altri, ma l'oratore si è chiesto perchè il pensiero della Commissione di finanza si sia arrestato particolarmente sull'imposta casatico-pigioni. Teoricamente - osserva - egli è d'accordo con l'inasprimento di questa sovrimposta perchè è certo meglio una tassa che colpisca i proprietari anzichè gli inquilini. Ma molte volte la teoria non va di pari passo con la pratica. Anzitutto anche l'imposta casatico-pigione che colpisce i proprietari può riversarsi con grande iniquità sugli inquilini. E v'ha ancora di più perchè, per quanto possa sembrar semplice, l'imposta casatico-pigioni non dà modo di esentare i contribuenti minori. Se invece il Consiglio preferisse inasprire il soldo-pigioni, raggiungerebbe, quanto al reddito per le casse comunali, lo stesso effetto, ma sarebbe tolta l'iniquità della traslazione del tributo e sarebbe possibile lo sgravio di chi paga pigioni minori. Secondo le proposte in presentazione, dall'aumento dell'addizionale comunale all'imposta erariale casatico-pigioni, ci si ripromette un maggior reddito di cor. 600.000. L'oratore avanza la proposta che, fermi restando gli aumenti alla sovrimposta casatico-classi, alle imposte personali dirette e l'addizionale all'imposta fondiaria, il soldo-pigioni sia portato dal 5 al l'8%, sgravando da questa imposizione tutti gli affitti fino ad 800 corone. Si avrebbe così un reddito presumibile di cor. 450.000 di confronto alle cor. 600.000 previste dal casatico-pigioni. Per colmare questo vuoto, anzichè portare l'addizionale sulla birra dal 190 al 250%, come nelle proposte in presentazione, l'oratore propone che tale addizionale venga portata al 290%, con che si conseguirebbe un reddito di 200.000 corone in confronto alle 120.000 calcolate dalla Commissione di finanza e dal Magistrato, e quindi si avrebbe scoperto un disavanzo di sole 70.000 corone.

Arch: Ricorda che il rescritto ministeriale del 15 agosto p. p. respingeva le proposte votate dal Consiglio a copertura del deficit di 197.000 corone del preventivo 1913. Già allora la Commissione di finanza era a conoscenza che in parecchi titoli del bilancio si erano verificati dei sorpassi e quindi, con la scorta dei ragguagli e dei calcoli della civica Ragioneria, studiò il bilancio nel suo intero complesso e venne alla conclusione che tre erano i fattori che avevano portato il deficit di oltre un milione nell'esercizio in corso: 1.o la mancata approvazione del deficit preventivato in 197.000 corone; 2.o i sorpassi dovuti a condizioni eccezionali e ammontanti a cor. 459.000 circa. D'altre parte si erano verificati risparmi per circa 93.000 corone; 3.o il minor gettito delle imposte sui consumi per un ammontare di cor. 500.000. La Commissione di finanza volle esaminare la natura dei sorpassi, e trovò che erano tutti giustificati. Circa 100.000 corone erano state spese in più per misure igieniche e profilattiche in occasione di epidemie e per maggiori spese obbligatorie al ramo prestazioni militari. Il maggior sorpasso si verificò al ramo «Patrimonio» al titolo «Interessi passivi», perchè nel corso dell'anno il tasso d'interesse, causa la crisi monetaria, aumentò fortemente e quindi si ebbe una maggiore esigenza di 250.000 corone per gli interessi del debito fluttuante, cifra che sarà probabilmente superata nel 1914. Del resto - nota l'oratore - al titolo «Interessi passivi» anche il Governo nei suoi bilanci presenta dei sorpassi molto considerevoli. Quanto alle proposte di copertura, la Commissione di finanza, prima di accingersi a quello studio, rilesse tutti i rescritti ministeriali dal 1907 in poi ed ebbe cura, nell'avanzare le sue proposte, di mantenersi sulla falsariga delle direttive date in quelli dal Governo, e ciò per avere la sicurezza della superiore approvazione. Si cominciò col casatico-pigioni e col soldo-pigioni. La maggioranza della Commissione di finanza votò per il casatico-pigioni perchè in teoria l'inasprimento di questa imposta colpisce il proprietario, e respinse una proposta di minoranza favorevole all'aumento del soldo-pigioni. L'oratore nota che Trieste è la città dello Stato dove si ha la minima addizionale comunale tanto al casatico-pigioni quanto al casatico-classi. Aumentata del 10% l'addizionale al casatico-classi, per attenersi alla perequazione dei tributi si è aumentato pure il casatico-classi e si introdusse l'addizionale all'imposta fondiaria. Osserva che il proposto aumento dell'addizionale casatico-classi dal 10 al 35% dell'imposta erariale porta per le tre prime categorie d'imposta un aumento di appena 85 centesimi all'anno per casa. Quanto alle imposte personali dirette, la Commissione di finanza ha dovuto attenersi alle direttive del Governo, contrario ad ogni ulteriore differenziazione nel tasso d'imposta, e proporre quindi per tutte queste categorie d'imposta lo stesso aumento dal 60 al 70% dell'addizionale comunale. Mancavano così ancora 100.000 corone, e allora si pensò di colpire la birra con un aumento di addizionale che rappresenta un aggravio di appena cor. 1.20 per ettolitro. Tale aumento - ricorda l'oratore - fu rifiutato al Comune di Trieste già altra volta dal Governo, ma recentemente a Praga lo si è concesso nella misura di 4 cor. per ettolitro ed a Graz di 2 cor. In seno alla Commissione di finanza si ebbe anzitutto di mira l'assestamento del bilancio e non si fece questioni di preferenza per il casatico-pigioni o per il soldo-pigioni. Perciò - dichiara l'on. Arch - darà il suo voto alla prima parte della proposta Venezian. Non è invece d'accordo con la seconda parte, perchè vorrebbe che tutto il disavanzo fosse coperto. Propone che in luogo di portare l'addizionale sulla birra dal 190 al 290% dell'imposta erariale, la si porti al 310%, con che si avrà un reddito di 240.000 corone, corrispondente a corone 2.40 per ettolitro. L'oratore conclude osservando che l'imporre tasse è sempre cosa dolorosa e, ricordando un discorso tenuto in un «meeting» dal ministro inglese Lloyd George, rileva che quando molti degli aggravi ora addossati ai Comuni saranno assunti dallo Stato...

Cerniutz: No 'l se miga austriaco Lloyd George!

Arch: ...anche le proposte della Commissione di finanza potranno essere ben differenti e le finanze comunali potranno essere ben più largamente devolute agli scopi della politica sociale, della viabilità e dell'assanamento.

Puecher: Respinta, nella seduta precedente, la proposta sospensiva del gruppo socialista tendente a rimandare la discussione a quando il Consiglio fosse stato in grado di conoscere anche l'eventuale disavanzo nel preventivo del 1914, il suo gruppo deve adagiarsi a malincuore a discutere la copertura del disavanzo 1913 e le cause di questo disavanzo che l'on. Arch ha cercato di giustificare. I sorpassi - nota l'oratore ammontano a circa 454.000 corone. Non, ne farà la disamina, ma certo questa cifra così elevata dimostra, secondo lui, la ragione di chi protesta contro un sistema amministrativo che rende possibile tali sorpassi. Non che sia sempre possibile evitare i sorpassi, ma il sorpasso specialmente di tale entità non deve essere fenomeno costante. Non bisogna illudersi di pareggiare i bilanci col preventivare quote che si sanno inferiori ai bisogni; conviene essere sinceri nella compilazione dei bilanci e si avrà anche così più forza per pretendere dal Governo l'approvazione dei mezzi di copertura, i quali ci vengono sempre negati col pretesto che, dopo tutto, la gestione è in pareggio. Ora si scontano gli errori del passato e ci troviamo quindi a provvedere alla copertura non già di un disavanzo preventivato, ma, purtroppo, già verificatosi. Quanto al sorpasso di 250.000 cor. per gli interessi del debito fluttuante, l'oratore lamenta che in passato non si sia pensato alla consolidazione dei debiti comunali e si sia preferito ricorrere al debito in conto corrente, che è la forma più rovinosa del debito pubblico. Il sorpasso è in piccola parte mitigato da alcuni risparmi, ma questi risparmi - osserva l'on. Puecher - sono fatti nel campo delle spese più utili; tra altro si sono fatte delle economie per intercalari in salari e mercedi seguendo in questo il sistema gesuitico dello Stato. Nei riguardi di minori introiti dovuti al minor gettito delle imposte sulle voci vinose, la cosa ha anche il suo lato confortante, se non è vero quanto sostiene l'on. Arch che la diminuzione sia dovuta alla sofisticazione del vino. Ad ogni modo si tratta di sorprese cui sono sempre esposte quelle amministrazioni la cui finanza s'impernia sulle imposte di consumo.

Arch: In Francia quelle imposte rappresentano il 50% del totale dei tributi.

Puecher: Sì, ma là i socialisti sono in minoranza, e poi neanche i socialisti possono cambiare di punto in bianco sistemi tributari che hanno ereditati dalla borghesia e anche noi scontiamo le colpe dei padri. Qui noi socialisti possiamo declinare ogni e qualsiasi responsabilità perchè lo stato attuale di cose non dipende dalla nostra politica. I mezzi di copertura proposti servono per un disavanzo cui noi siamo estranei e che è dovuto al sistema della maggioranza di organizzare la finanza comunale. Il disavanzo è vostro - esclama l'oratore -; voi dovete pensare a colmarlo, e noi in questa opera non collaboreremo. Non potranno però esserci indifferenti le proposte di copertura, anche perchè, fra due mali, spetta a noi pure il diritto di scegliere il minore. L'oratore si compiace che accanto alle proposte della Commissione di finanza e del Magistrato sieno apparse anche quelle degli on. Venezian e Arch, perchè anche i socialisti hanno contribuito a creare questa nuova situazione e potranno quindi osservare un contegno sì di opposizione, ma non di opposizione intransigente. Per quel che concerne le imposte dirette, i socialisti in massima non sono sfavorevoli se il nuovo aggravio occorre, perchè si tratta di una vera imposta diretta difficilmente riversabile e perchè in generale colpisce il plus valore della produzione. In due riguardi però i socialisti non sono d'accordo. Primo, perchè l'imposta, rozzamente uniforme, è congegnata senza nessuna progressività; secondo, perchè l'aumento proposto aggrava non solo i grossi e medi commercianti, ma anche i piccoli esercenti.

Ma le imposte più interessanti sono quelle sul casatico-pigioni e sulla birra. Contro la prima i socialisti avrebbero fatto la più strenua opposizione per le ragioni esposte dagli on. Venezian e Arch, le cui proposte significano un vero progresso nel modo di pensare della maggioranza in materia tributaria.

L'on. Puecher rivendica al suo partito l'idea dell'inasprimento del soldo-pigioni, osservando che il Podestà, compreso della necessità di eliminare ogni difficoltà, ha avuto la bontà di invitare due consiglieri di parte socialista a due conferenze con alcuni membri della maggioranza per studiare in comune la questione della copertura. I socialisti ritennero miglior partito ricorrere al soldo-pigioni, come quello che meglio si prestava ad un'opera di perequazione. Si dice - osserva - che in questo modo non si ha intera la copertura e si propone un maggiore inasprimento dell'addizionale sulla birra. I socialisti sono contrari perchè la birra a Trieste è un consumo popolare, per quanto non indispensabile come il pane. Forse ciò non varrebbe per esempio per Vienna o per quei luoghi dove la birra è un vero alimento. Non ritiene, come è stato sostenuto in Commissione di finanza, che l'aumento sarà sostenuto dai produttori di birra perchè questi sono pochi e potranno facilmente cartellarsi per sfuggire ai danni della concorrenza. L'esperienza dimostrerà se avrà ragione il pessimismo socialista, nel qual caso l'aumento non sarà di cent. 2.40 per litro, ma di 4 cent., perchè la birra si vende a quarti e i produttori non si accontenteranno di aumentare di cent. 2.40 per litro, ma aumenteranno di 1 cent. per quarto, di modo che una buona parte del guadagno andrà ai produttori e ai venditori. In questo senso si potrebbe forse accettare un aumento di cent. 1.20 per litro o magari di cent. 4 per litro, ma non quello di cent. 2.40. Invece dell'aumento dell'addizionale sulla birra, suggerisce che, anzichè del 10% l'addizionale alle imposte personali dirette sia aumentata del 13%. Poco male se resterà scoperta una piccola parte del disavanzo, perchè, in fondo, si tratta di computi di previsione, come ha altra volta giustamente osservato l'on. Mayer. Concludendo, l'oratore dichiara che il suo gruppo non darà voto ad alcuna delle proposte di copertura, ma, scegliendo fra i due mali il minore, combatterà a tutta oltranza l'inasprimento del casatico-pigioni, e, pur votando contro, non farà opposizione contro l'aggravio della birra e l'aumento dell'addizionale alle imposte dirette personali, perchè più democratiche. Crede che la probabilità di vedere superiormente approvate queste proposte non sia minore che per le proposte originali, perchè il Governo non potrà non tener conto che esse non sono tanto invise alla forte minoranza socialista del paese come quelle originali più gravose per la popolazione. Poichè i mezzi di copertura così proposti sono destinati a rimanere in vigore anche per l'avvenire, aprendo nuovi cespiti di reddito, e se nel 1914 serviranno a coprire il disavanzo del 1913, potranno poi in seguito essere altrimenti devoluti, esprime la speranza che si adibiranno anche a scopi sociali.

Pincherle: Osserva che gli argomenti addotti dall'on. Puecher contro l'inasprimento dell'addizionale sulla birra, parlano invece in favore di questa, perchè anche l'on. Puecher ha riconosciuto che la birra a Trieste non costituisce un consumo necessario ma un consumo voluttuario, perchè se si può essere d'accordo magari sull'abolizione delle imposte sui consumi necessari, non altrettanto si può dire di quei consumi che non sono necessari. In quasi tutte le città dell'Austria la birra è colpita più fortemente per imposizioni comunali, provinciali e distrettuali di quello che sarebbe a Trieste accolta che fosse la proposta dell'on. Arch. Inoltre da noi la birra non è produzione locale, perchè la nostra è una regione vinicola. Nè regge l'argomentazione che il Governo non approverebbe l'inasprimento, perchè lo ha recentemente approvato a Praga ed a Graz in misura molto più onerosa. Caldeggia la proposta Arch.

Cerniutz: Ripete brevemente gli argomenti svolti dall'on. Puecher. I socialisti dicono: la birra è un consumo e per ciò siamo contrari a colpirla con maggiori imposizioni. La maggioranza sostiene che l'aumento di cor. 1.20 per ettolitro non verrà riversato sui consumatori. Se fosse vero, lo voteremmo. Noi riteniamo invece che i produttori riverseranno sui consumatori non 1.20%, ma forse 4, forse l'8%, e allora è meglio un aumento che si avvicini al 4%, però, per evitare qualsiasi pericolo, preferiamo inasprire di ulteriore 3% l'addizionale delle imposte dirette. L'oratore cita alcuni dati tratti dai consuntivi comunali per dimostrare che ad un minor gettito delle imposte sul vino corrisponde sempre un aumento nel consumo della birra e in quello dell'alcool, specialmente dell'alcool distillato. Ritiene che l'adulterazione e la falsificazione dei vini avvenga sempre anche negli anni di maggior produzione vinicola.

Brocchi, presidente della Commissione di finanza: Dichiara di prendere a malincuore la parola perchè dovrà ripetere quanto ha già detto molte altre volte. L'on. Puecher, seguendo il sistema suo consueto degli altri anni, ha attaccato l'amministrazione civica con argomenti che non trovano corrispondenza nella realtà dei fatti, e ciò, poichè egli è bene informato del vero stato delle cose, non avrebbe dovuto farlo. Ha detto che i bilanci comunali peccano di poca sincerità; l'accusa è destituita di ogni fondamento. Poche parole e poche cifre basteranno a dimostrarlo. L'on. Puecher dice che il bilancio del 1913 fu compilato con la tendenza di sottacere alla cittadinanza il vero stato delle cose, di non introdurre nuovi aggravi quando questo ci pareva poco opportuno. Il nostro bilancio subì una grave falcidia e si ebbe un primo disavanzo per la mancata copertura di 197.000 corone nel preventivo in seguito alla negata approvazione dei mezzi di copertura proposti; poi un minor reddito di 500.000 corone dalle imposte sui consumi e un sorpasso complessivo di circa 365.000 corone. Ora - domanda l'oratore - è lecito dire che il bilancio non è sincero quando le previsioni sono state fatte sulla base dei redditi avuti negli anni passati e che subirono una diminuzione in questa gestione? Si è forse fatta una previsione superiore a quella che i risultati precedenti davano per legittima e giusta? Queste accuse si potrebbero fare se si fossero fatte delle previsioni esagerate su cespiti nuovi d'introito, come per esempio se si fosse preventivato mezzo milione sul plus valore senza base nell'esperienza del passato. Nè ci si può dire poco sinceri perchè non prevedemmo la maggior spesa di 250.000 corone per interessi passivi del debito fluttuante. Noi non potevamo prevedere questo fatto, è una disgraziata contingenza, una fatalità di cui tutti dobbiamo portare le conseguenze. Ed è forse colpa nostra se il Governo non ha approvato i mezzi di copertura per il disavanzo di 197.000 cor. nel preventivo? Noi abbiamo fatto sempre il bilancio con scrupolosità eccessiva proprio e altrettanto fecero le amministrazioni passate. Ciò è dimostrato dal fatto che se si risale ai conti dal 1902 in poi si ha un civanzo complessivo di 3.345.000 cor. di fronte a un complessivo disavanzo di 2.077.000 corone.

Io - esclama l'oratore rivolto all'on. Puecher - posso alle volte darle ragione e non è raro il caso se ci troviamo nello stesso ordine di idee: Ella però non deve affermare cose inesatte perchè allora le accuse si ritorcono contro di lei e contro il suo prestigio. L'on. Puecher dice che il sorpasso di 240.000 cor. per interessi passivi avrebbe potuto essere evitato se in passato si fosse provveduto alla consolidazione del debito fluttuante. Se non che l'on. Puecher, che fu membro della commissione di finanza e fa ancora parte del Consiglio, sa che la commissione insistette sempre per la conversione del debito e perchè il prestito venisse emesso. Se ciò non è avvenuto finora è perchè non è stato possibile e perchè era necessario ottenere la suprema approvazione.

L'on. Puecher ha sostenuto ancora che i sorpassi sono un sintomo di cattiva amministrazione, che quando noi compiliamo i bilanci noi dobbiamo sapere che sorpassi si verificheranno e che anzi siamo noi che quei sorpassi provochiamo. L'on. Puecher ha torto. Se si scompone la cifra totale dei sorpassi di 450.000 cor. circa si vede che delle 250.000 cor. per interessi passivi nulla si può imputare all'amministrazione; 30.000 cor. sono state assorbite da spese militari non provocate da noi e 60.000 corone costituiscono il disavanzo nella gestione della Pia Casa dei poveri dove il Consiglio comunale come tale non ha un ingerenza diretta tanto è vero che ha deliberato che una commissione speciale mista di membri del Consiglio e di delegati della Casa dei poveri studi come si possa organizzare una amministrazione comune. Certo per quanto grandi siene le somme che si spendono per i diseredati sono sempre ben spese, ma quando il Consiglio, col criterio della propria potenzialità ha stabilito una determinata somma, questa non deve essere sorpassata.

Puecher: E allora rifiutate la somma.

Brocchi: Resta dunque una piccolezza perchè in un bilancio di 17 milioni qualche decina di migliaia di corone di sorpassi non dà diritto di dire che l'amministrazione non è saggia ed oculata. Ha torto l'on. Puecher di affermare cose non esatte per sostenere la parte di procuratore di Stato verso l'amministrazione civica anche quando la coscienza gli dice che gli amministratori del Comune non meritano accuse e tanto meno condanne. L'on. Puecher ha detto - rileva l'oratore - che i membri della maggioranza sono entrati in un nuovo ordine di idee dopo i colloqui che alcuni di loro ebbero con i socialisti, ma l'on. Puecher che non può certo esser accusato di negligenza ha letto senza dubbio la relazione della commissione di finanza e del magistrato dove si può leggere quanto segue:

«La tassa soldo pigioni è una tassa a sè, colpisce un consumo, il valore locativo, ed è perciò essenzialmente diversa dall'imposta casatico-pigioni che colpisce il reddito dei fabbricati; tuttavia non si può negare nella pratica una certa affinità negli effetti tra l'una e l'altra, perchè un aumento del casatico pigioni potrà in non pochi casi colpire per ripercussione il consumatore vale a dire chi paga la pigione, in luogo di colui che la percepisce. Volendo quindi portare un inasprimento contemporaneo al casatico-pigioni e al soldo pigioni, si verrebbe nei casi di ripercussione (e non sarebbero pochi a colpire due volte il contribuente consumatore anzichè questo e quello che gode del reddito pigionale».

Puecher: Ibis, redibis, non peribis.

Brocchi: La commissione di finanza si è trovata di fronte a un cumulo di proposte perchè a chi è antipatica una imposta a chi l'altra, ma nessuno ha una speciale simpatia per una determinata imposta. Tra gli altri p. e. l'on. Pincherle era fautore dell'aumento sul soldo-pigioni e tutti siamo d'accordo che se si può avere il denaro che ci occorre esonerando i più poveri è il meglio che si possa fare. Del resto gli affitti si regolano più che altro in ragione della domanda e della offerta e quindi la commissione di finanza nel suo complesso di fronte al casatico-pigioni e al soldo-pigioni si trovò in una condizione di indifferenza. I rappresentanti della minoranza socialista - rileva l'on. Brocchi - hanno voluto astenersi dal partecipare ai lavori delle commissioni, ora invece hanno trovato che sta anche nell'interesse dei loro elettori di mantenere contatto con la maggioranza. Spera che anche in avvenire non negheranno il loro contributo di lavoro. Se l'on. Venezian ha trovato la formula accetta a tutti l'oratore ne è felicissimo perchè la commissione di finanza non ha mai fatto una questione di fiducia sull'imposta casatico-pigioni. Crede di interpretare il pensiero di tutti i membri della commissione anche di quelli oggi assenti per impellenti ragioni, affermando che la commissione avrebbe votato l'aumento del soldo-pigioni se nel suo seno questo fosse stato validamente patrocinato.

Puecher: Non ha nè la pretesa nè l'aria di procuratore di Stato; ritiene suo dovere di esercitare la critica con oggettività e onestà e a questo suo dovere ritiene di non aver mancato. Ripete che alla Pia Casa dei poveri il sorpasso era prevedibile perchè si verifica ogni anno. Certo l'amministrazione civica è sotto la impressione delle recenti malversazioni avvenute in quell'istituto. In ogni caso però la dotazione doveva essere maggiore perchè di nessun'altra amministrazione si potrà dire come di quella della Casa dei poveri che alle volte si trova in caso di necessità. L'oratore sa che alla Commissione di finanza è stato trattato anche il soldo-pigioni e che la maggioranza, prima d'accordo col Magistrato, aderì poi al punto di vista dei socialisti. Quanto al reddito del dazio consumo trova che la previsione fu troppo alta perchè ci si basò sui risultati dell'ultimo quinquennio anzichè su quelli degli ultimi anni. Per quel che concerne la collaborazione dei socialisti nelle commissioni, l'oratore pensa che la maggioranza non crederà che ai socialisti ripugni di conversare con quelli che la compongono. Nel caso concreto poi i socialisti aderirono a un desiderio del Capo del Comune. Si vuol far forse loro un rimprovero di essersi messi con ciò in contraddizione con sè stessi?

Voci dalla maggioranza: No, no.

Puecher: La collaborazione nelle commissioni è un altro paio di maniche e ce ne asteniamo per nostre intime ragioni. Del resto il compromesso attualmente avvenuto dimostra come non occorra che noi sediamo nelle commissioni.

La votazione

Gabrielli, assessore della Commissione di finanza, legge le proposte con cui si chiede:

I) l'approvazione dei crediti suppletori in aumento ed a completamento di quelli stanziati nel bilancio di previsione pro 1913, crediti suppletori che ammontano complessivamente a cor. 449.037.63;

II) l'autorizzazione per la Giunta municipale ad apportare su proposta dell'Esecutivo ai capitoli «Acque, strade e passeggi» entro i limiti della dotazione complessiva dei due capitoli, tutte le variazioni di credito che fossero necessarie allo scopo di assegnare il prevedibile avanzo di dotazione di alcuni titoli in aumento delle dotazioni di altri titoli che fossero risultati insufficenti;

III) che a copertura parziale dei crediti suppletori approvati ad I) sieno devoluti i prevedibili avanzi dell'«Amministrazione centrale», dell'«Istruzione», dell'«Assistenza pubblica», della «Polizia locale» e del ramo «Acque, strade e passeggi» in cor. 93.770;

IV) che a coprire interamente

a) la somma dei crediti suppletori non coperta degli avanzi prevedibili ad III) cor. 355.267.63

b) il disavanzo del preventivo approvato pro esercizio corrente di cor. 197.950

c) la differenza in meno tra le entrate originariamente preventivate e quelle di cui le previsioni odierne di cor. 500.000

assieme cor. 1.053.217.63, sieno approvati i provvedimenti seguenti:

1) E' adottato di aumentare dal 23 al 33% dell'imposta erariale, l'addizionale comunale all'imposta casatico pigioni.

2). E' adottato di aumentare dal 10 al 35% dell'imposta erariale, l'addizionale comunale all'imposta casatico classi.

3 E' adottato d'introdurre un'addizionale comunale del 35% dell'imposta erariale all'imposta fondiaria.

4) E' adottato di aumentare dal 60 al 70% dell'imposta erariale, le addizionali comunali all'imposta generale sull'industria; all'imposta industriale a carico delle imprese soggette a pubblica resa di conto; all'imposta sulle rendite; all'imposta sugli emolumenti maggiori.

5) E' adottato di aumentare dal 190 al 250% le vigenti addizionali percepite dal Comune sulla birra, sia per la birra importata dal di fuori, che per la birra prodotta a Trieste entro la linea del dazio consumo.

V. E' incaricato l'Esecutivo delle pratiche necessarie per l'ottenimento dell'approvazione sovrana al deliberato ad IV.

Il Consiglio approva con tutti i voti, meno quelli dei socialisti e degli slavi, i crediti suppletori.

Venezian: Accede alla proposta Arch in merito all'addizionale sulla birra.

Caduta, avendo raccolto soltanto i voti dei socialisti, la proposta Puecher di portare dal 60 al 73% l'addizionale sulle imposte dirette, il Consiglio approva con 5 voti favorevoli e 8 contrari (socialisti e sloveni) le proposte della commissione di finanza con gli emendamenti degli on. Venezian ed Arch.

Puecher prega che il voto contrario del suo gruppo sia registrato a verbale.

Una dichiarazione del Podestà

Durante la discussione è stato fatto cenno di malversazioni alla Pia casa dei poveri. E' in corso un'inchiesta penale sulla quale nulla può riferire; deve dire soltanto che il Comune nulla ha sofferto perchè l'ammanco è stato interamente rifuso.

Il Consiglio quindi approva la proposta della Giunta concernente

l'esercizio provvisorio pro 1914

che suona:

«Fino al conseguimento dell'approvazione Sovrana al bilancio di previsione del Comune per l'anno 1914, restano incaricati la Giunta e l'Esecutivo di dare corso agli affari di ordinaria amministrazione sulla base della gestione corrente, salvo il naturale sviluppo dei servizi ed entro i limiti dei mezzi di copertura già concessi in via provvisoria anche per l'anno 1914».

Ravasini: Raccomanda la più sollecita possibile presentazione del preventivo 1914 osservando che se i bilanci parziali delle industrie comunali dovessero ritardare quella presentazione, sieno provvisoriamente delle nuove imposte venga rimesso alla Luogotenenza almeno entro lunedì per la sollecita approvazione.

Podestà: Osserva che l'Esecutivo non ha mai trascurato nulla per la sollecita approvazione dei preventivi e che i viaggi a Vienna furono puramente viaggi di andata e ritorno.

Gabrielli: Perchè l'atto possa essere presentato alla Luogotenenza occorre che il verbale dell'odierna seduta sia approvato.

Mayer: Propone che all'uopo il Consiglio si raccolga a seduta quest'oggi, sabato, e il Podestà indice la seduta per le 7.30 pom. e invita i membri del Consiglio a non mancare. Leva quindi la seduta. Sono le 11.10.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Visentini, dalla famiglia Giovanni Fronz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Polissena ved. Heller, dal sig. Ermanno Sulligoi cor. 5.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Turk, dal sig. R. de Leitenburg corone 10.

Nel primo anniversario della morte del compianto m.o Alberto Castelli, dai nipoti Laura e Vittorio Levi cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amato suo capo Carlo Sterle, dalla famiglia cor. 50.

Dagli studenti del II corso della Scuola Revoltella, cor. 241.

52.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di San Giacomo cor. 9.20.

5.o contributo settimanale Rozzoliani risorti, trattoria Sanvisani, Sette fontane cor. 4.40.

Raccolte al battesimo di Bernardi, nella trattoria «Alla nave», riva Pescatori, fra alcuni amici cor. 14.

Dalla sig.a Dora Treves cor. 20 (Comitato delle signore).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Tribano: da Nicoletto, Giobbe, Vittorio e Enzo per una bella sortita di quest'ultimo al «zogo del tresette» cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: raccolte da Micel cor. 0.94. Raccolte a Verteneglio tra un capodistriano, due vertenegliesi e diversi buiesi per aver inteso cantare il piccolo Valentino, per assaggiare un bicchiere di vino, per aver stappato una bottiglia, per provarsi la canna d'Alighieri e per non rovinarsi, cor. 34.58.

Laurea. Il comprovinciale signor Italo Cattarinich, di Lussinpiccolo, si è laureato in medicina e chirurgia alla Regia Università di Roma, sostenendo brillantemente la tesi: «La Sindrone di Pins nella pericardite dell'adulto».

La conferenza Pedrazzi sugli italiani della Tunisia che sotto gli auspici della «Giovane Trieste» sarà tenuta domani alle 6 pom. nella palestra della Società Ginnastica triestina, è attesa col più vivo interesse. Interesse giustificato dal nome del conferenziere: tra i più giovani e i più brillanti redattori viaggianti della stampa italiana, e dall'argomento. Nel grande problema degli italiani all'estero quello degli italiani della Tunisia è certo uno dei più appassionanti: problema che in Italia è seguito con tenace affetto per quei fratelli e in Francia con non celata preoccupazione. Il dotto Orazio Pedrazzi che sa narrare risultati di studi e di indagini infiorando il suo dire felicissimo di episodi e di aneddoti, tratterà l'argomento sulla scorta delle impressioni da lui ritratte in un recente lungo soggiorno in Tunisia. I biglietti per la conferenza - che sarà illustrata da una serie di proiezioni - si possono acquistare al prezzo di 20 centesimi alla «Giovane Trieste», alla «Società Ginnastica», e nella Libreria Vram.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Andrea Turk, dai signori: Isidoro de Eckhel cor. 10, a favore della Guardia medica; Ilda e Francesco Salata cor. 20, Alessandro e Maria Basiliadis cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; barone Arturo Albori e consorte cor. 30, Giuseppe e Giannina de Vida cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Gilda e Giovanni Mizzan cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Camera dei medici, e cor. 20 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico; famiglia dott. Cofler cor. 15, a favore del fondo intangibile vedove ed orfani dell'Associazione medica; dott. prof. Weiponer cor. 10, dott. E. Germonig cor. 10, dott. G. Iurcev cor. 10, dott. A. Hausenbichler cor. 10, dott. E. Oliani cor. 10, dott. P. Zencovich cor. 10, dott. V. Plitech cor. 5, dott. P. Xydias cor. 10, dott. E. Delles cor. 10, dott. F. Bernardi cor. 10, a favore della Cassa per medici ammalati; Ernesto Vidich cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dott. G. Seunig cor. 20, a favore del fondo di ricreazione per alienati.

Dai signori Giacomo e Carlo Castelli nel primo anniversario della morte del loro fratello maestro Alberto Castelli, cor. 50, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario (20 dicembre) dalla sig.a Anna ved. Rascovich-Costa, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dalla patronessa sig.ra Paula Jachia de Eisner cor. 20, e dalla signora Emilia Iesurum cor. 10, a favore dei provvedimenti natalizi della Società degli Amici dell'infanzia.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dalla signora baronessa Ralli per l'albero di Natale.

— All'Educatorio femminile Teresiano pervennero pel Natale: signora Costanza ved. Vidulich corone 40, baronessa Caterina de Ralli cor. 20 e baronessa Emma de Seppi una pezza di tela.

— All'Albertinum» pervennero dalla contessa Coralie Sordina cor. 100 e dalla signora Penelope Afenduli-Morosini cor. 40; dal barone e baronessa Vivante cor. 300 per l'albero di Natale; dalla principessa Hohenlohe cor. 30.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi a favore dei fanciulli poveri: Fabbrica di birra Anton Dreher soc. an. cor. 40, dai signori Adolfo e Giuseppina Brunner 30, dalla patronessa signora Elena Glanzmann 20, dalla signora Betty Goldschmied v. Pfeiffer de Hochwalden 20, Società «Adriatica» di spedizioni 20, Società Industriale Carniola 20, dai signori Michele Giannopulo 20, Roberto Allodi 15, dalla patronessa signora Lia Zammattio-Fontana 10, dalle signore Anna Diana 10; Elisa Neumann de Daninos 10, Giustina Pacifico 10, dal cav. Piero Diana 10, dai signori arch. Giacomo Zammattio 10, Alessandro Schröder 10, Eugenio Vatta 10, Luigi Fumis 10, Antonio Pottarin 10, dalla Banca Adriatica in Trieste 10, dalla Banca Centrale delle Casse di risp. tedesche 10, dal signor M. Lieblein 5, ditta Cantoni e C.o 5, ditta Fratelli Zeritz e C.o 5, dal signor Oscar Ravasini 2.

— La signora Giorgina Honselle elargì cor. 10 e la signora Mary Tischler cor. 20 per l'albero di Natale al Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

— La signorina Maria Gentilli elargì alla Società «Carità e lavoro» in occasione del Natale cor. 20.

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche) pervennero per Capo d'anno: principe Hohenlohe cor. 20, avv. Alfonso Valerio 10, barone Fortunato Vivante 10, Consolato d'Italia 10, ditta Antonio Dreher 10, Banca Mobiliare 10, Massimiliano Brunner 10, D. Tripcovich 10, Primaria Impresa Zimolo 10, Società p. a. Greinitz 10, Pietro Suvich 5, Arrigo Artelli 5, Banca Adriatica 10, cav. G. A. Goldschmied 5, Gerolimich e C. 5, cav. C. A. di Demetrio 5, Saul D. Modiano 5, Ettore Modiano 5, contessa Onorina Sordina 5, ditta Ignazio Weiss 5, Vito Milella 5, Giuseppina Oblasser de Brucker 5, Filiale Banca Anglo-Austriaca 10, ditta Ettore Batti 5, ditta M. Weiss 5, L. Janesich 5, cav. Carlo Guttmann 5, Ignazio Steiner 5, Fratelli Frenacz 3, Boyer e C. 3, cav. dott. A. de Manussi 3, Aglaia de Manussi 3, dott. Attilio Cofler 3, dott. cav. Arturo Castiglioni 3, Fratelli Uccelli 3, Umberto Beltrame 3, Fratelli Dolfi 3, Italico Sabidussi 2, Giuseppe Horaczek 2, Mikolasch e C. 2, Umberto Sottocorona 2, Raffaele Schütz 2, Riccardo de Albori 2, prof. Giovanni Cante 2.

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero per Natale, dalla presidente del comitato delle dame patronesse, signora Ninetta Valerio-Garavini cor. 40.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: Luigi Maspoli cor. 5, Alberto dott. Scott 2, Olga Gentilomo 2, Giovanni Cohen 2, Giacomo Erigei 2, Melchiorre D'Acunzo 2, Demetrio Sevastopulo 2, dott. avv. Matteo Pretner 2, avv. Giorgio Georgiadis 2, Antonio O. Bischoff 2, Apollonio Fonda 2, avv. Cesare Piccoli 2, Enrico Marco Heiman 2, Matteo Pollich 2, dott. Filippo Morpurgo 2, cav. Massimiliano Brunner 10, Navigazione libera triestina 2, cav. Riccardo Fischer 2, Vittorio Cusin 2, Avv. Carlo Mrach 2, E. M. Stavro 2, dott. Edvino Biasioli 4, Klun e Gentille 2, Nicolò Cosciancich 4, ditta C. A. Mohovich 2, Giovanni Sardotsch 2, A. Tirichter e Cuccagna 2, Anna Zafred 2, Farmacia Zanetti 2, Enrico Dollenz 2, Enrico de Franceschi 2, E. Krausz 2, Stefano Custerlina 4, Ernesto Alessandrino 2, Michele Golberger 2, dott. Alb. Luzzatto 2, Navigazione Ragusea 4, Tipografia Fratelli Mosettig 2, Ed. Paolo Seitz 2, avv. A. Zanolla 2, Renato fu Alessandro Levi-Minzi 2, Società «Dalmatia» 2, avv. Alfonso Saitz 2, cav. dott. Scipione de Sandrinelli 4, dott. Camillo Bozza 2, cav. dott. Ant. Enrico Wolff 2, Rastelli e C.o 2, dott. Antonio Barzellato 2, Bernh. Ludwig 2, ing. Riccardo Gairinger 4, Guglielmo Weil 2, Arturo Rusconi 2, Silvio de Milost 2, dott. Alberto Minas 2.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo pervennero per le tessere: costante benefattore cor. 40, famiglia Schekuri 24, dott. Abram Rod 2, Gius. Benedettich cor. 2, Max Bau cor. 2, famiglia Baxa 2, Francesco Bartoli 2, famiglia Berlam 2, Cornelia Beck 2, Arturo Baker 2, dott. Felice Bernardi 2, famiglia Battara 2, Giorgio Baccolis 2, Giorgio Haggy Aydinyan 2, Giovanni Aydinyan 2, dott. Battistella 2, dott. Basilio 2, N. N. 2, Carlo Benedetti 2, Aless. Baldi 2, George Baker 2, Ignazio Levi-Minzi 2, Giov. Laurencich 2, Vinc. Losich 2, Nic. Bartole 2, Aless. Bortulich 2, Basariz 2, cap. Ant. Begna 2, famiglia Bendoricchio 2, contessa Bartoli-Muratti 2, ditta Ferfoglia 2, Clementina de Bazzoni 2, cav. Ugo de Mejo 2, Riccardo Dejak 2, Elena Dolce 2, Enrico Dollenz 2, Antonio Dejak 2, Dieni Mauser 2, dott. Ad. Dolcetti 2, Raff. D'Acunzo 2, Enr. de Franceschi 2, Demetrio Degiovanni 2, Stanislao D'Ancona 2, Elvira Danneker 2, Emmy Schadeloock 2, Kerze 2, Kadnik 2, Aite 2, Fritsche 2, Ant. Del Senno 2. Inoltre: gruppo signorine 2.60, G. C. 1, de Berger 3, Quattrifoglio 4, N. N. 1, Maria M. 1, Vittoria 4, Radetich 2, Pierina 2, Benussi 1, Zustovich 1, Iudrach 1, Polanno 1, Muhr 1, Neschek 1, Puzbaum —.40, I. S. 5, L. C. 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei minatori rimasti vittime del lavoro: Mercedes, Nelli Sardotsch, cor. 5; Anna Catnig, cor. 2; Giannina L. cor. 15; gli impiegati della fabbrica macchine di S. Andrea dello Stabilimento Tecnico triestino cor. 135.40; Giovanna Scamperle, cor. 2; da una donna di Città vecchia cor. 5; Rodolfo Della Vedova cor. 1; Mario Norbedo cor. 1; Emilia ved. Mocolle (in morte del dott. Andrea Turk) cor. 20.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Oggi proseguirà, dalle 10 alle 12, la distribuzione a vecchi e vecchie poveri dei buoni ancora disponibili.

— Pervennero a tale scopo alla «Previdenza»: Francesco Meli cor. 10, Ferdinando Pecenco 10, Küchler e C.o 5, Paul e Krehbiel 5, Buchler e C.o 5; inoltre merci dalle ditte: Camis e Stock, Società Agrumaria, Giacomo Cozzio, Isidoro Goldstein, R. Xydias e C.o, Giuseppe Felice Venezian, L. Pellarini, Kern e C.o, Basevi e C.o, S. A. Negroponte, Heinrich Wolk.

L'albero di Natale per i bambini degli addetti alle ferrovie dello Stato. Ieri alle 2 pom. alla Stazione del Campo Marzio fu tenuta la consueta festicciuola dell'albero di Natale per i fanciulli dei ferrovieri. Presenziavano il vice-direttore delle ferrovie dello Stato consigliere dott. Otocaro Aurednicek, il cons. sup. ing. Mauthner, il capo stazione capo ispettore cav. de Stulier; il comitato era composto dei signori dott. Mayer e Mauthner e dell'aggiunto sig. Zulmin; inoltre erano presenti numerosi funzionari dei singoli dipartimenti della stazione e il consulente commerciale Vrbha. Furono distribuiti vestiti, giocattoli, dolci, frutta ecc. a 55 bambini; altre feste consimili hanno luogo a Cervignano, a Gorizia, Pola, Lubiana, Assling, Spalato e Gravosa.

Dopo la distribuzione dei premi ai 55 bambini, nel ristorante della Stazione fu distribuita la colazione.

Il Natale al Giardino d'infanzia della Lega Nazionale a Servola. Anche questo anno, il comitato delle signore della L. N., ha voluto che all'Asilo infantile ch'esse sostengono con amorosa cura, e in cui si educano alla virtù civile tanti spiriti giovinetti, fosse festeggiato il Natale.

Una festa di generosa offerta: le signore distribuiranno largamente ai centocinquanta bambini e bambine della piccola scuola, dolci e vestitini. Ma pure gli scolaretti preparano alle signore che vogliono loro bene, una piccola festa simpaticissima. Come possono. Hanno imparato qualche cosa? E vogliono mostrarla, perchè i loro progressi appaiano come una ricompensa morale alla generosità degli adulti. Hanno imparata qualche canzoncina, e la canteranno con quell'impegno che massimamente i bambini san mettere nelle loro cose; hanno imparato dei versi, cosette triestine, scritte quasi per loro dalla signora Enrica Barzilai-Gentilli, da Giulio Piazza, da Bruno Astori: e vorranno dirle bene, essere bravi....

La festa simpatica si terrà stamane alle 11; e si crede vi interverrà la gentile signora del nostro Podestà.

Ballo studentesco. Stasera alle 21 gli studenti del settimo corso delle scuole tecniche daranno l'annunciato loro ballo nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher). Sarà una bella, gaia festa della gioventù, per la quale i prof. Iasnig, Sencig e Zolia hanno disegnato e dipinto «carnets» di squisito buon gusto.

Per gli aspiranti giudiziari. Per poter coprire il maggior bisogno di aspiranti giudiziari, che subentrerà, prevedibilmente, il prossimo anno nel raggio del Tribunale provinciale a Trieste, l'amministrazione della giustizia si vide indotta, come già in passato fece per i distretti giudiziari di Cracovia e di Leopoli, a servirsi dell'autorizzazione, impartita dalla legge 6 aprile 1910 B. L. I. N. 69, d'abbreviare il servizio preparatorio per la carriera giudiziaria. Quindi con ordinanza del 12 dicembre 1913 B. L. I. N. 257 fu permesso, che, nel distretto del Tribunale provinciale di Trieste, gli aspiranti alla carriera giudiziaria possano ancora fino al 31 dicembre 1914 essere ammessi all'esame di giudice in base ad un servizio preparatorio limitato a due anni.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà. Durante il mese di novembre si ebbe al Monte di pietà il seguente movimento dei pegni:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di ottobre 1913 fu di pegni 199.873 con la sovvenzione di corone 3.973.471.50. Assunti a pegno nel mese di novembre 1913: preziosi 26622 con la sovvenzione di cor. 742.836.50; non preziosi 21140 con cor. 113.706.40; assieme 47762 con cor. 856.542.90. Pegni usciti nel mese sudetto: per redenzioni: preziosi 12434 con cor. 337.284.50; non preziosi 14967 con cor. 68.811.20; assieme 27401 con corone 406.095.70. Per rinnovazioni: preziosi 10433 con corone 318.761.20; non preziosi 5432 con cor. 37.170.20; assieme 15865 con cor. 355.931.40. Per vendita preziosi 1268 con cor. 27.842.80; non preziosi 1098 con cor. 5397.80; assieme 2366 con corone 33.240.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più 3342 con la sovvenzione di corone 45.435.20 in più, redenti in più 443 con cor. 3547.80 in più, rinnovati in più 1476 con corone 58.165.40 in più, vendite in più 126 con cor. 8284.80 in più; rimasti per conto dello stimatore in più pegni 17 con la sovvenzione in più di corone 647.20. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 6405 con la sovvenzione in più di cor. 235.791.30.

Succursale di S. Giacomo. Assunti nel mese di novembre 1913: preziosi 3177 con la sovvenzione di cor. 48.759; non preziosi 5582 con cor. 20.846.80; assieme 8757 con cor. 69.605.80. Pegni usciti nel mese suddetto preziosi 811 con corone 10.805.80; non preziosi 1906 con corone 6.690.80; assieme 2717 con corone 17.496.60.

Dal confronto con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: assunti in più 724 con la sovvenzione di cor. 4.682.20 in più, redenti in meno 838 con cor. 1.573.60 in meno.

Riscatto gratuito di pegni: durante il mese di novembre 1913 vennero restituiti gratuitamente pegni 102 con la sovvenzione di corone 316.38.

La nuova messa del m.o Sinico. Ieri mattina, nella chiesa della comunità greca, celebrante la festa del patrono, fu eseguita una nuova Messa corale del m.o Francesco Sinico.

E diciamo subito: la chiesa breve, a copertura piana, senza arcate, senza risonanza quasi, foneticamente sfavorevole dunque, sminuì senza dubbio l'impressione piena che se ne avrebbe dovuta

COMUNICATI*)

Dal più profondo del cuore ringrazio pubblicamente l'esimio **dott. DOMENICO TECILAZIC** per le affettuose cure prodigate a mia figlia Giorgina, affetta da tre gravi malattie.

Rosa Borgnolo.

Ad 4256 e 4259.

Avviso d'asta

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 24 corrente mese, dalle ore 10 alle 12 meridiane, avranno luogo in questa Cancelleria comunale pubbliche aste ad oggetto di vendere al miglior offerente:

1.o il pezzo di fondo di metri 420 formante parte della particella 202/1 corpo 77 della partita tavolare 245, e precisamente quello segnato con la lettera A nel piano assunto dai geometri Coceani e Pasqualis d. d. Grado 20/10/1913, pel prezzo di cor. 3 per metro quadrato;

2.o il pezzo di fondo di metri quadrati 672 formante parte della particella 202/1 corpo 77 partita tavolare 245 descritto nel piano dei geometri Coceani e Pasqualis, d. d. Grado 8/10/1913, pel prezzo di cor. 3 per metro quadrato;

3.o il pezzo di fondo di metri quadrati 300 formante parte della particella 190/2 corpo 78 della partita tavolare 245 descritto nel piano dei periti geometri Coceani e Pasqualis d. d. 10/10/1913, pel prezzo di cor. 2 per metro quadrato.

Le condizioni d'asta sono esposte in questa Cancelleria a libera pubblica ispezione.

Grado, 17 dicembre 1913.

Il Podestà:
Dott. Marchesini, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

avere. Almeno per quei temi della composizione che, chiesasticamente monodici, avrebbero avuto particolarmente bisogno degli echi per i legati lunghi e per la misura dei toni. Non che questi temi costituissero essenzialmente la Messa: anzi: essa, di evidente ispirazione cinquecentesca, snoda - da principio - alcuni motivi così queruli, così freschi, quasi madrigaleschi, che parrebbero piuttosto appartenere ad un dolce cantare profano. Poi appena, si ricompone: ma non d'un tratto. C'è un misurato passaggio, lento e leggiadro, inafferrabile ed efficace, in cui l'elemento più grazioso si fonde nell'elemento più austero: e n'è assorbito. I varii temi sono fusi accuratamente: la freschezza squilla e la tristizia è lamentosa: il carattere sacro non nuoce all'elemento passionale: le note salterellanti sanno poi essere in accordo con l'ampia estensione delle note basse.

Certo la composizione deve il suo pregio al carattere essenzialmente canoro, a quello che in essa v'è di più fresco e di più sereno. Lo zampillo chiaro delle giovani gole, qualche volta rapisce in una elevazione spirituale.

Certo, alla corrispondenza immediata e alla comprensione della bella Messa, contribuì massimamente l'esecuzione intelligente e accurata del fresco coro giovanile.

Circolo scacchistico internazionale. Nella seconda categoria riuscì vincitore del primo premio il sig. Emilio Cantoni, mentre per il secondo e terzo posto sono ancora in gara i sig.ri A. Guarrini e G. Goldberger. Nella prima categoria invece rimangono da giuocarsi alcune partite, e dato l'esito finora conseguito è da ritenersi che la lotta per il I e II posto si svolgerà tra i sig.ri Giusto Sardotsch e Alberto Torre. A queste partite finali assistono seralmente al caffè Stella Polare, sede della società, moltissimi appassionati del giuoco degli scacchi.

Teatro scientifico «Universum. Iersera, con due rappresentazioni, il teatro «Universum» riprese le sue interessanti serate scientifiche. L'argomento che si trattava, «Il Natale nell'arte», anche per la sua attualità fece accorrere numerosi gli uditori. La bella e varia conferenza, detta sobriamente e illustrata efficacemente da una sessantina di artistiche proiezioni, fu una rassegna di tutte le maggiori opere d'arte, specie italiane, che in ogni secolo, da quello di Cristo al nostro, illustrarono la poetica scena della nascita del bambino.

La semplice e leggiadra lezione fu ascoltata con attenzione e godimento, e quindi caldamente applaudita.

Per i fornitori. E' aperta l'asta pubblica per la fornitura di vino d'Istria (circa 16.000 litri) occorrenti alla Casa dei poveri durante l'anno 1914. Le offerte in busta chiusa con la soprascritta che si tratta della fornitura di vino dovranno essere presentate all'Ispettorato della Casa al più tardi al 22 corr. alle 12 meridiane. Dei vini offerti saranno da presentarsi campioni in doppio esemplare, chiusi con suggello e contrassegnati col nome dell'offerente, all'Economato della Casa, dove si potranno avere ulteriori informazioni.

Associazione fra ex-allievi. L'A. E. A. farà domani un'escursione nella valle della Rosandra; partenza dalla palestra sociale alle 6.45 ant., da S. Giacomo alle 7 e da Montebello alle 7.15 ant.; ritorno verso mezzogiorno.

Il tifo. I casi di tifo denunciati dal mezzogiorno di giovedì al mezzogiorno di ieri furono 7 in confronto a 14 delle 24 ore precedenti.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 19 corr.: cinque portamonete contenenti piccoli importi in danaro; un paio d'occhiali; una catenella con 2 ciondoli ed una chiave.

Ancora il disastro nella miniera di Britof

Nella miniera di carbone di Britof continua la ricerca dei cadaveri dei nove minatori che si trovano in fondo alla discenderia tuttora allagata. Il lavoro procede con lentezza perchè si deve prima sgomberare la grande galleria orizzontale di tutto il materiale accatastato insieme al limo dall'acqua nella sua violenta rovina; procede sopratutto con prudenza, perchè giustamente si vuole evitare ogni rischio e pericolo ai vivi per ricercare dei morti. Non c'è infatti più speranza alcuna per le sventurate vittime. Dai ripetuti sopraluoghi fatti dai tecnici della commissione nominata dal Ministero in fondo alla miniera, è risultato indubbio che i poveretti per la posizione nella quale si trovavano, devono essere annegati al momento stesso dell'inondazione.

Nel piccolo cimitero sperduto di Britof ove ierlaltro in mezzo a tanta commozione sono seguiti i funerali del povero minatore Suzek (funerali la cui descrizione fu ieri per errore attribuita al nostro Mario Nordio, mentre ci perveniva da un altro corrispondente) è continuato ieri un mesto e commosso pellegrinaggio di minatori, di villici e di cittadini. Sulla sua umile tomba sono stati portati molti fiori.

Intanto la commissione inviata a Britof dal Governo, continua la sua inchiesta per appurare le cause e le responsabilità del disastro. Finora non è possibile sapere quali conclusioni essa sia per trarre.

Ieri è stato a Trieste Giuseppe Serschen, il valoroso meccanico, cui si deve in buona parte la salvezza dei due minatori rumeni. Il Serschen, un giovanotto nato a Küstenfeld nella Stiria, lavorò per parecchi anni alla miniera di Britof; ultimamente però - saranno due mesi - stanco di quella dura vita, era passato a Divaccia, ove aveva trovato occupazione quale meccanico nel riparto locomotive. Appena prodottasi l'inondazione, il prof. Prister, come noto, appaltatore della miniera, pensò subito a lui, e d'urgenza lo richiamò da Divaccia a Britof; e che sapesse quale aiuto poteva da lui avere nell'opera di salvataggio è stato più che dimostrato dai fatti. A Trieste il bravo meccanico è stato assai festeggiato.

I due minatori Diku e Pask, salvati miracolosamente dal pozzo allagato, e accolti nel nostro ospedale, stanno sempre bene e, fatti segno a ogni cura da parte dei medici della divisione, vanno rimettendosi rapidamente: hanno dato invero prova di una resistenza fenomenale.

In ottemperanza al deliberato preso dal Consiglio comunale nella penultima seduta il Podestà ha rimesso giorni sono l'importo di 2000 corone al podestà di Britof per soccorrere le famiglie delle vittime del disastro minerario.

Come diciamo nel dar relazione della seduta di ieri al Consiglio comunale, è stato votato un premio di 500 corone per i valorosi operai che concorsero al pericoloso salvataggio e sono stati espressi voti di plauso ai salvatori.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» invita i soci e le loro famiglie al convegno familiare che si terrà domani sera alle 8.30 in sede sociale (Hotel Moncenisio).

* Il Circolo Famigliare terrà oggi, dalle 8 alle 11 pom., un festino di danza nella sala Fenice.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 28000 al N. 30000.

Braccianti che facevano i grossisti droghieri per conto proprio

Nel deposito droghe e prodotti chimici della ditta Francesco Mell, in via S. Nicolò, erano da tempo occupati fra altri i braccianti Domenico Sermath, Giordano Tommasini e Giuseppe Zoch; tutti e tre giovani, e quest'ultimo, lo Zoch, il più giovane, non ancora ventenne. Uno di questi giorni il direttore del deposito si era accorto del fare impacciato dei due braccianti Domenico e Giordano nel trasportare nel cortile un paniere di rifiuti. Esso trovava specialmente strano che il trasporto di rifiuti che dovevano pesare molto poco venisse effettuato da due persone, mentre ne sarebbe bastata una. Colto così da sospetti, affidò ai due braccianti incarichi diversi, facendoli uscire, e recatosi nel cortile, constatò che nel paniere vi era qualche oggetto solido, quindi estraneo alle immondizie; ma interessando alla ditta più di sapere dove andasse a finire la merce, se merce veniva rubata, che altro, lasciò le cose al loro posto, e, avendo egli la responsabilità su quanto avveniva nel deposito riferì la cosa al proprietario della ditta signor Mazzoli.

Quando i due braccianti ritornarono, si recarono per un momento nel cortile, poi uscirono, come di consueto, per necessarie bisogne. Fu cosa facile scoprire che l'oggetto solido che prima si trovava nel paniere era sparito con l'uscita dei due braccianti, e anche facile cosa poi far seguire i due, che furono veduti recarsi nella drogheria di Giuseppe Marcorin, in via del Farneto N. 33; da dove invece uscirono nuovamente a mani vuote. La ditta dispose affinchè del fatto venisse subito informata la polizia, da parte della quale venne proceduto all'arresto dei due braccianti. Al tempo stesso presenti i rappresentanti della ditta Mell, vennero mandati due agenti di polizia con regolare mandato nella drogheria del Marcorin, che venne fatta per il momento chiudere, e fu praticata una perquisizione. Furono sequestrati tre vasi d'olio di lino, dai quali era stata rozzamente scalfitta la etichetta originale che i rappresentanti della ditta sostennero essere stata quella della ditta Mell.

Il Marcorin venne tradotto al commissariato di via dei Bachi, dove fu assunto a protocollo. Egli dichiarò di aver comperato dai due braccianti soltanto uno dei tre vasi d'olio che gli vennero sequestrati, e di aver dato prima quattro, poi ancora tre corone. Il vaso, secondo la esposizione dei rappresentanti della ditta ha il valore di corone 20. Il Marcorin disse di aver fatto l'acquisto in buona fede. Dopo assunto venne rilasciato in libertà, salvo a rispondere, a tempo e luogo.

I due braccianti arrestati invece confessarono di aver portato al Marcorin anche altra merce, e che i loro piccoli furti venivano perpetrati in singole giornate, da circa un mese. Approfittavano più facilmente quando all'occasione usciva il vagoncino che trasporta le merci ai negozianti al dettaglio, mettendo le merci di cui si appropriavano in casse vuote di acque minerali, che erano state richieste per caso da uno o l'altro dei clienti della ditta. Dissero però che con loro vi era anche il terzo bracciante, lo Zoch. Questo, che sembra sia un po' deficiente, confessò di aver cooperato alla cattiva azione dei colleghi, ma perchè il Domenico lo intimoriva; narrò che veniva obbligato a trasportare la merce dal Marcorin verso un compenso irrisorio da parte degli altri per la fatica che doveva fare; venti o quaranta centesimi alla volta.

Tutti e tre i braccianti sono stati trattenuti in arresto.

Le 6000 corone rubate il mese scorso ad un provinciale sono state parzialmente ricuperate

Ne abbiamo diffusamente parlato nella prima metà di novembre. Certo Emilio Zorzi, giovane ventottenne, da Merano, ereditate 6000 corone in tante belle banconote, pensò d'emigrare in America e, venuto a Trieste, si diede a girare per Città vecchia, e annodò subito molte amicizie con le pigionali di alcune case di piacere, le quali, forse accortesi ch'egli aveva in tasca il «morto», lo colmarono di gentilezze, conducendolo durante la notte nei locali pubblici, in automobile ecc.

Il provinciale pagava sempre. Non si fecero spese eccessive però: la nottata di folle piacere non costò che 400 corone. Gliene rimanevano dunque ancora ben 5600. Ma quale furono la sua sorpresa e il suo dolore quando, alla mattina seguente, il povero Zorzi, cercato il suo portafogli, si trovò senza un centesimo!

L'eredità era sfumata... Piangendo, si recò al Commissariato di via della Muda vecchia e raccontò il doloroso caso. Le ricerche degli agenti furono laboriose: lo Zorzi non sapeva ove si trovassero le case e i locali che erano stati da lui frequentati. All'ispettore Cigoi riescì però a sapere che una prostituta e il di lei amante se la scialavano da signori. Arrestati e accusati del furto, confessarono in parte, affermando, cioè, di non aver derubato lo Zorzi che di sole 350 corone. E gli altri soldi dov'erano finiti? Continuando le indagini, si potè rilevare che, nella casa N. 5 di via S. Filippo, lo Zorzi era stato «spogliato» dell'importo da alcuni soldati di stanza nella nostra città e frequentatori di quella casa. Eruiti i militi in numero di sei, furono rimessi alle autorità militari. Ad alcuni di essi si trovarono indosso grossi importi di danaro; gli altri confessarono d'aver nascoste, in una scatola poi sotterrata, 2000 corone, che furono infatti ritrovate. Tra i militi arrestati c'era pure certo Giulio Inhasz, da Budapest, il quale - all'auditore - negò d'aver preso parte al furto. La prostituta Maria Banon, di 25 anni, detta la «bella spagnola», da Barcellona, abitante in via S. Filippo N. 5, con giuramento testificò che l'Inhasz era innocente; fu perciò ch'egli venne rilasciato.

Poco dopo, però, l'ispettore degli agenti Cigoi e l'agente Turus vennero a sapere che la Banon aveva cambiato una carta da mille corone e che poi, assieme all'Inhasz, faceva sovente delle

gite in automobile e si recava ogni sera con lui nei caffè-concerto.

La «bella spagnola» - com'ella è detta - fu arrestata in questi giorni. Da principio ella negò d'aver cambiata la banconota da mille, ma, messa alle strette dall'ufficiale Zafutta, finì col confessare che infatti l'Inhasz gliela aveva consegnata, e che, pur avendo subito sospettato che fosse una di quelle rubate allo Zorzi, non aveva voluto dir nulla. Fra lei e il milite furono spese ottocento corone; duecento erano state poste in salvo nell'osteria di Andrea Lucaz, in via di Crosada. Infatti gli agenti trovarono colà l'importo.

La Banon fu messa a disposizione del Tribunale e l'Inhasz ritornò agli arresti militari.

Lo Zorzi, che con tanta dabbenaggine si lasciò derubare del suo piccolo tesoro, per vivere ora deve fare il girovago; chè, per ora, i denari ricuperati non gli possono venir restituiti.

Echi di un grosso contrabbando

L'opera d'investigazione sui grossi contrabbandi di saccarina scoperti verso la metà del mese scorso è finita ed il commissario di finanza Künzl ha trasmesso l'intero incartamento al dott. Luigi Nulli, segretario alla direzione di finanza, il quale sta esaminandolo. Le persone arrestate quali organizzatori degli arditi contrabbandi di saccarina sono tutt'ora in prigione, compresi il respicente e la guardia di finanza.

Come altra volta abbiamo rilevato, una parte della merce destinata al contrabbando fu trovata murata in un magazzinetto che il signor Luigi Guattacini teneva in subaffitto al N. 26 del Punto franco. Sequestrata la merce, il commissario Künzl chiuse il magazzino e quindi depositò le relative chiavi alla direzione del dicastero. Apprendiamo ora che detto magazzinetto fu preso in affitto dalla «Società per spedizioni Adriatica». Giorni fa, il magazzinetto fu riaperto e un direttore della suaccennata Società, presente un funzionario di finanza, fece una distinta di tutta la merce che si trova ancora depositata colà, merce che poi fu presa in custodia dall'«Adriatica» stessa.

* Correva ieri in città la voce che gli organi di finanza avessero scoperto un altro grosso contrabbando e questa volta non di saccarina, ma di una rilevante quantità di caffè e di tabacco. Appena tale diceria giunse a nostra conoscenza, incaricammo un nostro cronista di assumere qualche informazione in proposito. Dall'inchiesta fatta dal nostro cronista risultò che la voce non aveva la minima base di fondamento.

La bricconcella lo aveva addosso! Perchè dedita al vagabondaggio e alla prostituzione clandestina, l'altra sera fu arrestata in piazza Barriera una ragazza sui quindici anni, la quale bighellonava in qua e in là senza una mèta fissa. Dichiarata in arresto, la giovanetta sventurata fece le più alte meraviglie.

Arestarme a mi e, a dighi: se podaria almeno saver parcossa?

— Noi no arestemo mai par gnente; al comissariato la savarà tuto....

Al suaccennato ufficio, la ragazza si qualificò per Paola Novak, di 15 anni, nata e pertinente a Trieste, ma senza stabile dimora. Consultati i suoi registri, il commissario rilevò che la disgraziata era anche ricercata quale autrice del furto di un cappottino commesso alcuni giorni addietro a danno di una sua amica la quale, scoperto il furto, l'aveva denunciata al commissariato di via della Muda vecchia.

Interrogata in proposito, la Novak si protestò innocente ma, posta con le spalle al muro, ammise di aver preso il cappottino all'amica e quindi affermò di averlo affidato ad un'altra sua conoscente. Il commissario la fece condurre in prigione. Strada facendo, la giovanetta scoppiò in una risata.

— Alegra lei, ah? - le disse la guardia.

— No so mi, el commissario el ga bevudo tuto in santa pase.

— Cossa el ga bevudo?

— Ma no la capissi ch'el capoto che go ciolto ala mia amica xe quel che go indosso.

— A cussì la xe? Dietro-front e tornemo al commissariato.

La guardia la ricondusse allora dinanzi al commissario il quale prese nota della sua confessione.

— Adesso - esclamò la giovanetta: - no i me lo cavarà miga!... No voio miga ciapar un rafredor....

Le fu lasciato il cappottino e fu condotta in prigione.

Conciata per bene dal marito. Ieri alle 4 pom. ricorse alla Guardia medica la casalinga Irene Longhi, di 40 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 17: era completamente sfigurata; aveva contusioni ed ematomi alla faccia, agli occhi, al braccio sinistro ed escoriazioni al naso. Mentre la medicavano, raccontò di essere stata percossa dal marito dopo un diverbio avuto per questioni d'interesse.

Caffè che resta sullo stomaco. Giovanni M., di 18 anni, bracciante, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, l'altro ieri nel pomeriggio fu tratto in arresto perchè all'uscita del Punto franco era stato trovato in possesso di mezzo chilogramma di caffè. Il M. dichiarò di averlo raccolto fra i rifiuti del Punto franco; non fu creduto, e passato alle carceri.

* L'altro ieri Ernesto G., di 24 anni, giornaliero, abitante in via della Tesa, trovandosi al Punto franco e credendosi inosservato, fatto uno squarcio in un sacco di caffè, si empì due tasche del prezioso coloniale. Mentre però si allontanava, fu raggiunto da una guardia che aveva assistito all'atto criminoso, e fu dichiarato in arresto. Tradotto al vicino Ispettorato, fu trovato in possesso di tre quarti di chilogramma di caffè. Deferito al Giudizio penale, fu poi passato alle carceri.

Faceva il diavolo a quattro. L'altro ieri, in una liquoreria di Cologna in Monte, fra gli altri frequentatori, vi era il bracciante Marco Fontana, di 19 anni. Questi, in seguito forse alle copiose libazioni fatte, faceva il diavolo a quattro. Una guardia di p. s. entrò nell'esercizio e lo invitò a smetterla, senonchè l'altro avrebbe proferito all'indirizzo del funzionario offese e minaccie. Dichiarato in arresto, fu passato in via Tigor e deferito al Giudizio penale.

«Spoianegai» colto sul fatto? In uno stanzino del caffè «Universo» iermattina verso le 4 si trovavano presso un tavolo due giovani: il carbonaio Giovanni Korosech, di 23 anni, e il bracciante Francesco Levar, di 28 anni, abitanti tutti e due al Secondo Alloggio Popolare. Il Levar dormiva profondamente, e il Korosech, credendosi inosservato, gli rovistava nelle tasche. Se nello stanzino però non vi era nessuno, due buoni occhi seguivano le sue mosse. Appartenevano questi ad una guardia di p. s., che da una finestra che dà sulla via lo stava ad osservare. Il funzionario entrò nel caffè e, imbattutosi sullo «spoianegai», lo trasse in arresto. Accompagnato al Commissariato del rione, l'arrestato negò che sua intenzione fosse quella di frugare nelle tasche dell'amico per rubargli del denaro, ma per cercare una sigaretta. Perquisito, non fu trovato in possesso di un quattrino, ciononpertanto finì in prigione con una denuncia al Giudizio penale.

Cronaca triste. Domenica P., di 41 anni, da Belluno, prestaservizi presso una famiglia abitante in via del Pesce, da alcuni giorni aveva dato motivi non dubbi di non avere il cervello completamente a posto; affetta da mania religiosa, trascurava tutti i suoi lavori per biascicare preghiere. Licenziata dal servizio, la sua padrona accettò di tenerla in casa per qualche giorno, fino a tanto, cioè, che si fosse trovato un altro servizio. Ieri mattina, però, presa da un più grave accesso della sua mania, diede in escandescenze, e, gettatasi a terra, implorava tutti i santi del calendario, dandosi pugni alla testa e al petto. Fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves, e il sig. Gino, recatosi sul posto con tre infermieri, dopo non poca fatica, riuscì ad impossessarsi della disgraziata, che accompagnò all'Ospedale.

I fasti della bora. In via S. Cilino un colpo di bora gettò a terra Maria Dolgan, di 67 anni, abitante in via Giulia. Soccorsa da alcuni passanti, fu trasportata nella farmacia Morpurgo. Intervenuta la Guardia medica, il dottore constatò alla donna una ferita lacero-contusa al capo. Prestatele le prime cure, la fece trasportare a casa.

* In via Giulia, davanti alla rimessa della Società del Tramway, il contadino Andrea Bratcovich, di 83 anni, fu rovesciato dalla bora e cadde a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu soccorso dalla Guardia medica.

Caduta causa la bora. Iersera alle 7, la casalinga Caterina Potsaich, di 44 anni, abitante in via Chiozza N. 75, passava per la piazza Goldoni, quando una raffica di bora la gettò a terra; ella riportò ematomi sopra l'occhio sinistro e contusioni al cubito sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Colpito dal battaglio d'una campana. Iersera alle 10 veniva accompagnato al nostro Ospedale lo scolaro Giovanni Fontana, di 9 anni, abitante a Campolongo (Friuli orientale), il quale, oltre a ferite lacere al capo, aveva anche la frattura del cranio. Il padre che lo accompagnava raccontò che il povero ragazzo si trovava accanto la chiesa di Campolongo, quando il battaglio di una delle campane era caduto colpendolo al capo. Venne accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Ieri alle 4.50 pom. all'Jutificio di S. Andrea, il bracciante Catullo De Polono, di 25 anni, si prese la mano destra sotto una macchina pettinatrice e riportò molteplici ferite di punta. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi dopo avergli prestato le prime cure lo inviò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Janach, di 13 anni, abitante in via G. Muzio N. 3, per una contusione al cubito sinistro; Giuseppe Zoch, di 34 anni, bracciante, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 191, per una ferita al mignolo sinistro.

Corrispondenza aperta. *Studente inesperto.* E perchè no? Naturalmente lo studio teoretico sopperisce solo in parte la pratica. Da qualunque libraio Ella potrà avere i testi che Le occorrono. — *Capitanato.* In linea generale sì, e tanto più ora che si verificano frequenti casi di rabbia canina. — *Tre contrastoni.* 1. Il tiro utile di un fucile da caccia varia dai 60 agli 80 metri, secondo il calibro e la qualità della polvere. Col fucile dell'esercito a.-u. si può avere un tiro utile - sparando a salve, cioè collettivamente e simultaneamente - fino ai duemila passi. 2) Il fucile dell'esercito italiano non ha alcun nome; si chiama semplicemente fucile modello 1891. Colpisce il bersaglio a 2000 m. con spari a salve. — *L. K. Radua.* Indirizzi la domanda alla capitaneria di porto. — *Dell'Alberto S.* Andrea Carnegie, Skibo-Castle, Sutherland, Inghilterra. — *Forestiere.* Scriva alla direzione di quel collegio. — *Obbligato.* Si tratta di un giornale politico, letterario o industriale? — *Vedova 15.* 1) Le aste presso il civico Monte di pietà sono pubbliche. 2) Sì. — *Negoziante.* Qualora non esistano motivi di speciale gravità, il negoziante è obbligato alla vendita della merce. — *Polese.* Recandosi nel vicino Regno, Ella dovrà ripetere l'esame, non essendo riconosciuto quello fatto in Austria. — *Erodiade.* Il pir. «Erodiade» arriverà a Filadelfia dopo Natale; ad ogni modo prima della fine del mese. Ella può scrivere, e la lettera arriverà a destino forse prima ancora dell'arrivo del vapore. — *Assiduo lettore.* Il porcospino è detto più propriamente riccio ed è comunissimo nei nostri paesi. L'istrice invece vive nell'Africa settentrionale. — *Risarturo.* Naturalmente. Nella scena della corrida non agisce l'artista ma un toreador. — *Italia mia.* 1) Quell'Illustrazione esce ancora, ma non gode la circolazione postale in Austria. 2) No, poche goccie d'ammoniaca o di glicerina non danneggiano la pelle, a patto però che siano.... poche. — *Flora.* Sciolga l'estratto di petunia in alcool finissimo filtrato, finchè il liquido si sia impossessato del profumo. Badi però che se l'alcool non è filtrato (a filtro coperto) sopra uno strato di carbone animale (nero d'ossa) il profumo avrà sempre uno sgradevole odore di alcool. — *Tesoro.* Se ha tanta paura per il suo tesoretto, depositi i libretti di risparmio presso qualche banca. — *Gisella.* 1) Provi col massaggio. 2) «Ero assai bianca, ora, con mia disperazione, divento più scura e di più brutta ciera. Come si fa per rimediare?» Purtroppo, non vi sono ricette. Si guardi e si curi, che la bellezza è anzitutto nella salute. 3) Ricette per tingere i capelli? Mai! — *Disgraziata.* 1) Prima di poter affermare con sicurezza che un vaccino è efficace, si devono fare anni di prove. Nel caso suo, le prove sono appena cominciate. 2) I nati nel 1900 saranno chiamati al servizio militare come tutti gli altri. — *Italiana.* Cerchi un'amica che parli quella lingua. — *N. 110.* Ella non s'è spiegata chiaramente. A quanto ci sembra di capire dalla Sua lettera, la Sua situazione sarebbe questa: Ella vive separato (non divorziato) dalla moglie e vuol contrarre matrimonio con una donna il cui marito è assente e d'ignota dimora. In questo caso però al Suo desiderio si oppone decisamente la legge. — *Trieste.* Trattandosi di figli, il tasso è dell'1 percento calcolato sull'asse ereditario complessivo, dopo detratti i passivi, le spese di malattia e di sepoltura. — *Pensionato.* Il regolamento elettorale per i comuni friulani stabilisce che il diritto elettorale attivo spetta anche a quei membri del Comune, cittadini austriaci, che per possesso di beni stabili, esercizio di una industria, o per una rendita pagano nel Comune un'imposta diretta». — *Grassi.* La «Corrispondenza aperta» non dà indirizzi rèclamistici. — *Abbonata goriziana.* 1) Per imparare il canto l'essenziale è di avere orecchio e buona voce. Gli anni sono indifferenti, ma fino a un certo limite; a quaranta, p. es., sarebbe un po' tardi cominciare lo studio, avendo l'intenzione di dedicarsi al teatro. 2) Ma sì, ma sì: in tutti i mestieri e in tutte le professioni ci si può mantenere onesti e.. viceversa. — *Ignorante.* 1) Nel l'«Idioma gentile» del De Amicis troverà un tesoro di consigli che fanno al caso Suo. Lo legga, lo rilegga e ne impari. 2) La grammatica francese del Levi. — *Ideale.* Dia coraggio a quel giovane. Stando riguardato e seguendo le prescrizioni mediche, gli riuscirà di superare il male, come è riuscito a tanti in condizioni anche peggiori delle sue. — *Moglie.* Il riservista che non risponde al richiamo in caso di mobilitazione è considerato disertore, e, se torna in patria, naturalmente è punito.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.—, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.3. - Oggi: Alta marea 3.55 ant. e 2.37 pom. - Bassa marea 9.37 ant. e 9.10 pom

Ogni giorno una. Un vecchio celibe dettando il suo testamento al notaio:

— La mia cameriera riceverà cinquemila corone... meno venti centesimi, per un piatto da essa rotto la settimana scorsa.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si darà, come annunciato, con «Tristano e Isotta», la prima serata normale fuori d'abbonamento, per corrispondere al desiderio di coloro che per esauriti abbonamenti, non poterono avere posti e palchi. La serata è dunque in tutto simile alle altre.

Domani quinta in abbonamento di «Tristano e Isotta».

Politeama Rossetti. La enorme folla accorsa ieri al teatro alla serata d'onore di Emma Gramatica, - l'ovazione interminabile che accolse la valentissima attrice - gli applausi lunghissimi, fragorosi che nelle scene principali le furono rivolti e alla fine degli atti irruppero con calorosa unanimità di consentimento, tutto ciò deve aver significato eloquentemente alla distinta e finissima interprete dei più complessi e doloranti stati d'animo femminili, com'ella sia compresa e valutata nella giusta misura dal pubblico nostro, a lei tanto costantemente fedele. La bella ed espressiva commedia del Pinero «La seconda moglie», che pone nel più vivo risalto tutte le dolorose conseguenze di certi matrimoni impossibili con donne che per il loro passato non possono più rialzarsi, ebbe nella Gramatica, nell'Orlandini, nel Casilini, nella Verani e nel Falcioni degli interpreti accurati ed efficaci. Ad Emma Gramatica, dopo il secondo atto, vennero presentati cinque eleganti mazzi di fiori, uno dei quali omaggio dell'artista Bertini della compagnia Mauro, aveva allacciato un rotolo misterioso: la musica del «Tango». La Direzione del teatro popolare offerse alla seratante un ricco ed artistico portabiglietti d'oro smaltato con orologio incastonato nel mezzo.

Questa sera l'attesa novità «La professione di Mrs Warren» di G. B. Shaw. Domani, penultima recita: «La raffica» di E. Bernstein. Lunedì, ultima recita: «La moglie di Claudio» di A. Dumas.

★ I vestiti della signora Tanqueray. - Haydée ci manda:

Al primo atto, su una molle lucida veste di raso bianco, ricade una tunica di bianco velo ricamato; alla cintura un largo nodo di velo color viola vivo; sulla fronte, sopra un cerchio sottile di brillanti, un'alta fluente «aigrette» di paradisea nera. L'apparizione elegante e capricciosa si avvolge poi fra le pieghe d'uno stupendo manto di «crêpe» inargentato dall'altissimo orlo di «crêpe» nero, che fa pensare all'ondeggiar delle ali d'una grande farfalla. Al secondo atto, di nuovo un vestito bianco, una lunga giacca di velo bianco a mille pieghe, stretta alla vita da una cintura scintillante di perle bianche, aperta su una gonna di moerro nero; poi, su tutto, una ricchezza magnifica d'ermellino, un manicotto enorme, una sciarpa immensa dalla cui densa bianchezza emerge la piccola testa ricciuta, con le labbra fini e i grandi occhi dolorosi.

Al terzo atto e al quarto atto, «mistress Tanqueray», sottile, pallida e seducente, sembra una personificazione del crepuscolo; veli, veli tenui, d'un lilla che sfuma nel rosa, avviluppati, drappeggiati, raccolti in ampie pieghe leggere intorno alla snella persona, sulla sottoveste color incarnata a ricami d'argento e di «strass» sfavillanti; una lunga catena di perle scende dal collo fino alle ginocchia; gli sfavillii e le nebbie del vespero sembrano avvolgere la figura giovanile sulla quale già scende la notte suprema.

Fenice. Pubblico numeroso ieri alla «Moglie ideale» e calorosi applausi ai suoi interpreti, specialmente alle sig.e Sanipoli e Zanoncelli, al Bertini, allo Zera ed al Razzoli.

Oggi si ripete la «Moglie ideale».

Domani due rappresentazioni: alle 3.30 la «Moglie ideale» e alle 8 «Donna Juanita».

Lunedì serata d'addio in onore del m.o Carlo Ranghino.

Eden. La cinematografia assunta presso la miniera di Britof per conto del proprietario di questo teatro, è riuscita splendidamente; ed i varî episodî delle faticose operazioni di salvataggio sono molto interessanti. La bella pellicola è piaciuta moltissimo e un buon successo di commozione l'ottenne pure il dramma russo: «Il venditore d'anime». Quest'oggi lo stesso programma.

Minimo. La beneficiata dell'attore Lazzari con la commedia: «La suocera ideale» del collega Antonio Pittani, riuscì benissimo, ed il bravo e giovane attore fu molto festeggiato. Questa sera si replica lo «Scarafagio» dello stesso Pittani, che tanto successo ottenne nelle rappresentazioni precedenti.

Circo Zavatta. L'arena di via della Madonnina, totalmente riparata, riapre stasera i suoi battenti alla compagnia del circo Zavatta, che svolgerà un programma variato e in chiusa una nuova pantomima.

Concerto Spalding alla Filarmonico-drammatica. Pubblico numeroso ed elegante accorse iersera al concerto del violinista americano Alberto Spalding, che veniva nella nostra città raccomandato, tra altro, da un bellissimo successo ottenuto non molti mesi fa a Roma.

Lo Spalding dimostrò infatti di possedere ottime qualità di virtuoso: una tecnica bene educata e sviluppata, arcata ampia e vigorosa. Un po' dubitosi ci lasciarono però certe sue interpretazioni. Egli è un musicista pieno d'anima, di slancio, di colorito; ma certa uniformità di tinte e di espressioni non parvero troppo adatte a mettere nel dovuto rilievo le grandi diversità di stile, che l'eclettico programma offriva. Tuttavia questa lieve menda non valse a togliere efficacia alle sue interpretazioni, animate sempre da grande calore e da profondo sentimento.

Il programma comprendeva il «Trillo del Diavolo» del Tartini, l'«Adagio e fuga dalla sonata in Sol min.» del Bach, il «Concerto in re» del Mozart, il «Preludio e Allegro» del Pugnani, una «Danza ungherese» di Brahms-Joachim», la «Campanella» del Paganini, oltre a una composizione di buona fattura e molto caratteristica del violinista stesso «Alabama». Programma ricchissimo, che, osservando le severe esigenze dell'arte, dava campo al concertista di mettere in evidenza le sue non comuni doti di virtuoso.

Il pubblico decretò allo Spalding un calorosissimo successo, con applausi unanimi e insistenti, che lo costrinsero alla fine a concedere due numeri fuori di programma: lo Zapateado del Sarasate, e la trascrizione di un antico walzer viennese del Kreisler, accolti l'uno e l'altro da grandi generali applausi.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8. (Fuori abb.). «Tristano e Isotta» in 3 atti di Riccardo Wagner.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La professione di Mrs. Warren» in 4 atti di G. B. Shaw (nuova).

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.

EDEN. 5-11 Cinema Varietà.

CINE IDEAL (via S. Antonio 1). Rappresentazione ogni ora dalle 4 alle 10.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.

CAFFE' «NUOVA YORK». Ore 5-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il giro del mondo... rubando

Al vederlo dinanzi i giudici, non si direbbe che fosse un delinquente, un nato ladro. E' di statura piuttosto alta, di corporatura robusta, ha capelli folti e ricciutti, baffi lunghi e barba a pizzo; indossa un vestito grigio da tourista e porta le grosse calze di lana con il gambale rivolto sotto il ginocchio, come usano i tedeschi: egli è difatti un tedesco. All'aspetto, lo si direbbe qualche cosa come uno studioso, sceso dal nord a noi, per ammirare il nostro bel mare. E davvero anche, così egli fece, ma ancora nel maggio scorso, e - come usano i tedeschi - senza dimenticarsi di visitare Portorose.

Soltanto, lasciò di sè ingrata memoria; rifuggendo ai suoi monti; solo più tardi appena, scoperto per caso, ritornò fra noi: scortato, questa volta, dai gendarmi. Ma di ciò parleremo poi.

Quando il presidente gli domanda sull'esser suo, egli dice di chiamarsi Leopoldo Castaiger, di essere nato a Vienna e di essere pertinente a Graz. Sostiene di essere marittimo: forse per aver percorso il mare quale passeggero a bordo di piroscafi durante le sue peregrinazioni per il mondo; forse, anche, soltanto per essersi recato con il battello da Trieste a Portorose. Certo gli è che non soltanto il marittimo, ma nessun altro lavoro onesto egli deve aver mai fatto. Basta il sentire la lettura delle fedine sue. Condannato per furto a Vienna, condannato a Graz e dalle Assise di Cilli, condannato in Germania, in Italia, in Francia; condannato ad un anno e mezzo di lavori forzati a Zurigo, e riuscito ad evadere da quell'ergastolo. Una sequela enorme di condanne, tutte per furto; un complesso di dimora negli ergastoli di oltre otto anni; e, d'età, non ne ha che 28...

Fu a Pirano e Portorose il 18 maggio dell'anno corrente, giorno in cui due giovani agricoltori di Santa Lucia, i coniugi Maddalena e Antonio Burton, si erano recati in città lasciando la casa alla loro servetta; e questa, a sua volta, chiusa la porta, se ne era andata alla messa. In questo frattempo venne aperta la porta dell'abitazione dei Burton, venne scassinato l'armadio e dallo stesso sparirono una catena d'oro con una croce del valore di 80 corone, regalata alla Burton dal di lei padre; catena e orologio d'argento del fratello dell'Antonio Burton; orologio d'argento del Burton, una spilla d'oro, nonchè camicie da uomo, tovagliuoli, calze, ecc., il tutto per un valore superiore alle 300 corone.

La Burton, smaniando per il danno avuto (abbastanza rilevante per lei), dopo aver denunciato il furto patito alle guardie di Pirano e alla gendarmeria, girava per Pirano assieme alla propria madre Maddalena Rupena, quando, fermatasi dinanzi il negozio del gioielliere Almerigo Fonda, vide esposta nelle vetrine una catena somigliante a quella che le era stata rubata.

— Sta cadena la xe proprio compagna de quela che i me ga robado - esclamò la donna.

Il gioielliere udì, si fece sulla soglia e domandò di che si trattasse. La donna raccontò del furto di cui era stata vittima. Il Fonda tacque, ma ne sapeva qualche cosa. Il giorno prima era stato da lui un cameriere tedesco che gli aveva offerto in vendita sei pezzi di catena, le cui maglie erano proprio sul tipo di quella che la Burton aveva designata e che si trovava esposta nelle vetrine. Il tedesco affermava che la catena apparteneva ad una signora e che s'era per caso spezzata; e, non intendendo la signora spendere per riparazioni, voleva venderla. I pezzi pesavano 12 grammi e il gioielliere offrì 24 corone, che l'altro accettò. Dopo il racconto della Burton, il Fonda naturalmente capì che poteva trattarsi della catena della povera donna, e, siccome aveva i pezzi ancora in negozio, pur non dicendo niente alla Burton, li portò al posto delle guardie comunali, riferendo quanto era a sua conoscenza. Fu così possibile di rintracciare il tedesco che aveva venduto quell'oro al Fonda nella persona di tale Rodolfo Makowsky, addetto quale servo nel «Palace Hôtel» di Portorose. Il Makowsky raccontò che quei pezzi di catena gli erano stati venduti dall'odierno accusato Gastaiger, che abitava dapprima presso tale Kralich a Portorose, ma che poi era improvvisamente sparito. Il Gastaiger aveva detto che la catena era sua, che gli si era spezzata e, avendo momentaneamente bisogno di denaro, ne vendeva i pezzi; siccome l'altro lo conosceva, ne fece la compera.

Ma del Gastaiger ormai non vi era più traccia. Di lui si seppe soltanto qualche cosa quando nell'ottobre a. c., in Tirolo, tentò un altro furto. E così ora egli deve rispondere di quei furti che si sa egli abbia perpetrato dal maggio in poi; è accusato ancora della contravvenzione di vagabondaggio. Egli però nega di essere un vagabondo. Sostiene - come abbiamo detto - ma senza poterlo dimostrare, di essere marittimo, di vivere del suo lavoro sul mare. D'un marittimo può essere ch'egli abbia qualche cosa, almeno nell'anima, perchè non perde mai... la bussola, a malgrado che contro di lui sorgano fatti incontestabili. Egli afferma, cioè, non esser vero niente di niente di tutto ciò che lo si accusa. E siccome del Makowsky ora non si hanno tracce, del suo deposto scritto vien data lettura; egli, che - è naturale! - conosce la legge molto bene, dichiara di voler l'audizione personale del teste. Il presidente gli osserva che, ostinandosi egli a pretendere l'audizione personale del Makowsky, bisognerà andare in cerca dello stesso, che il dibattimento verrà prorogato a tempo indeterminato, che il tempo che l'accusato dovrà attendere in prigione non verrà conteggiato nell'espiazione di pena, nel caso di condanna.

Il Gastaiger, al quale sembra piacere la vita che si conduce agli arresti di qui, in confronto di altre prigioni alle quali dovrebbe venire destinato, o sia che ci tenga... ad attendere il nuovo palazzo di Giustizia della nostra città, mantiene ferma la sua pretesa; sicchè la Corte giudicante proroga il dibattimento ad epoca indeterminata.

★ Presiedeva il cons. d'app. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e il giudice Benich; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Dompieri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Fortunali e sinistri marittimi in Turchia

Ci scrivono da Costantinopoli 17: La tempesta continua ad infuriare con grande violenza nel Mar Nero. Da tutte le parti giungono notizie di gravi sinistri marittimi. Una collisione è successa sabato mattina a Cavak fra una nave inglese e un vapore italiano. A' bordo di quest'ultimo si è aperta una grande via d'acqua. Tutte le stive da parte di prora sono state investite dalle acque, mettendo in grave pericolo il vapore. Così il comandante si è visto obbligato di far arenare la sua nave sui bassifondi situati poco lontano da Cavak. In quanto al piroscafo inglese, egli si è rifugiato nella baia di Buzukderé.

Un vapore che batteva bandiera ottomana è venuto ieri in collisione, al largo di Becktache, con un piroscafo inglese che si recava nel Mar Nero. Quest'ultimo ha subito delle forti avarie e ha dovuto rifugiarsi ah Harem Iskelessi. Nel porto stesso di Costantinopoli molti piroscafi furono strappati dalle ancore e dovettero sopportare leggeri guasti. Una collisione è avvenuta nel porto fra il piroscafo «Aleppo», che fa il servizio a Haidar Pascià, e un altro che veniva da Moudania. Quest'ultimo ha subito delle avarie di una certa importanza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gorizia» cap. P. Giurgevich da Mersina con 30 pass., «Galizia» cap. N. Livak da Fiume, «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 120 pass., «Stambul» cap. M. Cuculijaka da Batum, scali e Brindisi con 89 passeggeri.

I piroscafi «Sebenico D.» cap. M. Bartolomei da Lissa e scali, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Sparta» cap. F. Bunicich da Patrasso e Fiume con 14 passeggeri, «Iosephine» cap. A. Vidulich da Venezia, «Mathyas Kiraly» cap. L. Toncovich da Marsiglia e Fiume, «Zaton» cap. E. Krestely da Cattaro con 26 pass., «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich.

Il piroscafo inglese «River-Araxes» cap. Campex da Nuova York e Fiume.

Il piroscafo italiano «Derna» cap. G. Pipilo da Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Salzburg» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

Il piroscafo ellenico «Thraky» per il Pireo.

Il piroscafo germanico «Austria» per Venezia e Amburgo.

Il pir. inglese «Pavia» per Liverpool.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico e «Locrum» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» carica a Pomaron per Fiume, «Salona» scarica ad Ancona e proseguirà poi per Fiume, «Fram» carica a Laurion per Rovigno, «Buon Padre» scarica a Barletta, «Nereide» partì ieri da Newcastle per Trieste, «Proteo» proseguì ieri da Porto Said per Rangoon.

Lloydiani. «Vienna» partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Persia» proseguì il 18 da Porto Said per Trieste, «Vorwaerts» il 18 da Suez per Aden.

Per la difesa contro il tifo

in provincia

L'epidemia di tifo non è limitata ora alla sola città di Trieste ed al suo suburbio, ma è estesa anche in provincia, in special modo nell'Istria. Nelle ultime settimane fu avviato per queste ragioni il

trattamento epidemico

nel distretto di Pisino, nei comuni di Antignana, Fianona, in qualche località del circondario di Pola, a Dignano, nel distretto di Parenzo a Montona, nel distretto di Capodistria a Pirano, Decani, Muggia.

Avendo l'ufficio d'igiene già ripetutamente fatto appello ai cittadini in quanto riguarda le misure individuali, che il singolo ha da adottare per preservarsi dall'infezione, riportiamo dei brevi cenni in modo popolare sulle misure che sta bene siano seguite specialmente in provincia, dove poche sono le località fornite di acqua ineccepibile, quale è la nostra acqua d'Aurisina, mentre la popolazione in provincia è costretta a servirsi di acque stagnanti, dell'acqua di cisterne e di pozzi. Lo facciamo nell'interesse delle città e borgate dell'Istria e di Trieste stessa, essendo che per le frequenti comunicazioni le condizioni sanitarie della provincia contermine, dalla quale Trieste viene in parte vettovagliata, non sono senza ripercussione su quelle della nostra città, tanto più che sappiamo quanta importanza abbiano i portatori sani (bacilliferi) per la trasmissione del tifo.

Consigli per evitare la diffusione del tifo.

Curate la massima pulizia della persona e lavatevi le mani con acqua calda e sapone, qualora non abbiate a disposizione dell'acqua di condotta, prima di mettervi a mangiare.

Non ingerite latte se non cotto. Conservatelo solo dopo che sia rapidamente raffreddato e tenetelo riparato dalle mosche. Rifiutate il latte che vi viene portato in recipienti aperti o coperti di stracci.

Non ingerite verdura o frutta se non cotte.

Se non avete a disposizione che acqua di pozzo, rivolgetevi ai medici che d'ufficio prenderanno le disposizioni del caso.

Non ingerite ostriche od altri molluschi, che sono pericolosissimi veicoli di contagio.

Tenete riparati gli alimenti dalle mosche, che sono insetti temibilissimi (quest'anno non ostante l'avanzata stagione in Istria ancor molto numerosi) per la diffusione del germe del tifo.

Evitate inutili contatti con malati o sospetti di tifo e con persone che assistono tifosi; non portate le mani alla bocca.

Frequentando le chiese non segnatevi con l'acqua santa, nè baciate reliquie od altri oggetti di culto.

Quando avete un malato di tifo in casa, fate che le visite siano ridotte al minimo; non mangiate nella stanza del malato; il contatto è il mezzo più frequente col quale avviene la trasmissione dell'infezione. Attenetevi scrupolosamente alle indicazioni del medico.

Non date a lavare la biancheria del malato in comune con quella dei sani. Rivolgetevi al medico che vi darà i relativi suggerimenti per la disinfezione.

Attenetevi alle prescrizioni del medico anche per quanto riguarda la disinfezione delle orine e delle feci che contengono i germi del tifo. Il latte di calce è in tal caso il mezzo più efficace e più economico di cui vi potete servire e che è alla portata di mano di chiunque. Non trascurate in genere i suggerimenti che vi vengono dati riguardo il trattamento degli altri rifiuti della economia domestica e rurale.

Il processo dei falsi monetari.

Dopo l'assoluzione

Gorizia 19. Il P. M. (vedi «Piccolo della sera» di ieri) annunciò ricorso e chiese che ad eccezione del Donaggio, che ha già subito la sua pena di tre mesi nel carcere preventivo, tutti gli accusati vengano trattenuti in arresto. Il collegio della difesa concorde chiede invece che tutti vengano messi a piede libero. Il pubblico che affolla l'aula plaude fragorosamente.

La Corte si ritira per deliberare in merito alla trattenuta in arresto e rientrata decide di trattenere in arresto soltanto il Colombani ed il Barbierato perchè pendente il ricorso d'appello.

Fra gli assolti lo Stradiot, cocchiere a Trieste, fu mandato assolto ad unanimità di voti.

★ L'artigliere Edoardo Binder, d'anni 21, nativo da Wiener-Neustadt addetto qui al campo di aviazione, in una prova di volo cadde fratturandosi la base del cranio. Fu soccorso subito nella caserma d'aviazione e trasportato all'Ospedale militare in via Adelaide Ristori. Il Binder soccombette durante il tragitto.

★ Per il Natale dei fanciulli abbandonati pervennero al direttore dell'Istituto sig. Gracco de Bassa i seguenti doni: dal cav. Giovanni Gasser cor. 5, da Edoardo de Braumzer cor. 5, dal signor Giovanni Brancovig l'albero per il ceppo.

★ Oggi sul Corso avvenne una grave disgrazia. Il fornaio Serafino Grill, d'anni 17, da S. Michele, pedalava con la sua bicicletta verso città. Sul corso pure, andando in direzione inversa guidava un carro tirato da un cavallo tale Luigi Zanni, d'anni 58, da Modena. Lo Zanni voleva oltrepassare altro carro e fece un mezzo giro; contemporaneamente fece un mezzo giro il Grill dando di cozzo nel cavallo che gettò a terra cadendo egli pure. Il Grill rimase privo di sensi. Fu chiamato il dott. Thoma che dimora in quei pressi e prestò al Grill le prime cure, ma trattandosi di un caso di grave commozione cerebrale lo fece trasportare all'Ospedale dei Misericorditi. Oltre alla commozione cerebrale il Grill riportò gravi lesioni interne. Il suo stato è gravissimo, ma fin'ora non è escluso di poterlo salvare.

★ Giovanni Zagorienik, di 23 anni, da San Giovanni, distretto di Cilli, qui appuntato nell'8.o artiglieria da campagna, si tirò un colpo di fucile rimanendo subito cadavere. Si ignora la causa del suicidio.

Per il „Veglione" pro Lega a Pola

Pola, 19. Per stasera è indetta al Gabinetto di lettura l'adunanza costitutiva del Comitato per il gran veglione della Lega Nazionale, che si terrà al Politeama la notte del 1. febbraio. Convocatore è il sig. Virgilio Volpi.

★ Oggi nel pomeriggio arriverà a Pola la salma del giovane polese Alberto Cipriotti, suicidatosi a Tolmezzo. I funerali seguiranno domani.

★ A bordo della nave da guerra «Habsburg» il marinaio ungherese Basilio Vuctsy cadde in modo da prodursi la frattura della clavicola destra.

★ Sulla nave «Marx» cadde da tre metri di altezza il marinaio Oscarre Geyer, che si fratturò l'avambraccio destro e si produsse varie lesioni in più parti del corpo. Fu trasportato all'Ospedale.

★ All'Ufficio di Polizia si costituì certo Augusto Sfagel, di 56 anni, da Sesana, che era già sfrattato da Pola.

FALSO DIMINUTIVO.

Normale, è all'irlandese titol di nobiltà.
Fatto piccino, sangue e strage indicherà.

Spiegazione del giuoco precedente:
F-R-I-SIA - FRISIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.70 a 95.—, Banconote ital. 94.75 a 95.30, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 82.89 a 83.20, Rendita ungherese in oro 4%, 100.40 a 101.30, Rendita austr. in cor. 82.20 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 630. — a 634.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 703.— a 707.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 631.50, Lloyd a. 622.—, Ferrov. dello Stato 706.25, Lombarde 104.25, Alpine 797.— Lotti turchi 231.50, Chèques Parigi 95.28 sost.o

PARIGI. Rendita francese 3% 85.42, Rend. ital. 3¾% 99.12, Rend. aust. oro 87.75, Rend. ungh. oro 4% 87.40, Rend. spagnola 90.92, Cambio Londra 25.34½, Rend. turca unif. 84.90, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 17.28, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1870, Meridion. ital. 534.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.75, Rend. aust. arg. 86.60, Rend. aust. oro 87.—, Rendita ungh. oro 4% 84.20, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 80.95, Londra breve 20.48½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.75. Cambio Italia —.—, Laurahütte 149.50, Lotti turchi 163.50, Rubli in banconotte 215.50, Disconto Commandit 185.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.55, Rendita aust. oro 88.—, Azioni Credit 202.—, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 22.—, Cambio su Vienna 84.87½, Londra breve 20.49, Parigi 80.95. calmo

LONDRA. Consolidati 71 13/16, Lombarde 4½, Argento 26 13/16, Rend. giappon. 97—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93¼, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 215⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99⅜, Missouri Pacific 25¼, Northern Pacific 107¾, Pennsylvania 108¼, Philadelphia and Reading 163⅞, Southern Pacific 86⅞, Southern Railway Com. 22⅜, Union Pacific Com. 153⅞, Amalgamated Copper 70⅞, Anaconda 34½, U. S. Steel Corp. Com. 57⅝. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 50.75, per marzo 51.75, per maggio 52.50, per settem. 53.50. calmo

HAVRE 19. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 63.25, per marzo 63.25. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.33, per maggio 9.57, per luglio 9.76, per settem. 9.93. staz.o

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per dicem. 8.87½, per genn. 8.97½, per febbr. 9.10—, per marzo 9.20—, per aprile 9.25—, per maggio 9.37½. sost.o

MAGDEBURGO 19 (Relazione F. O. Licht). Il tempo fu soltanto in parte favorevole per le rape nei Sylos. Noi stimiamo il raccolto: Francia 785.000; Belgio 230.000; Olanda 260.000; i paesi della convenzione 5.800.000; Russia 1.825.000; Europa totale 8.475.000. - Cifre delle fabbriche: polarizzazione 15.80 percento contro 16.29 contro 16.52 percento; resa zuccherina 13.88 percento contro 14.64 contro 14.76 percento. - Depositi visibili in tonnellate: 3.647.000 (1913); 3.294.000 (1912); 2.747.000 (1911); 3.247.000 (1910).

PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25 calmo, bianco per mese corr. 30⅝, per genn. 30⅜, per marzo-giugno 31⅝, per maggio-agosto 32.—. Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅜. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato fiacco. Vendite 12000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.79, dicem.-gennaio 6.79, gennaio-febbraio 6.80, febbraio-marzo 6.82, marzo-aprile 6.85, aprile-maggio 6.84, maggio-giugno 6.83, giugno luglio 6.81, luglio-agosto 6.77, agosto-settembre 6.61, settembre-ottobre 6.44, ottobre-novembre 6.34.

Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits) Apertura 168¾, Chiusa 170½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63¾, per 3 mesi 63⅞.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 75.50. calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 25.10, per genn. 26.05, per gennaio-aprile 26.40, per marzo-giugno 25.70. staz.o

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.40, p. genn. 34.50, p. genn.-aprile 34.75, p. marzo-giugno 35.05.

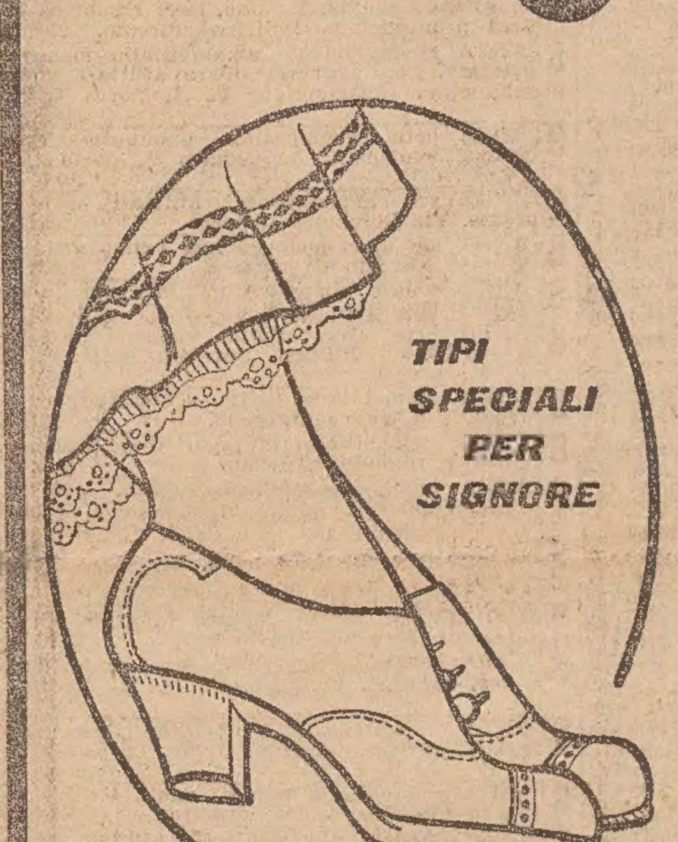
Avena. PARIGI 19. Mese corr. 19.40, per gennaio 19.65, per gennaio-aprile 20.—, per marzo-giugno 20.—. staz.o

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 42.75, per genn. 44.12, per gennaio-aprile 44.50, per maggio-agosto 46.25. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I b, «Ravenna», 20, caricazione; I, «Helouan», 19, car.; Molo IV, «Radium», 21, car.; Hangar 1 a, «Carolina», 19, car.; 3, «Austria» germ., 9, car.; Molo Lloyd A, «Salzburg», 19, car.; E, «Styria»; Hangar 6, «Praga», 19, car.; 9, «Belvedere», 22, scaricazione; 12 a, «Adige», 19, car.; 12 b, «Orien», 24, scar.; Molo II, «Ysonzo», 19, car.; Hangar 13 a, «Pavia», 20, scar.; 17, «Thrachi», 19, car.; 21, «Columbia», 25, car.; 22, «Belrorie»; Hangar 30, «Yadera», 24, scar.; 55, «Ellenia», 19, scar.; 58, «Abbazia», 20, scar.; 69, «Gablonz», 24, scar.; Riva Sacchetta, «Clio»; Molo S. Teresa, «Dardania»; Riva V, «Matlekovitz».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.





Il Deputato Barisel

(90)

Vedendo che l'avvocato riflette e credendo che esiti, Emilio Skin esclama senza cerimonie:

— Non temete per i vostri emolumenti; accetto fin d'ora la cifra che vorrete fissarmi.

— Non si tratta di questo - risponde Bandichou con dignità. - Parleremo di emolumenti se vi sarà una causa. Per ora siamo due uomini che trattano fra loro un problema delicato.

— Proprio così - esclama con entusiasmo Emilio Skin, - si tratta semplicemente d'una questione di lealtà. Io vi domando questo: il deputato Barisel è un impostore, si o no?

— Vi farò rispondere da qualcuno che ha motivo d'essere bene informato. Io avrei potuto esprimervi soltanto delle presunzioni, mentre quegli cui faccio appello vi darà una certezza.

Ed avvicinatosi al telefono, l'avvocato Bandichou chiede un numero con la solennità stessa con cui parla alla Corte d'Assise.

LXIX.

Alleanza offensiva.

Sebbene abituato a parlar al telefono, Emilio Skin è veramente impressionato dall'imponente gravità con cui Bandichou fa uso dell'apparecchio. Ed ascolta con attenzione, quasi con rispetto.

— Siete il signor Pasquale Bustarin? - domanda l'avvocato con voce sonora.

. . . .

— Si tratta d'un affare urgentissimo e di grande interesse per voi.

. . . .

— Siamo intesi. Prendete l'automobile. Vi aspettiamo.

Volgendosi allora al re delle Pelli, Bandichou gli dice:

— Credo che sarete soddisfatto. Fra dieci minuti vi presenterò l'uomo che il deputato Barisel ha sconfitto alle elezioni....

— Avete detto proprio Pasquale Bustarin? - chiede Emilio Skin avvicinando la sua poltrona allo scrittoio.

— Precisamente: Pasquale Bustarin, l'antico e sfortunato competitore del vero deputato Barisel.

— Ebbene, lo conosco anch'io - dice il miliardario affondando le mani nelle tasche del panciotto; - ha fatto colazione da me con Barisel, suo competitore e mio nipote. E non aveva l'aria di trattarlo da furfante. Non sarà dunque lui che vi darà la parola dell'enigma; tutt'altro!

Tutt'altri che l'avvocato Bandichou sarebbe stato turbato da una rivelazione così grave ed inattesa. Ma il celebre avvocato ne ha viste d'ogni colore ed è famigliarizzato con tutte le piccole debolezze umane.

— Ciò che mi dite non mi sorprende - dice egli con la massima calma. - Pasquale Bustarin che non vi presenterò certo come un modello di delicatezza e di onestà, ha fatto lega col falso Barisel ed è un po' suo complice.

— In tal caso mi sembra l'ultima persona cui dovreste rivolgervi per sapere la verità. Se Pasquale Bustarin ha interesse a sostenere quel briccone di Barisel, non lo tradirà.

— A meno che non vi sia spinto da un interesse maggiore - osserva argutamente l'avvocato Bandichou.

— Ma chi ci garantisce che quest'uomo disposto a cambiar parere per piacere al miglior offerente non mentisce anche a voi?

— Discuteremo gli argomenti che ci presenterà e sono sicuro di trovarne uno abbastanza decisivo per orientarci dal lato della verità. Nella mia qualità di vecchio avvocato, son abituato a formarmi un'opinione fra le menzogne e le simulazioni. Persino i clienti che vengono a confidarsi con me credono talvolta utile nei loro interessi di nascondermi la verità. Eppure tale verità finisce sempre per rifulgere: la ritrovo in una parola che sfugge, in un gesto che tradisce, in un particolare della corrispondenza o della procedura. State pur tranquillo: se vi sono io non restereto ingannato.

Vedendo che il re delle Pelli scuote il capo in aria di dubbio, Bandichou gli dice quasi confidenzialmente:

— Vi confiderò una cosa che vi rassicurerà. Vi hanno detto che m'interessavo all'affare Barisel; ebbene, oltre all'interessarmene, lo considero come il più strano di quanti ne ho incontrati nella mia lunga carriera ed ho un interesse più forte ancora di quelli che possono muovervi in questo momento a smascherare il falso deputato Barisel. Non posso dirvi di più. Spero che tale affermazione basterà ad ispirarvi fiducia nella mia persona e nei miei atti...

Emilio Skin, impressionato suo malgrado da quel tono di confidenza e dal fare semplice e dignitoso del celebre avvocato, sta per rispondere, quando Agnese Frinas apre la porta alla persona attesa: a Pasquale Bustarin.

L'antico bettoliere non è dimagrato da quando si è stabilito a Parigi. Sebbene lontano dal sole di Mezzogiorno ha conservato i suoi bei colori ed ha messo su ventre. Porta ancora il feltro a larghe tese e la grossa catena d'oro coi ninnoli appesi; ma è accorso tanto in fretta, che non ha avuto tempo di annodarsi la cravatta rossa, nè di mettersi le scarpe: è in pantofole!

Le sue prime parole tradiscono la praticità dell'uomo: ;

— Chi paga l'automobile? - domanda egli.

— Pensateci voi - ordina l'avvocato alla cameriera. Ed Agnese Frinas esce brontolando:

— Se tutti i clienti fossero come questo si mangerebbe di magro!

Frattanto Pasquale Bustarin ha ravvisato Emilio Skin. Esita un momento poi il suo carattere meridionale prende il sopravvento e stende la mano al re delle Pelli, esclamando:

— Guarda che bell'incontro! State bene dopo quella meravigliosa colazione...

— Pasquale Bustarin - interrompe autorevolmente l'avvocato. - vi ho chiamato per un affare molto serio. Potete esserci utile servendo la causa della verità.

— E v'è tanta fretta? - chiede Pasquale Bustarin sedendosi sull'estremità della poltrona offertagli dall'avvocato e guardando alternativamente l'avvocato e il re delle Pelli.

— V'è sempre urgenza quando si tratta di riparare un'ingiustizia e proclamare la verità - afferma l'avvocato Bandichou accarezzandosi le basette. Poi domanda in tono breve e risoluto:

— Conoscete bene il deputato Barisel?

— Diamine! si - risponde debolmente Pasquale Bustarin girando intorno lo sguardo diffidente.

— Il vero deputato Barisel? - insiste l'avvocato Bandichou.

— Sì, ma perchè mi fate questa domanda? - chiede Bustarin non riuscendo a nascondere la sua inquietudine.

— Perchè voglio sapere una buona volta la verità - dice Emilio Skin. E fissando il negoziante di vino, gli domanda a bruciapelo: - Il Barisel col quale avete fatto colazione in casa mia e che vi ho presentato per mio nipote, è davvero deputato?

— La bella domanda! - esclama Pasquale Bustarin poco desideroso di compromettersi.

— Una domanda cui bisogna rispondere con un sì o con un no. Esistono due deputati Barisel? - insiste Emilio Skin; - qual'è il vero?

Siccome Pasquale Bustarin sta zitto e si annoda la cravatta per nascondere il suo imbarazzo, Bandichou interviene dicendo:

— Siete stato candidato alle ultime elezioni, nevvero? E pare che se non sorgeva all'ultim'ora la candidatura d'un certo Barisel, avreste avuto molta probabilità di successo. Ora questo Barisel presentatosi contro di voi, vi dev'essere noto....

— Sfido! - interrompe Pasquale Bustarin sogghignando e tirandosi i lunghi baffi neri.

— Ebbene - precisa l'avvocato Bandichou con una logica spietata, - noi vi chiediamo se il Barisel ch'è stato eletto contro di voi e che confessate di conoscere bene è il medesimo di quello con cui avete fatto colazione in casa del signore qui presente. E' chiaro.

— Non posso dire il contrario - si limita a dire Pasquale Bustarin agitandosi sulla poltrona. - Per chiaro, è chiaro.

— E diventerà anche più chiaro - afferma Emilio Skin in tono deciso. Allora estrae di tasca il libretto degli chèques, ne stacca uno dopo averlo riempito e firmato e lo porge all'avvocato Bandichou dicendogli: - Ecco uno chèque di centomila franchi a nome di Pasquale Bustarin. Ve lo consegno e vi autorizzo a darlo alla persona interessata il giorno in cui avremo smascherato il falso Barisel.

E volgendosi a Bustarin:

— Avete inteso? ciò vi permetterà di parlare senza timore di nuocere ai vostri interessi - anzi al contrario. Ed ora vi ascolto.

— E se fosse una commedia combinata fra voi due? - obbiettà Pasquale Bustarin scuotendo il capo.

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

Il dottor

Pio marchese Gravisi Barbabianca

dopo grave e lunga malattia, si spense serenamente questa mattina alle ore 2.

Il fratello **Giuseppe** e le sorelle **Chiara** e **Polissena baronessa Lazzarini**, profondamente addolorati, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 21 corr., alle ore 2 pom.

CAPODISTRIA, 19 dicembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ANDREA dott. TURK

spirava improvvisamente questa notte.

La desolatissima figlia **Ortensia Simonetti**, il genero **ing. Epimenide Simonetti** e la nipotina **Andreina**, in unione alle congiunte famiglie **Turk** e **Delles**, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 21 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Cavana.

TRIESTE, 19 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Amilcare Depiera

è morto questa mane alle 11.

Ne dànno l'annuncio le sorelle e i fratelli.

I funerali seguiranno domenica dalla cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 Dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Nella prima ricorrenza dell'anniversario della morte del maestro

ALBERTO CASTELLI

preghiamo tutti i suoi allievi ed amici di trovarsi domenica 21 corr., alle ore 11.30 nel Cimitero israelitico per rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile estinto.

Alcuni vecchi allievi.

Porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli amici, conoscenti e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile fratello

SIMEONE.

Famiglia RONCEVICH.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata estinta.

Famiglia VISINTINI.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 560. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA capace cerca pronta occupazione. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 2744 A

RAGAZZA orfana quindicenne offresi presso famiglia di cuore, per aiutare nelle faccende di casa. Indirizzo Piccolo. 2669 A

STANZA ammobiliata, centro affittasi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2678 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA e cuoca tedesche, cercansi per Milano. Rivolgersi via Valdirivo 24, primo. 10615 B

CUOCA con buoni attestati, che aiuti in casa, cercasi per famiglia signorile di due persone. Indirizzo Piccolo. 2689 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 7, II. 2701 B

DONNA anziana, brava lavori domestici che sappia cucinare cercasi per dirigere piccola famiglia presso vedova, soltanto dalla mattina alla sera. Informazioni: Via Scoglio N. 137. 2658 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, buoni attestati cercasi per ottima famiglia. Via Mirimar 25, porta 18, V p. 2660 B

DOMESTICA o donna cercasi. Rossetti 18, II. 10594 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Cologna 5, secondo. 10651 B

DOMESTICA pulita, capace cercasi prontamente. Machiavelli 26, I, porta 5. 2712 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 90, primo, destra. 2733 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via S. Nicolò 9, porta 6. 10569 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente pei dopopranzi. Via Molino vento 7, II, Babuder. 10581 B

PRESTASERVIZI capacissima, con buone referenze, paraggi S. Antonio vecchio, cercasi, due ore mattina, due pomeriggio pel 3 gennaio. Indirizzo Piccolo. 2709 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Via Carradori 12, terzo piano. 10645 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile e tecnico disegnatore con quattro anni di pratica nello studio e assistenza di fabbrica, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, boema e polacca, trovasi a disposizione richiedenti per lavoro tecnico. Indirizzo Piccolo. 2679 C

CONTABILE bilancista, corrispondente lunga pratica offresi prontamente. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 10545 C

CONDUTTORE osteria, capace, qualunque cauzione, offresi. Bono, Rossetti 28, pianoterra. 10623 C

FALEGNAME capace, assume qualunque lavoro e si raccomanda pure per riparare e lucidare mobili. Rivolgersi: via della Fabbrica 7, corte. 10570 C

GIOVANE pratico venditore oppure fattorino-riscuotitore con cauzione offresi. Pretese miti. Scrivere «Volonteroso 10555» Piccolo. 10555 C

IMPIEGATO dello Stato pensionato cerca lavoro, eseguisce propria abitazione. Offerte sub «Esattezza 10549» Piccolo. 10549 C

INTERPRETE offresi oppure portiere, con conoscenza lingue inglese, italiana, spagnuola, un po' tedesco, portoghese, francese. Dispone buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2698 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, slavo, corrispondente, contabile, capacissimo, offresi. Richieste «Capacissimo» Piccolo. 10624 C

MASSEUR capace offresi. Piccardi 14, V. 10287 C

SIGNORINA abile italiano, sloveno-cirilliano, dattilografa, cerca posto impiegata, eventualmente cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2680 C

STIRATRICE abilissima offresi a giornata, soltanto famiglie. Bonomo 1, porta 6. 2746 C

SIGNORINA distinta, volonterosa, pratica cassiera, venditrice, conosce lingue, cerca pronta occupazione in seria ditta. Gentili offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 10605 C

SARTA offresi a giornata; confeziona eleganti vestiti. Assume anche lavori casa propria. Indirizzo al Piccolo. 2662 C

VIAGGIATORE lunga pratica ramo coloniali, introdottissimo Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino, cerca posto per 1. gennaio, presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte sub «Esperienza» al Piccolo. 10402 C

VIAGGIATORE, vasta, fedele clientela Trentino-Tirolo, altre provincie, referenze primissime, offresi per qualsiasi articolo. Offerte «Viaggiatore 10543» Piccolo. 10543 C

VIAGGIATORE splendidamente introdotto, partenza gennaio per Friuli, Fiume, Dalmazia, Istria, cerca seria corrente ditta, articolo indifferente, sola provvigione. Pronte offerte «1914» Piccolo. 2629 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro domicilio, facile, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, Via Paola 41, Roma. 13002 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Stabilimento Eckhardt, Artisti 9, II. 2747 D

AGENTE espetro ramo chincaglie con buoni attestati, trova pronto collocamento, eventualmente pel 1.o gennaio. Alfonso Fabris, Bellini 13. 10552 D

CORRISPONDENTE perfetto di lingua italiana, lavoratore assolutamente indipendente, dattilografo cercasi da stabilimento industriale. Preferiti concorrenti con conoscenza lingua inglese o spagnuola. Offerte con referezne e pretese sub «Solerte» al Piccolo. 2590 D

DATTILOGRAFIA, contabilità, lingue italiana, tedesca, corone una, Cernè, Stadion 11. 2649 D

GARZONA per primario negozio, con buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2039 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Salice N. 1, I piano. 10539 D

GIOVANE o ragazzo pratico, cercasi per drogheria. Offerte dettagliate, conoscenza lingue e pretese, sub «Droghiere» al Piccolo. 2728 D

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per tre ore al giorno. Offerte, pretese, sub «Industria» al Piccolo. 2710 D

LAVORANTE brava, sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2648 D

MATRIMONIO contrarrebbe con distinto impiegato bella signorina di Graz, 19 anni, buona famiglia, parla anche l'italiano. Proposte sub «Amore per l'italiano» indirizzare all'ufficio annunci Kienreich, Graz. 91662 D

MEZZA lavorante biancheria cercasi prontamente. Acquedotto 25, I, destra. 2652 D

PERSONA capace dirigere laboratorio, cantine, distilleria, preferibile con cognizioni studi enologici, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Z 1913» Piccolo. 91660 D

PERSONA modi distinti, paziente, affettuosa, dotata buona coltura cercasi da distinta famiglia per educazione, sorveglianza di una ragazzina e parziale direzione casa, anche se non abilitata insegnamento; preferita se conosce tedesco, suona pianoforte. Offerte dettagliate con referenze sub «Nicolò» al Piccolo. 2721 D

PRATICANTE scrittoio, piccola paga cercasi. Offerte sub «Onesto 2660» Piccolo. 2660 D

PARRUCCHIERA cercasi mensilmente. Offerte con prezzo sub «Fabio Severo» al Piccolo. 10542 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Cavana N. 8. 2637 D

RAGAZZA volonterosa, di buona famiglia, trova pronta e sicura occupazione; preferita se pratica ramo calzature. Indirizzo al Piccolo. 2655 D

RAPPRESENTANTE oppure esclusivista per conto proprio, conosciuto presso grossisti e dettaglianti del ramo, cercasi possibilmente per tutta l'Austria-Ungheria da una fabbrica italiana di un articolo trattato specialmente dai droghieri. Indirizzare offerte alla Casella 53 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 91665 D

RAPPRESENTANTE bravo per piazza e provincia, introdotto clientela calendari, articoli propaganda, cercasi da premiato stabilimento arti grafiche. Inutile scrivere senza provata capacità, serie referenze. Fratelli Dieno, Corso Buenos Aires 48, Milano. 91666 D

RAGAZZO robusto cercasi per distribuzione di latte mezzo carro. Rivolgersi: via Manzoni n. 21. 2718 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Pescatori 18. 2703 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi, negozio fiori. Via San Giovanni 1, Maron. 2724 D

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente italiano-tedesca, cercasi prontamente. - Offerte «Indipendente» Piccolo. 2694 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a giovane impiegato o studente 55 corone mensili. Rivolgersi: portinaia, Rossetti 17. 2636 E

CAMERETTA ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi corone 48. Artisti 7, II. 10434 E

CAMERA grandissima, elegante, arredata a nuovo, affittasi prontamente a due distinti signori o coniugi: Acquedotto 95, I, porta 4. 10328 E

CAMERA e camerino affittansi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 10602 E

CAMERINO, vitto affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 10597 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2658 E

CAMERINO pulitissimo, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 10564 E

COMPAGNO di stanza buono cercasi, corone 12. Chiozza 15, terzo. 10529 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 2631 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 10524 E

CAMERA ammobiliata, 2 finestre, stufa, primo piano affittasi, corone 34 mensili. Indirizzo Piccolo. 2647 E

CAMERA ammobiliata, vista Barriera affittasi, Via Olmo 2, porta 9. 10636 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, eventualmente vitto affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 10635 E

CAMERA interna, ammobiliata affittasi a impiegato. Via Nuova 27, secondo. 10630 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 10632 E

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, vitto, affittansi. San Francesco 9, primo. 10572 E

CAMERETTA con due letti affittasi a due amici. Farneto 44, porta 24. 10573 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente a signorina presso famiglia tedesca. - Via Ruggero Manna 16, porta 21. 10150 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente vicino la Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 2661 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, Via Farneto 43, rivolgersi dalla portinaia. 2686 E

CAMERE due ammobiliate affittansi, una ingresso libero, vitto. Farneto 6, primo, sinistra. 10590 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinta persona. Paduina 3, terzo. 10625 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Solitario 17, porta 6, secondo. 10554 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 5, primo. 2651 E

DONNA sana, di cuore, prenderebbe bambino a pensione, miti pretese. Giovanna Turco, Ponziana 123. 10574 E

LETTO, volendo vitto, affittasi. Via Commerciale 13, II, porta 23. 10569 E

LETTI due, volendo vitto affittansi. Media 8, secondo, 19. 10546 E

STANZA elegantissimamente ammobiliata, gas, stufa, ottima pensione, affittasi, prezzo mite, anche prontamente. Via Nuova 27, quarto. 10487 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, vitto affittasi. Farneto 28, II. 2624 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, offresi. Via Santa Caterina 8, primo. 2690 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, o stanza ammobiliata, affittansi. Via Lodovico Ariosto 2, II, p. 18. 10579 E

STANZE una o due, lussuosamente ammobiliate, volendo cucina, I piano, casa signorile, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2700 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, gas, ingresso libero affittasi anche prontamente. Commerciale 42, I, porta 6. 10548 E

STANZA bella, ammobiliata, buonissimo vitto corone 70 mensili. Acquedotto 38, porta 11. 10563 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a buon prezzo. Via Boschetto 19, terzo. 10525 E

STANZA vuota, comodo cucina, primo gennaio affittasi. Farneto 43, porta 35. 10531 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 21, I, sinistra. 10540 E

STANZA bene ammobiliata, vista strada, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 12. 10535 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Via Nuova 22, terzo. 2691 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Salita Montanelli 3, primo. 10515 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, secondo. 10512 E

STANZA ammobiliata, vitto, una, due persone, pressi Lipsia affittasi. Galleria 4, secondo. 2704 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II piano, porta 9. 10626 E

STANZA bellissima con 2 finestre, stufa, luce a gas, affittasi. Commerciale 18, II, destra. 2713 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Geppa 12, primo. 10587 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. - Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 10596 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 2708 E

STANZA vuota, gas, stufa, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. Via Chiozza 15, II. 2739 E

STANZA bene ammobiliata con gas, affittasi verso strada. Geppa 10, primo. 10646 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, altre due lussuosamente ammobiliate, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2737 E

STANZE 1-2, uso scrittoio, studio avvocato, gabinetto dentistico, affitta distinta signora, via Nuova 27, primo. 10612 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto finissimo affittasi. Caserma 8, piano terzo. 10601 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 10614 E

STANZA ammobiliata, volendo ottimo vitto, massima pulizia. Crociera 2, II. 10616 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, anche signorina. Commerciale 9, I, sinistra. 2722 E

STANZA, due finestre, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 2745 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, due finestre, volendo vitto. Corso 45, III. 10659 E

STANZA bella, ammobiliata, nuova, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 2750 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA, vitto cerca signora rispettabile presso persona sola o piccola famiglia pressi Meridionale. Indicare prezzo sub «Meridionale» Piccolo. 2640 F

CAMERA e camera da letto unite, con o senza pensione cercansi per l'8 gennaio. Offerte sub «G. W.» al Piccolo. 10633 F

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, oppure 2 camerette cercano madre, figlio, centro. Indicare prezzo «Centro» Piccolo. 10575 F

STANZA soleggiata e vitto, pulitissima, cerca per il primo gennaio signorina seria, presso signora o coniugi soli. Offerte sub «Scrupolosa pulizia» al Piccolo. 10556 F

STANZETTA bella, preferibilmente paraggi Meridionale cercasi presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Impiegato 10474» Piccolo. 10474 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, paraggi Stadion, cerca impiegata per gennaio, soltanto presso distinta famiglia. Offerte «Stabile 2727» Piccolo. 2727 F

STANZA piccola, presso famiglia o persona, ove avrebbe occasione d'imparare l'italiano cerca signore. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 10655 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA d'opera distinta impartisce lezioni. Gatteri 10, porta 7. 10622 G

BERLITZ School: Lezioni singole, riunite, a domicilio, per qualsiasi lingua straniera: ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10179 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, delle classi superiori ed in genere tutte materie ginnasi, tecniche (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Già due allievi, abbandonando gli studi dopo la terza ginnasiale per completo insuccesso, sostennero, e uno di questi dopo soli sedici mesi, l'esame finale della sesta ginnasiale, avendo ricevuto l'istruzione privata esclusivamente da me. Altri rimarchevoli risultati sono pronto a comprovare. Cesare Poli, via San Michele 26, II p. 91651 G

SIGNORINA istruisce allievi, nello studio del disegno, dall'inizio al perfezionamento, metodo accademia italiana. Offerte «Belle Arti» Piccolo. 2567 G

SIGNORINA, assolte scuole magistrali con distinzione, impartisce lezioni, preferentemente nelle materie delle scuole elementari. Offerte sub «Praticchezza» al Piccolo. 10109 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA nera contenente denaro e oggetto d'oro, con fotografia di cara memoria fu smarrita percorrendo vie Foscolo-Barriera fino San Giacomo, al tram di S. Sabba. Generosa mancia portandola al via Istituto N. 12, pianoterra, porta 1. 10642 H

CHIAVE inglese smarrita. Mancia portandola alla polizia, via della Caserma. 2656 H

CANE «Spitz», età 4 mesi, piccolo, nero, smarrito in via Stadion. Portarlo via S. Michele 12, trattoria. 10533 H

CANE caccia, colore caffè, bianco, rinvenuto. Gioacchino Rossini 28, III. 2695 H

CANE lupo, pelo lungo, colore rosso-giallo, nome «Pubi» smarrito. Generosa mancia al rinvenitore portandolo via Madonna del mare n. 4, porta 10, piano II, famiglia Hermann. 10643 H

FERMAGLIO argento, diamanti, forma fiore, foglie, smarrito; cara memoria. Onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2674 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO in casa civile, una oppure due stanze e cucina cerca signore solo. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 10588 I

STANZA e cucina eventualmente anche camerino spazioso cercansi. Gentili offerte con prezzo sub «Comfort» al Piccolo. 2742 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, 3 grandi stanze, bagno, poggiuolo, terrazza, primo piano; adatto anche scrittoio, subaffittasi prontamente causa partenza, corone 1100 annue. Vendonsi pure mobili. Cantoni, Bachi 14. 2475 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina subaffittasi. Giulia 54. 10484 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 10223 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Via Zamboni 2 (Colle S. Vito). Amministrazione Clemencich. 10222 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, prezzo conveniente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 10221 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10220 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, comfort moderno, splendida vista mare subaffittasi prontamente causa trasloco. Visitare 10-2 pom., via Fulvio Testi 3, IV piano, sinistra. 10551 L

APPARTAMENTO splendido, casa nuova, comfort moderno, tre stanze, stanzetta, primo piano, tutto davanti. Risorta 5. 10606 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente corone 432, 552. Tre stanze, stanzino, cucina, cantina corone 696 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2633 L

BOTTEGA di un foro, in facciata, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10231 L

BOTTEGA di due fori, con retro locale affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 10230 L

CAMERA cucina affittansi per il 24 dicembre, corone 27.80 mensili, via Dante Alighieri 22, secondo; rivolgersi dal portinaio. 10631 L

CAMERA cucina subaffittansi prontamente. Giovanni Boccaccio 16, porta 14. 2659 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente nel nuovo stabile, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 10226 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 10225 L

LOCALE di un foro affittasi prontamente, Chiadino 634, (Via Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 10224 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 10628 L

LOCALE molto vasto con 3 fori in facciata al mare affittasi prontamente. Via Stazione N.1. 2529 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 10629 L

MAGAZZINI affittansi prontamente e pel 24 agosto. Leopoldo Weis, mediatore stabili autorizzato. Recapito caffè Chiozza. 2540 L

MAGAZZINO due fori in facciata, centrica posizione, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 10336 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10229 L

MAGAZZINO grande, con retro locale, affittasi prontamente, prezzo ridotto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10228 L

MAGAZZINO d'angolo, grande; altro, un foro, affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10227 L

STANZE 1, 2, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10592 L

VILLA, splendida posizione, vicino stazione tram Romagna, composta di sette stanze, due camerini, acqua, gas, vasto giardino, affittasi. Rivolgersi: Via S. Francesco 31, II. 10571 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9 per 12, autore, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Fotografia» al Piccolo. 2730 M

ARREDAMENTO completo per stanza e singoli mobili, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2684 M

ANELLI (due) con brillante perfetto di straordinaria bellezza vendonsi corone 400 e 200. - Indirizzo Piccolo. 2618 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini moderni vendonsi sole corone 130; splendido pendantif-brillanti moderno 70; stupendo anello brillanti 55. Indirizzo Piccolo. 2617 M

BICICLETTA vendesi corone 50. Via Manzoni 18, I, p. 11. 10652 M

BICICLETTA da corsa, marca francese, pochissimo adoperata, vendesi causa partenza. - Massimo Azeglio 1, primo, sinistra. 10658 M

BIGLIARDI uno, zonetti Luraschi, uno S. Martin, perfetti, usati, vendonsi occasione. - Pipan, Acquedotto 17. 2706 M

BRILLANTE piccolo, senza difetti, usato, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte «Brillante» Piccolo. 2576 M

CAPPOTTI uomo, donna, ragazzi, vestiti da uomo e donna, velluto, stoffa, coltrinaggi colorati, copertori vendonsi, occasione. Ghega 3, III, 16. 2547 M

CAMERA matrimoniale stile moderno, splendida, tavolo crociera vendonsi; vera occasione sposi. Rivolgersi: Foscolo 15, appalto. 10283 M

CAMERA matrimoniale fortissima, elegante, vendesi causa trasloco. Risorta 10, pianoterra. 10010 M

CAGNA caccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 2716 M

CAMERA da pranzo, rovere (affumicata), splendida, ultimo stile, di grande valore, nuova, vendesi metà prezzo causa circostanze famigliari. Indirizzo al Piccolo. 2719 M

CINCILLA pelo finissimo, adatto elegante, ricca signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 2702 M

CAPPOTTO buonissimo stato vendesi. Via Commerciale N. 336, rivolgersi portinaia. 10660 M

CATENA oro, lunga, nuova, moderna, da signora vendesi. Zovenzoni 5, II, destra, ore 10-12. 2749 M

CAPPOTTO uomo vendesi, esclusi rivenditori. Via Bartoletti 23, pianoterra. 10603 M

CANAPE', sofà, tavoli; sedie, accessori uso caffè vendonsi. Pipan, Acquedotto 17. 2707 M

COSTUME nuovo per ragazzo 4 anni bleu-marino vendesi; occasione. 5-7. Indirizzo Piccolo. 2677 M

COSTUME bleu-marino per signore, blousa seta noce vendonsi; occasione, dalle 5-7. Indirizzo Piccolo. 2676 M

CAPPOTTO uomo, scuro, buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 54, I piano. 10528 M

CAPPOTTO e vestito uomo; orecchini diamanti; occasione corone 38, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2646 M

CAPPOTTI (2), grevi da uomo vendonsi. Valdirivo 34, II. 2626 M

CAPPOTTO uomo, lavamano, mensola, lumino, etagère giapponese. Indirizzo al Piccolo. 2726 M

CAVALLO giovane, con o senza biroccino, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Via Nuova 47, primo. 10634 M

CAPPOTTO bleu, buonissimo, uomo medio, vendesi. Kandler 5, porta 12. 10595 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, quasi nuova, suste, materassi, vendonsi dalle 10-12, 2-5. Sanità 10, I, interno, Belleli. 10608 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi prontamente, straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 10609 M

CHITARRA antica, violino completo, grammofono, dischi, vendonsi qualunque prezzo. Farneto 56, corte, I. 10600 M

CATENE d'oro due, donna, una uomo, braccialetto ultima moda, vendonsi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2732 M

CHIFFONNIER nuovo, vendesi prezzo mite, via S. Vito 34, IV, sinistra. 10644 M

DIVANO-LETTO e vestito seta da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2663 M

DIVERSI fascicoli di Storia politica moderna d'Italia scritta da una Società di professori vendesi. Indirizzo Piccolo. 2621 M

FAGGIO evaporato I, vendesi prezzo convenientissimo. Deposito legnami, Coroneo 16. 9993 M

FOCOLAIO economico «sparherd» moderno, cor. 16. Molino vapore 13, pianoterra. 10620 M

GIACCA rosa, signorina snella, prezzo mite. - Via Parini n. 13, porta 5. 10585 M

GUARNITURA (stola e manicotto) magnifica, nuova, moderna, vendesi metà prezzo: occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 10439 M

LIBRERIA, scrivania (tavolo) acquisterebbesi. Offerte prezzo sub «Semplice» al Piccolo. 10589 M

LETTI due, suste due, vendonsi. Solitario 13, porta 21. 10586 M

LAMPADA a gas, tre becchi, saliscendi, un tappeto velour 250 per 200. Un attaccapanni vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 10. 2630 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi, occasione. Mattulich, Arsenale 4 (Piazza Verdi). 2740 M

MACCHINA Singer, nuovissima, paletot uomo, due coperte imbottite, mai adoperate vendonsi Via Squero nuovo 5, porta 11. 2683 M

MANICOTTO e collare di pelliccia nuovi, vendonsi occasione, prezzo conveniente. Via Giorgio Vasari 17, porta 18. 2735 M

MACCHINA Singer, un letto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2711 M

MACCHINA Singer vendesi prontamente per sole corone 50. Buonissima occasione. Farneto 43, quarto, p. 31. 2693 M

MOBILI da cucina, macchina cucire, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2681 M

SCALA a chiocciola vendesi. Restaurant al Cervo, Servola. 2553 M

STANZA pranzo bellissima, quercia, intagliata, devesi vendere prontamente causa partenza. Subaffittasi appartamento. Cantoni, Bachi 14. 2474 M

STOLA e manicotto di pelo (vera volpe) nuova, moderna, elegante, vendonsi prezzo convenientissimo; occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 11-12 e dalle 4 alle 7. 10440 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, vendonsi occasione, prezzo irrisorio. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 2734 M

STUFE (2) a gas, una cassa per uso negozio, 2 tabelle ferro, e diversi attaccapanni per vestiti vendonsi a prezzi d'occasione. Bohinec e C.o, Ponterosso 8. 2641 M

STUFA a carbone, con refrattaria di molta portata di calore vendesi metà prezzo. Merson, via Caserma 8. 10617 M

STUFA buonissimo stato. Giosuè Carducci 28, portinaio. 10598 M

STANZA da pranzo e matrimoniale, vendonsi a prezzo d'occasione, presso Exner, via Stazione n. 17. 2697 M

SCRIVANIA usata, per ufficio, possibilmente americana cercasi. Offerte sub «Americana» Piccolo. 10662 M

TAVOLO crociera, sedie pelle, letto, tavolino notte, armadio, specchio, vendonsi. - Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2731 M

TAPPETI originali persiani vendonsi a prezzi d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 10537 M

TAPPETO grande, sotto-tavolo, vendonsi corone 40. Indirizzo Piccolo. 2692 M

TAPPETO lavorato uso Smirne 1.80 quadrato, quadro autore di vaglia, ventagli pizzo bianco e nero, tutto adatto per regali vendesi. Indirizzo Piccolo. 2623 M

TAVOLA massiccia 24 persone, étagère vendonsi. Scala Belvedere n. 4, III piano, p. 17. Visitare dalle 10 ant. alle 4 pom. 10526 M

TABELLA (insegna) 2 metri per 60 cm. circa, chiusura scrittoio cercansi. Offerte con prezzo sub «Tabella» Piccolo. 10541 M

OROLOGIO uomo 3 casse oro, forte, nuovo, della rinomatissima fabbrica «Schaffhausen» vendesi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 2619 M

PIANINO nuovo, perfetto ordine, garantito, vendesi prezzo conveniente. Fornace 13. 10607 M

PIANOFORTE da concerto, coda originale: cappotto peluche, adatto persona snella vendonsi. Geppa 10, primo. 10647 M

PIANINO ottimo stato vendesi prezzo basso. Vasari 18, III, sinistra. 10565 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2627 M

PHONOLA Hupfeld (Solodant) e Pianola (mogano) con dischi vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2628 M

PATTINI sala, con pallini «Matador» vendesi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 2741 M

PIETRA bianca vendesi. Magazzino, Geppa 15. 2685 M

PELLICCIA (tola) pelo petitgris, nuovissima, vendesi causa lutto. Scala Belvedere N. 4, III p., porta 17; visitare dalle 10 ant. alle 4 pom. 10527 M

PELLICCIA nuova, misura grande, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2738 M

PENDANTIF grandioso di splendidissimi grandi brillanti vendesi corone 1000. Occasione. - Indirizzo Piccolo. 2616 M

PIANOFORTE mezza coda, splendida voce vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2506 M

PIANOFORTE da concerto, corde incrociate, mezza coda vendesi: occasione. Indirizzo Piccolo. 2555 M

QUADRI artistici ad olio, vendonsi prezzo occasione, prima di Natale e Capodanno. Piazza Borsa 7 lift IV. Telef. 147 rom. II. 2495 M

QUADRI artistici ad olio vendonsi prezzo occasione, prima di Natale e Capodanno. - Piazza Borsa 7, lift, IV. Tel. 147 rom. II. 2594 M

QUADRI ad olio artistici, moderni, due antichi vendonsi prezzi mitissimi: occasione doni Natale. Via Canova 9, porta 9. 2657 M

RINGHIERA e cancello in ferro, usati, acquistansi per giardino. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 2461 M

VITTORIA con serpe levabile, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2447 M

VIOLINO vecchio, arco, vendesi rara occasione, corone 150. Indirizzo Piccolo. 2673 M

VASCA da bagno con stufa a carbone e lavandino vendesi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 10538 M

VESTITO nero con smoking, persona complessione non forte, vendesi. Piazza Goldoni n. 10, porta 10. 2705 M

VESTITI da uomo, buonissimi, cor. 14; cappotto uomo vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 10591 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10621 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AFFARE ottimo. Fabbricante prodotto lucrosissimo, indispensabile alle famiglie, già introdotto piazza Trieste da fabbrica straniera, cerca quale socio, serio industriale, conoscente suddetta piazza, per impianto fabbrica e per vendita relativo prodotto. Capitale Lire 1500. - Offerte «F. G.» posta Udine. 13008 N

ALBERGO-Restaurant a Prato, vicinanze Firenze, 12 camere, massimo comfort, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2668 N

BAR-CAFFE', centralissimo, a Venezia, incasso 200, vendesi trasloco. Vera occasione. Scrivere «F. 13047 V.», Haasenstein e Vogler, Venezia. 91667 N

BOTTEGHINO bene avviato, in buonissima posizione da vendere. Indirizzo Piccolo. 2729 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza, del 5¾%, con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.760.600. Fondo garanzia corone 6.900.000. Fondo riserva corone 620.000. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 8975 N

CUCINA popolare da vendere. Indirizzo Piccolo. 2714 N

DECRETO osteria o spaccio vini cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 2715 N

DECRETO trattoria per territorio cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 2687 N

DECRETO trattoria città vendesi prontamente, metà cassa. Acquedotto 9, Kremser. 10578 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2717 N

LATTERIA vendesi, prezzo d'occasione causa malattia. Via Guardia n. 1, latteria. 2675 N

MAGAZZINIERE giovane, mensili corone 120, cercasi da industria primaria, versando 20—2..000 corone 7%, capitale assicurato. Brevi anni potrebbe rilevare azienda conto proprio; splendida posizione assicurata. Offerte sub «Impiego 120» al Piccolo. 9983 N

NEGOZIO commestibili avviato, bellissimo vendesi causa altra occupazione, corone 600. Indirizzo Piccolo. 2597 N

SOCIO o socia con corone 8000 cercesi per azienda bene avviata. Rivolgersi Fabbro, Barriera 13, quarto. 2682 N

SIGNORA o signorina capace, con cauzione, per consegnare latteria-panetteria, lavoro sicuro cercasi. Offerte «Lucro» al Piccolo. 2696 N

TRATTORIA cedesi, buonissimo affare. Rivolgersi Giovanni Matiev, caffè Flora. 10577 N

30.000—100.000 corone cercansi 1.a intavolazione. Mediatori esclusi. «Perseveranza» Piccolo. 13010 N

50.000, 15.000, 12.000, 5000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 10637 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con campagna vendesi 12.000 cor. S. M. Maddalena sup. 325. 10566 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 10627 O

PRATO vasto, Rozzol, adatto pascolo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 2363 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE splendidamente a buon mercato, dalla rettitudine è accertato. Nuovo deposito mobili, Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, presso Eden. 2216 P

ARTICOLI cinesi, giapponesi, servizi in porcellana Sazuma, figure in bronzo, vasi di qualsiasi grandezza e qualità; figure in avorio, ebano, cofanetti, album, tavolini e paraventi in madreperla e seta, grande assortimento. Negozio via Carradori n. 4, angolo Nicolò Machiavelli. 10462 P

ALLUMINIO puro, cucine complete 25 pezzi, corone 35; occasione. Via Caserma 14. 10276 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50. Cesca, via Caserma N. 14. 10275 P

ASSORTIMENTO completo confezioni signori, ragazzi e fanciulli, ultime novità, creazioni della moda, trovasi nei magazzini Jess, Barriera 10, prezzi vantaggiosissimi. Si prega visitare «Alle grandi fabbriche». 10619 P

BELLISSIMO regalo per Natale!! Binoccolo prismatico, firma Buron Parigi, 8 ingrandimenti, occasione eccezionale, cor. 50 soltanto presso ottico via Nuova 34. 10568 P

CONCIME stallatico, spedizione in qualunque stazione vendesi. Rivolgersi: Santo Cattaruzza, Belvedere 81. 2572 P

CALZOLAI volete risparmiar tempo e denaro? Acquistate una suolatrice Patente Grizner. Via S. Nicolò N. 11, p. I. 2147 P

CAMERA matrimoniale, ciliegio, solidissima, lussuosa, nuova, vendesi, minimo prezzo. Madonnina 34, primo. 2359 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CUCINE, attaccapanni, letti, tavolini, librerie, vende falegname. San Giusto 16. 10604 P

DISCHI novità esilarantissime: «Pepi Strigon», «Spazzacamin», «Boschetto», «Due vedovi», «Fogo», «Cinematografo», «Partoriente», «Dopo mezzanotte», mille altri dischi doppi, corone 2.50. Grammofoni «Helvetia» insuperabili, ratealmento. Vendita esclusiva «Helvetia», Barriera 19. 10648 P

DINDI, dindiette, galline, polli, uova stiriane, garantite fresche, vendonsi a prezzi bassi. - Via Carducci 39, ex Teatro Goldoni. 10530 P

DISCHI a buon mercato in grande assortimento, grammofoni tipo speciale per regali di Natale, a prezzi irrisori. Visitate presto, senza obbligo d'acquisto lo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 10641 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Riparazioni e lucidatura mobili d'ogni genere. Massimo Azeglio 9. 10654 P

GRAMMOFONI Zanetti, soltanto primarie marche; enorme scelta dischi, giornalmente novità, imminente arrivo dischi, novità Catalan. - Emporio Zanetti, Via Cavana. 10610 P

GRATIS: Regaliamo da oggi sino al Natale. Chi compera da noi un vestito completo per uomo, di taglio moderno, elegante, magnifico, a prezzo incredibilmente basso, regaliamo un elegante cappello di feltro nero o colorato, di ottima qualità. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 9672 P

GUARNITURE per l'albero e regali per Natale e Capodanno, al massimo buon prezzo. - Cillia, via Poste 6, Campanile 19. 1929 P

INGRANDIMENTI da qualunque fotografia, da cor. 3 in poi. 100 cartoline cor. 8, solamente fotografia Daguerre, Corso 39. 10618 P

MANUALETTI utili e pratici a corone una il volume. I. Come si vince la timidezza. II. Il Tango (illustrato). Libreria Dohrn, Spiridione 1. 10293 P

MAGLIE, mutande lana, qualità superiore, prezzi miti. Primo piano, Corso 3. Devescovi. 10547 P

MASSAIE: «Occhio» è la nuova marca depositata per garantirvi che le Paste Monopol sono confezionate con uova fresche. Chiedetele originali. 11496 P

OROLOGI regolatori, moderni, splendidi, grande assortimento, vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10656 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, per conto primaria ditta grossista viennese vendonsi prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, I destra. 10559 P

RAFFREDDORI tanto di testa che di petto spariscono colle Dragees Diana, Farmacia Rovis. 10561 P

RAFFREDDORE di testa si allontana celermente coll'uso del «Mentozol». Farmacia via dell'Istria 62. 2414 P

SCRIVANIE piccole, eleganti per signora e ragazzi vendonsi. Falegname. Massimo Azeglio n. 9. 10653 P

TRAFORO bellissimo, legname lucidato, bianco, rosa, noce. Grande deposito, Scorzeria 4. 2581 P

VINI dolci naturali, Moscato cent. 48, Malvasia 60, Refosco 96 litro. Esercenti si spedisce campioni. Agenzia vinicola, Capodistria. 1670 P

VINO nero, bianco vendesi. Martino Craizer, mediatore. Fontane, Istria. 9658 P

VINO di Rovigno per famiglia cor. —.72, bianco 96, Opollo di Lissa 88, vino rosa 1.36 franco domicilio. Cantina famigliare istriana, Farneto n. 27. 2685 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 10582 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso, cor. 2.80, mezzanella cor. 2.40, petto, cotolette, 1.80, ragout 1.36, nonchè dindi stiriani, galline, carne maiale, prezzi da non temere concorrenza. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 2699 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

AMERICA. Cercai incontro, spessissimo sono dove abiti, ti osservai di nascosto, ma se non stabilisci giorno e ora, difficile sarà il compito. Scrivi per ricordare al tuo povero Piero, che la fiamma vive... 10639 R

A. d'oro. Quanti dolori ancora per Voi. Scrivetemi se potrei personalmente augurarVi le buone feste. Sarò a Trieste. 10663 R

ACQUEDOTTO. Vivissimo è in me il desiderio di vederLa. Saluti. A. 2751 R

MIMOSA. Spero ricevere in breve un tuo scritto e ti saluto intanto caramente. Tuissimo. 10639 R

ROSA 13. Desidero ardentemente vederti perfettamente guarita. Domenica sarò luogo indicatomi. Infiniti.... E. 10664 R

SLOPBASIN: vieni, vieni per carità, ore 5 casa, spiegherò, perdona. Ardentissimi, tuo infelice. 2720 R

L. Perchè ancora sì triste? Non più inserire domani si parte. Quando P.... vi avviserà, scrivete come d'accordo, centrale. «Natalia». 10638 R

E. Stasera dopo le 7, presso casello tram piazza Caserma. A. 2736 R

100 per cento. Ricevuto. Vi attenderò con l'animo ardente. Tanti tanti..... 10599 R

INDIMENTICABILE. Domenica impossibile. Spero vederti qui, le feste. Lunghissimi, tua Stella. 10662 R

CARMEN: coraggio, anche se lontano, la mia anima aleggia a te d'intorno. Riceverai presto altre mie notizie. - 2748 R

SIGNORI seri, distinti, trovano ambiente elegantissimo, nel centro, per riunioni serali, giornali e pianoforte a disposizione. Offerte «Discrezione» al Piccolo. 10613 R

STEPHI: se non sbaglio, ma spiegatevi meglio. 10534 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane distinto, con signorina sentimentale. Scrivere sub «Camia» posta Piazza Giuseppina. 2632 R

EVA. Crisi superata, angoscia indescrivibile, comincia lunga convalescenza. Scrivi. T. 10567 R

MATRIMONIO desidera contrarre divorziata con bambino 10 anni, con distinto signore. - Scrivere «Maria» posta Barriera. 10553 R

9848. Il desiderio è reciproco? Se siete la persona ch'io penso, firmatevi. 2625 R

G. G. 11. Ringrazio gentili espressioni. Riceverei, e riscontrerei se fossemi dato conoscervi. 10544 R

MARCELLO, desidero vedervi sabato, se possibile 11.30 piazza Giuseppina. Cervignano. 10557 R

ALPINE 23. G. viene ammonita severamente di non più inviare lettere infruttuose, con minacce non temute! Informazioni mai chieste da nessuno, nel caso verrebbero date buone. 10558 R

MATRIMONIO contrarrebbero due operai ventisettenni, sani, simpatici, con due ragazze affettuose, casalinghe. Scrivere, possibilmente inviando fotografia, che verrà restituita «N. 190 F.» centrale verso scontrino. 10536 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, bella presenza, buona posizione, con ragazza giovane, bella, poverissima. Offerte «Progresso» posta centrale, verso scontrino. 10550 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. dalle ore 9-12.

Pacchi lana, rocchelli, colletti, polsi, cravatte, bottoni, guanti, cordella, aghi, camicie, merli, nastri, maglie, fazzoletti lana, calze, bretelle, coperte imbottite, scarpe ragazzi, cinture, mutande ed altre manifatture.

Dalle ore 3-6 pom.

Pasta alimentare, sapone, fagiuoli, orzo, senape, strutto, fiammiferi, bottiglie liquori, cioccolata ed altri commestibili.